2

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-028, 50-990, 55-281 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 460 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2050, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: pre...

LA SITUAZIONE EUROPEA

Verso un mutamento dello «statu quo»?

La malattia di Foster Dulles ed il suo allontanamento dagli affari per un periodo imprevedibile destano preoccupazione negli ambienti governativi di Bonn. Il segretario di Stato, che da sei anni dirige la politica estera degli Stati Uniti, è apparso sempre il più rigido, intransigente difensore delle posizioni dell'Occidente di fronte alla Russia; e la sua azione è animata da uno spirito religioso, che per Adenauer è la migliore garanzia. Si comprendono queste inquietudini: incomincia un periodo delicato nei rapporti diplomatici internazionali. Dopo tredici anni di un immobilismo, che ha assicurato la pace nel nostro Continente, è in preparazione un primo tentativo, non immune da rischi, per mutare lo *statu quo*. Perché il pubblico possa seguire gli avvenimenti, è necessario riassumere ancora una volta gli ultimi episodi.

L'iniziativa del movimento è stata presa dalla Russia con la mossa improvvisa del 27 novembre. Quel giorno il governo sovietico ha dichiarato di non tollerare più che resti aperto, nel cuore dell'Europa, un problema così «esplosivo» come l'«anormale situazione» di Berlino; entro sei mesi, se non interverrà prima un accordo con gli alleati, il settore orientale della metropoli sarà ceduto alla Repubblica comunista tedesca. Scaduto il termine del 27 maggio, i russi non saranno più responsabili delle libere comunicazioni fra Germania occidentale ed i tre settori alleati. In una nota successiva, il 10 dicembre, Mosca ha proposto di convocare entro due mesi una conferenza delle ventotto nazioni ex-belligeranti, per concludere la pace con le due Repubbliche tedesche. Il trattato, secondo l'Urss, dovrebbe contenere queste clausole-base: riconoscimento degli attuali confini orientali; rinuncia ad ogni alleanza militare; trasformazione di Berlino in città libera, nell'attesa che diventi la capitale di uno Stato tedesco unitario; ritiro dal territorio germanico di tutte le truppe straniere.

Di fronte a questi due passi sovietici, che rilanciavano l'intero problema di Berlino e della Germania, così vitale per l'avvenire dell'Europa, l'Occidente ha reagito con fermezza conciliante. Il Consiglio atlantico ha risposto che non sarà accettato nessun regolamento che pregiudichi la presenza degli alleati a Berlino e non assicuri libertà di circolazione tra le zone occidentali e la Repubblica federale; ma si è dichiarato pronto a discutere la questione con i russi, nel quadro di un accordo che regoli tutto il problema tedesco. Nelle scorse settimane Dulles ha ribadito, in tono energico, la ferrea decisione americana di non abbandonare la capitale tedesca, «anche a rischio di una guerra». Sarà bene aggiungere che nessuno dei due contendenti pensa di giungere a questi estremi: le parole forti fanno parte del gioco politico di entrambe le parti.

La visita di Mikoyan negli Stati Uniti, le dichiarazioni più caute (se non concilianti) di Kruscev, i numerosi contatti diplomatici, talune notizie lanciate per tastare il terreno già hanno smussato le punte più allarmanti della crisi e tolto all'iniziativa sovietica il carattere di ultimatum. E' ormai sicuro che prima del 27 maggio, quando scadrà il termine di sei mesi fissato dai russi, si aprirà un convegno dei quattro ministri degli Esteri per esaminare le possibilità di un compromesso. Nemmeno gli alleati, data la situazione, possono ormai rimanere immobili, anche se ritengono che, fino a quando l'Urss non abbia subito una più profonda evoluzione, lo *statu quo* è forse la situazione di maggior tranquillità.

Eisenhower ha dichiarato in questi giorni che, nelle future discussioni, non verrà fatta «alcuna concessione senza contropartita», ma che gli Stati Uniti dimostreranno «volontà di accordo». Per ora si conoscono soltanto alcune delle possibili concessioni. Anzitutto verrà accettata, alla conferenza dei quattro ministri, la presenza dei rappresentanti di Bonn e di Pankow come «osservatori»; inoltre si ammette che le libere elezioni possano essere non il primo passo, ma l'ultimo, verso l'unificazione tedesca. Non si esclude nemmeno, quale misura preliminare all'unità, una confederazione fra le due Germanie. Gli Stati Uniti, d'accordo con Adenauer e con gli alleati, rifiutano di accettare la neutralizzazione del futuro Stato tedesco. Come limite estremo l'Occidente potrebbe accogliere, dopo la riunificazione, il disarmo atomico della media Europa ed il parziale ritiro delle truppe americane dalla Germania.

E' prudente non alimentare delle illusioni sull'esito delle trattative che cominceranno fra breve. Forse si avranno indicazioni più chiare dopo la visita che Macmillan farà in Russia alla fine di febbraio. Il Primo ministro britannico, sotto la spinta dell'opinione pubblica del suo paese, rappresenta la corrente più aperta ed incline ai negoziati; e dopo la malattia di Dulles anche il suo viaggio è una fonte d'inquietudine per Bonn. Ma nemmeno Macmillan pensa alla possibilità di larghi accordi. La situazione può essere riassunta in questa formula: per tredici anni la guerra fredda è stata condotta in trincea dai due avversari: ora i russi, con la minaccia di consegnare Berlino alla Repubblica comunista tedesca, costringono gli alleati ad uscire allo scoperto. Nessuno può prevedere né la durata, né i risultati delle trattative.

Un accordo fra l'Occidente e la Russia, sia pure a lontana scadenza, sarà inevitabile, perché nessuno spera di poter risolvere il problema tedesco senza i sovietici. Ma l'evoluzione, sia di Mosca che di Washington, è lentissima, anche se gli avvenimenti in corso dimostrano che è stato compiuto un primo, piccolo passo.

La crisi ministeriale è praticamente risolta

I liberali dopo un colloquio con Segni sembrano favorevoli al monocolore

Malagodi, De Caro e Bozzi si dichiarano soddisfatti per le assicurazioni sul programma economico e sugli incoraggiamenti all'iniziativa privata - La decisione definitiva verrà presa domani mattina dal Consiglio nazionale del partito - Con il voto dei liberali e dei monarchici la d.c. non avrebbe più bisogno dell'aiuto dei missini - Segni si recherà da Gronchi con la lista dei ministri stasera o lunedì - Le voci sull'assegnazione dei dicasteri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

Salvo sorprese dell'ultima ora, da ritenersi improbabili, la crisi può considerarsi stasera risolta. Il monocolore non avrà bisogno dei voti dei missini e potrà probabilmente contentarsi della astensione dei monarchici per ottenere la maggioranza, dato che i liberali si stanno orientando verso l'appoggio a Segni e non più verso l'astensione. La decisione definitiva verrà presa domattina dal Consiglio nazionale del pli; ma già l'esito del colloquio avuto oggi dal Presidente designato con Malagodi, De Caro e Bozzi fa credere che nella sua relazione al Consiglio nazionale l'on. Malagodi si dirà favorevole ad appoggiare il monocolore. I rappresentanti del pli si sono infatti mostrati soddisfatti per le spiegazioni date da Segni sul programma economico, soprattutto per quanto riguarda il rilancio dell'iniziativa privata.

Essendo terminate le «consultazioni», è possibile indicare un calendario abbastanza preciso della conclusione della crisi. Il Presidente designato si è recato stasera dal Capo dello Stato, probabilmente per comunicargli che ormai dispone di una maggioranza precostituita, composta dai 273 voti dc (il presidente della Camera, Leone, non vota) e dai 16 voti del pli, che basteranno a raggiungere la maggioranza, grazie all'astensione di almeno uno dei due partiti monarchici. Ma probabilmente il governo «passerà» alla Camera con almeno 30 voti di scarto; e la maggioranza sarà ancora superiore al Senato, dove la dc gode di una situazione più forte.

Forse Segni potrà tornare da Gronchi già domani sera — o lunedì al più tardi — con la lista dei ministri. Al principio della settimana ventura si svolgerà la cerimonia del giuramento e subito dopo verrà convocato il primo Consiglio dei Ministri per la nomina dei Sottosegretari e per l'approvazione del programma. Segni si presenterà alla Camera il giorno 24 febbraio e al Senato il 3 marzo; ma queste date potrebbero essere anticipate. In ogni caso, i dibattiti delle due assemblee parlamentari non dovrebbero essere molto lunghi, visto che le rispettive posizioni sono ben delineate.

Voteranno contro socialisti, comunisti, socialdemocratici, repubblicani, «Iniziativa socialista»: 252 deputati in tutto, ai quali potrebbero aggiungersi il rappresentante della Valle d'Aosta, Caveri, i tre alto-atesini, e l'ing. Olivetti di «Comunità». Ma alcuni di questi deputati potrebbero astenersi. A favore voteranno i 273 dc, i 16 liberali, i 13 monarchici popolari e gli 11 monarchici nazionali: 314 voti in tutto. Non si sono ancora decisi i 24 missini; ma il loro voto, se i liberali daranno il loro appoggio, non avrebbe più importanza.

Si tratta ora di assegnare i ministeri: compito sempre difficile, ma stavolta meno arduo per il largo mandato concesso a Segni dai gruppi parlamentari dc. Se nel governo non dovesse entrare Scelba, potrebbero non essere necessarie le vice-presidenze, perché Pella si dirà soddisfatto del ministero del Bilancio. Avremo due o tre ministri senza portafogli: Pastore, sicuramente, per la Cassa del Mezzogiorno e, probabilmente, Lucifredi o Russo per la riforma burocratica, Codacci Pisanelli per i rapporti con il Parlamento. E poi Tambroni agli Interni, Gonella agli Esteri, Taviani alla Difesa, Pella al Bilancio, Andreotti al Tesoro.

Questi sono nomi quasi sicuri. Passiamo ora ai probabili: Gava alle Finanze, Moro o Bettiol alla Pubblica Istruzione, Tupini o Bettiol alla Giustizia, Colombo ai Lavori Pubblici, Togni all'Industria, Bo o Mazza alle Partecipazioni, Caron alle Poste, Ferrari Aggradi al Commercio con l'Estero, Rumor o Del Bo al Lavoro, Angelini ai Trasporti, Tessitore o Zaccagnini alla Sanità. L'assegnazione del dicastero dell'Agricoltura è subordinata alle decisioni per Colombo e Rumor. E' da attendersi inoltre qualche spostamento se Scelba entrerà nel governo, perché in tal caso egli chiederebbe un ministero-chiave.

Segni ha concluso in mattinata le consultazioni ricevendo l'on. Olivetti, di «Comunità», che non ha fatto dichiarazioni, i rappresentanti della Valle di Aosta, on. Caveri e sen. Chabod, e poi il senatore Tinzl e l'on. Ebner, alto-atesini, che hanno affermato: «Abbiamo prospettato la necessità di accelerare l'iter del disegno di legge per l'autonomia della provincia di Bolzano e del Sud Tirolo. Inoltre abbiamo sottolineato la necessità della soluzione del problema dell'edilizia popolare nella nostra zona, problema che ha condotto alla crisi regionale e alla denuncia della collaborazione tra la Svp e la Dc regionale trentina. «Aspettiamo ora le dichiarazioni in Parlamento del Presidente del Consiglio, il programma di governo e la composizione del gabinetto per decidere circa il nostro atteggiamento».

Al senatore Tinzl è stato domandato: «Esiste una vicinanza di ideali tra la Dc e la Volkspartei; ciò potrà condurre a una univoca azione anche in seno ad una eventuale maggioranza governativa?». Il parlamentare alto-atesino ha risposto: «La situazione non mi sembra cambiata: anche altri governi furono retti dalla Dc, con la quale noi abbiamo una base comune; tuttavia, a volte, possiamo divergere su determinati problemi di politica contingente».

A sua volta il sen. Chabod, della Valle d'Aosta, ha detto di avere esaminato con Segni le questioni relative alla zona franca ed alla legge elettorale. «Il nostro atteggiamento — ha affermato — dipenderà dalle risposte che l'on. Segni ci darà in proposito».

A conclusione della sua giornata il Presidente designato si è recato verso le 19 a Piazza del Gesù, dove ha partecipato ad una riunione della Segreteria politica della dc, alla quale hanno preso parte il sen. Zoli, l'on. Rumor, il sen. Piccioni e l'on. Gui. Nel corso dell'incontro, durato circa tre ore, sono stati esaminati la composizione e alcuni aspetti del programma del futuro governo soprattutto per quel che riguarda la parte economico-finanziaria.

Enrico Altavilla

L'on. Segni mentre fa alcune dichiarazioni ai giornalisti sulla situazione (Telefoto)

I medici hanno operato Dulles prelevando tessuti per esami al microscopio

Le analisi diranno entro oggi se il Segretario di Stato soffre nuovamente di fenomeni cancerosi - Buone le condizioni dopo l'intervento - Eisenhower fa smentire voci sulla sua sostituzione - Herter torna a Washington dalle vacanze per assumere le funzioni "ad interim,,

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 febbraio.

Il segretario di Stato americano Foster Dulles è stato operato di ernia stamane all'ospedale «Walter Reed» di Washington. Ha compiuto l'intervento il maggior generale Leonard D. Heaton. Durante l'operazione sono stati inoltre prelevati del tessuto e del liquido per sottoporli ad esame microscopico ed accertare se l'ernia inguinale abbia un'origine cancerosa. Nell'autunno del 1956 Dulles subì un altro intervento per un tumore canceroso all'intestino. I risultati delle analisi dovrebbero essere pronti per domani a mezzogiorno.

Un primo bollettino sulle condizioni di Dulles veniva dato alle ore 10,35 ai giornalisti da Lincol White, capo dell'ufficio-stampa del Dipartimento di Stato. Egli annunciava: «Il Segretario di Stato è rimasto sul letto operatorio meno di un'ora. Le sue condizioni post-operatorie sono assai soddisfacenti. L'intervento è stato portato a termine dal maggior generale Leonard Heaton, comandante del Centro medico dell'Esercito». (Heaton è lo stesso chirurgo che nel 1956 operò Dulles di un cancro all'intestino).

I giornalisti hanno domandato a White se fossero state prelevate parti dei tessuti malati e del liquido sieroso per un esame microscopico. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha risposto: «Ciò è stato fatto per misura precauzionale, allo scopo di accertare un eventuale ritorno della primitiva formazione cancerosa. Tuttavia, da un primo esame della parte operata, nulla è risultato che faccia pensare ad un tumore».

Il portavoce ha aggiunto che durante l'operazione non è stata raggiunta la parte inferiore dell'intestino crasso dove fu riscontrato un processo infiammatorio, nel dicembre scorso. Dulles fu colpito allora da un attacco di cui non si è mai ristabilito completamente. Quando un giornalista ha cercato di insistere sull'eventualità che l'ernia di cui John Foster Dulles è stato operato sia di natura cancerosa, White ha replicato: «Nessuno lo può dire ora. Si dovrà attendere l'esito di un completo esame istologico».

— Pensate — ha chiesto ancora un giornalista — che il segretario di Stato dovrà essere sottoposto ad altri interventi?

— Per quanto mi consta, no — ha risposto White.

I medici, prima di dare informazioni sull'eventuale contenuto canceroso dei tessuti in esame, si sono riservati di compiere una completa analisi. All'ospedale «Walter Reed» funziona un sistema veloce per avvertire i chirurghi, in sala operatoria, se il paziente è affetto da tumori maligni. Chi opera preleva un pezzetto di tessuto e lo invia in laboratorio mediante un tubo a pressione d'aria. Il laboratorio analizza al microscopio e informa per mezzo di uno speciale apparecchio televisivo il chirurgo in sala operatoria entro venti minuti. Questo primo esame non è però definitivo. Ad esso fanno seguito, dopo l'operazione, analisi più esaurienti. Domani, come si è detto, dovrebbe essere dato l'ultimo responso.

In una camera accanto a quella operatoria, aspettavano — in trepida attesa — l'esito dell'intervento la moglie, la cognata e la sorella del Segretario di Stato, il quale avrà 71 anni il 25 di questo mese.

La notizia che l'operazione era perfettamente riuscita è stata immediatamente comunicata al Presidente Eisenhower dal suo medico personale gen. Snyder, il quale era il presidente del gruppo di sanitari che hanno deciso l'intervento.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato questa sera che Dulles ha «trascorso un buon pomeriggio». Si prevede che occorreranno da dieci a quindici giorni per la convalescenza e che il Segretario di Stato si tratterrà anche più a lungo all'ospedale per riposare ed eliminare, se possibile, i postumi dell'infiammazione al colon, di cui ebbe a soffrire nello scorso dicembre.

L'addetto stampa alla Casa Bianca ha nuovamente smentito le notizie secondo cui Eisenhower starebbe compiendo sondaggi tra i membri del Congresso per scegliere un eventuale successore di Dulles. Una notizia al riguardo era stata pubblicata stamane dal *New York Herald Tribune*, ma il portavoce del Presidente l'ha definita completamente errata. Egli ha tenuto a sottolineare che è stato lo stesso Eisenhower a pregarlo di smentire con la massima energia notizie del genere.

D'altra parte, l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha annunziato stasera che il Segretario di Stato aggiunto Christian Herter, che dirigerà il Dipartimento in assenza di Dulles, rientrerà a Washington domani dalla Carolina del sud dove stava trascorrendo un periodo di vacanze.

Una crescente preoccupazione che Dulles possa essere stato colpito da una recrudescenza del cancro si è diffusa in serata a Washington, in seguito al prolungato riserbo dei medici.

g. t.

Martedì la decisione per l'indipendenza di Cipro

Londra, 13 febbraio.

Una riunione al livello dei ministri degli Esteri tra Gran Bretagna, Grecia e Turchia, e alla quale partecipano anche i rappresentanti della comunità greco-cipriota (arcivescovo Makarios) e della comunità turco cipriota (dott. Kutchucu), avrà luogo martedì prossimo a Londra.

La dichiarazione è stata fatta questa sera da un portavoce del Foreign Office al termine di un colloquio tra Selwyn Lloyd, il governatore di Cipro, sir Hugh Foot e i ministri degli Esteri di Grecia e Turchia, Averoff e Zorlu.

Alla riunione — che è durata tre ore e venti minuti — hanno partecipato anche il sottosegretario alle Colonie, lord Perth, in sostituzione del ministro delle Colonie Lennox Boyd, che si trova attualmente ad Aden.

Al termine della riunione il portavoce ha dichiarato che durante i colloqui di ieri e di oggi sono stati compiuti notevoli progressi per una soluzione del problema cipriota. Averoff e Zorlu hanno dichiarato che si incontreranno di nuovo con Selwyn Lloyd lunedì pomeriggio per discutere e per preparare la conferenza di martedì con Makarios e Kutchucu.

E' stato anche annunciato che il ministro delle Colonie Lennox Boyd tornerà sabato mattina da Aden. Questo improvviso ritorno è stato interpretato a Londra come un ulteriore segno che una soluzione del problema cipriota, in armonia con l'accordo greco-turco di Zurigo, sarà trovata ufficialmente martedì e che le difficoltà poste dalla destra conservatrice sono state superate nella riunione del gabinetto di stamane.

E' noto infatti, che mentre l'accordo greco-turco ha avuto il pieno appoggio dei laburisti e delle correnti moderate del partito conservatore, l'estrema destra del partito conservatore si è sempre dimostrata refrattaria a rinunciare alla sovranità di Cipro, specialmente se il nuovo Stato mediterraneo non fosse stato incluso nella comunità del Commonwealth.

L'indipendenza tuttavia non sarebbe garantita subito ma fra due anni. Questo periodo servirebbe alla preparazione della popolazione cipriota all'autogoverno.

Fuori legge il partito nazionalista e messi in carcere i suoi capi a Parigi

Il movimento ricostituito otto giorni fa dall'estrema destra - Programma degli squadristi: rovesciare il governo De Gaulle, abolire ogni forma democratica e resuscitare il razzismo - Giovani in strane divise e "slogans,, sul manganello

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 febbraio.

La polizia ha occupato la notte scorsa la sede del partito nazionalista, organizzazione che raccoglieva i peggiori rigurgiti del fascismo di Vichy. Documenti molto compromettenti, che provano le attività sovversive del movimento, sono stati sequestrati, insieme a migliaia di volantini contenenti «slogans» di tipo squadrista, su uno dei quali, per esempio, era scritto: «Contro i traditori il manganello è il solo argomento».

Otto attivisti sono stati fermati e sottoposti ad interrogatorio: alcuni sono stati poi rilasciati perché minorenni, mentre i membri del «conducteurs», che è la direzione del partito, sono stati trattenuti ed è probabile che vengano denunciati all'autorità giudiziaria per complotto contro la sicurezza dello Stato. Nello stesso tempo il governo ha sciolto il partito mettendolo fuori legge.

Il partito nazionalista era sorto da appena una settimana o, per essere più precisi, aveva assunto allora un nuovo nome, non potendo più usare quello di «giovane nazione», sotto il quale era stato sciolto il 15 maggio dal governo Pflimlin. Per la cerimonia inaugurale i fascisti avevano scelto una «data fatidica», cioè quella del 6 febbraio, venticinquesimo anniversario del giorno in cui il colonnello La Roque tentò la marcia sul Palazzo Borbone. Il 6 di questo mese alla fondazione del partito nazionalista erano presenti circa seicento persone, in una sala in cui montavano la guardia un centinaio di ragazzotti fra i quindici e i diciotto anni, in una strana uniforme composta da camicia bianca, cravatta rossa, giubbone di cuoio nero e bracciale tricolore con croce celtica.

Il primo oratore che salì alla tribuna, certo Ferdinand Ferrand, membro del «conducteurs», iniziò il suo discorso con queste parole: «Bisogna farla finita con la democrazia»; poi incominciò a prendersela contro il generale De Gaulle, accusandolo di avere fornito due reggimenti al Fronte di liberazione nazionale algerino con la sua generosa amnistia del mese scorso. Lo seguì il capo del partito, Pierre Sidos, figlio di uno dei più noti collaboratori dei tedeschi durante l'occupazione, il quale affermò che De Gaulle è il primo personaggio che dovrà scomparire dalla scena politica appena i nazionalisti avranno assunto il potere.

«De Gaulle — gridò Sidos fra gli applausi dei presenti — ha fatto al Fronte di liberazione nazionale algerino concessioni che neppure Mendès-France avrebbe osato fare. Dal 1939 appartiene alla scuderia Rotschild. Non dimentichiamo il sangue francese che ha fatto versare alla fine della guerra».

Acclamazioni a Pétain salutarono le parole del capo, poi un altro oratore, certo Ortiz, che due anni fa era stato implicato nell'attentato contro il gen. Salan, nel quale fu ucciso il suo ufficiale d'ordinanza, e che il 13 maggio è stato uno dei primi membri del Comitato di salute pubblica di Algeri, affermò: «Ci chiamano *ultras*. Ebbene, sì: io sono fiero di essere un *ultra*».

Jacques Soustelle è uno dei pochissimi uomini del governo gollista che i nazionalisti trattassero con rispetto: a tutti gli altri rivolgevano violente accuse. «Siamo governati da incapaci sostenuti da bande — affermò Sidos alla cerimonia del 6 febbraio. — L'U.n.r. (Unione per la nuova repubblica) non è altro che la continuazione della Quarta repubblica, però i porci u.n.r. s'ingrassano più presto che i porci socialisti».

Il razzismo era naturalmente uno dei principi fondamentali del disciolto partito: «Il nostro programma — disse Sidos — può essere riassunto in questa formula: alla separazione della Chiesa dallo Stato, abbiamo sostituito la separazione della Sinagoga dallo Stato».

I nazionalisti avevano poi deciso «la conquista metodica del potere, qualunque fosse il tempo necessario per raggiungere questo primo obiettivo» e avevano precisato che, una volta conquistato il potere, «lo Stato nazionalista sarà ispirato al papato, con un collegio di direzione e dei quadri formati nei seminari».

Sono propositi che si presterebbero più all'umorismo che alle considerazioni politiche, se non fossero l'indice di una rivolta contro De Gaulle, sempre più scoperta negli ambienti di estrema destra, che non può ormai essere circoscritta soltanto a qualche centinaio di scalmanati del partito nazionale.

Anche nel Consiglio dei ministri di ieri sera il Presidente della Repubblica ha affermato che intende trovare assolutamente una soluzione pacifica del conflitto algerino e questa intenzione provoca le escandescenze di coloro che hanno invece interesse a far continuare la guerra. Per conto di chi agisce la ragazzaglia incosciente del partito nazionalista e delle altre organizzazioni congeneri? E' una domanda che tutti si pongono oggi e, pur non facendo ancora i nomi, s'incomincia a lasciar capire che gli istigatori potrebbero trovarsi perfino fra qualcuno degli uomini al potere.

Sandro Volta

L'alternativa di Malagodi

Nell'assemblea dei liberali vi saranno vivaci discussioni - Il voto favorevole a Segni annullerebbe l'ipoteca neofascista che turbò il monocolore di Zoli - Le previsioni sono per il "sì,,

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 febbraio.

Il Consiglio nazionale del pli, che inizia domani i suoi lavori, dovrà decidere fra i termini di un'alternativa molto semplice: dare il voto al governo monocolore od astenersi? Dalla scelta possono derivare conseguenze importanti, immediate o lontane, ed è per questo che mette il conto di prenderle in attenta considerazione.

Qualche motivo per astenersi ci sarebbe. La democrazia cristiana, reduce dall'esperimento di un governo di centro-sinistra composto con l'aiuto dei socialdemocratici, ha rifiutato in partenza di tentare quell'esperimento di centro-destra al quale il pli avrebbe volentieri partecipato. Esso, invece, si è visto, fin dall'inizio delle consultazioni, respinto quasi ai margini dello schieramento politico, come se la dc considerasse i liberali degli «intoccabili». Questo accadeva mentre relazioni cordialissime venivano allacciate con partiti anche più a destra dei liberali, sicché lo sdegno e l'amarezza per il trattamento subito hanno pervaso larghi strati del partito di via Frattina.

In secondo luogo c'è da parlare di un calcolo che alcuni liberali stanno facendo con sottile accorgimento. Essi non dànno lunga vita al Ministero che si sta per varare. Prevedendone prossima la fine, preferiscono che la dc «bruci» da sola il suo esperimento di governo con la destra qualificata per ritornare finalmente alla vecchia politica centrista, costante desiderio dei liberali. In questo modo, d'altra parte, essi otterrebbero anche di distinguersi dai monarchici e dai fascisti, cioè dall'ala estrema della destra che essi amano poco, esattamente come i socialdemocratici non amano i vicini che si trovano a sinistra, i socialisti ed i comunisti.

Perciò, alcuni vorrebbero che Segni consumasse al più presto il sacrificio di un governo di destra, ciò che egli farebbe proprio in virtù della sua qualifica di uomo personalmente orientato a sinistra. Tali manovre sono in politica abbastanza frequenti, ed appartengono comunque al repertorio classico, sicché nessuno avrebbe a scandalizzarsi eccessivamente. Caduto Segni, si presenterebbe Scelba, uomo considerato di destra, e con lui la dc muterebbe di rotta, non proprio verso la sinistra, ma per lo meno in direzione del centro. E' un calcolo sottile, abbiamo detto, ma il suo successo è condizionato da fattori che né il partito liberale né il partito democristiano sono in grado di controllare.

Il ritorno al centrismo presuppone, difatti, che i socialdemocratici recedano dalla loro presente recisa opposizione ad ogni formula che non sia di centro-sinistra. Si tratta di una ipotesi possibile, ma non è consigliabile scontarla come certa ed impostarvi sopra un orientamento politico. Nessuno ancora può prevedere come il partito socialdemocratico supererà le attuali condizioni difficili, quale ne sarà la consistenza a conclusione della crisi suscitata dagli scissionisti, e quanta infine la libertà di manovra dei suoi *leaders*. Potrebbe, quindi, avvenire il contrario di quanto pensano i liberali astensionisti: e cioè che un governo tutto a destra abbia una vita lunga per il semplice fatto che senza Saragat non è possibile rifare il centro, e senza la rinascita di un centro la destra è destinata a perdurare.

Fin da ora, pertanto, il pli potrebbe indursi al tentativo di conferire al governo Segni il massimo di carattere centrista raggiungibile nelle presenti condizioni. Il voto di fiducia dei liberali è quello che permetterebbe di considerare non necessari i voti favorevoli dei deputati fascisti, ed il governo andrebbe, quindi, esente da una macchia che già dispiacque tanto al tempo del governo monocolore di transizione presieduto da Zoli. Ciò che era forse tollerabile per un governo costituito nell'ultimo scorcio di una legislatura, sarebbe inaccettabile ora che questa è soltanto all'inizio: ed è con questo animo di salvatori della decenza democratica che i liberali di un'altra corrente si batteranno domani perché il pli dia il voto di fiducia al prossimo governo.

Sarebbe la prima volta che i liberali appoggiano un monocolore, ed il contrasto delle opinioni potrà pertanto essere abbastanza vivace nel corso dei lavori del Consiglio nazionale. Da una parte e dall'altra si farà appello alle tradizioni del partito, un argomento sempre invocabile anche in sensi contrari, sol che si abbia l'accortezza di distinguere fra quella che è la lettera e quello che è lo spirito del retaggio da difendere. E se si vuole una previsione, è questa sera lecito azzardarla a favore di quanti sosterranno la necessità di votare la fiducia, sicché il governo Segni nascerebbe, a dispetto di tutte le ipoteche della destra, lievemente sfumato da una pennellata di centrismo.

Vittorio Gorresio

Un appello al Paese della direzione del psdi

Roma, 13 febbraio.

La direzione socialdemocratica si è riunita questa sera per prendere in esame la situazione determinatasi dopo la secessione della sinistra e per approvare il testo di un «appello alla classe lavoratrice ed al Paese». Nel corso della riunione, secondo alcune notizie dell'«Ansa», la direzione «ha preso atto che tutto il partito ha respinto l'invito rivolto dalla corrente di sinistra alla scissione, a proposito della quale si è trattato finora soltanto di alcuni casi di abbandono individuale da parte di qualche singolo iscritto».

La segreteria del psdi ha diramato un comunicato con cui dichiara di essere venuta in possesso di alcune copie di lettere che dirigenti del psi hanno inviato ai funzionari periferici del partito socialista «per intensificare l'azione disgregatrice contro la socialdemocrazia».

L'on. Preti a Trieste per sanare la secessione

Trieste, 13 febbraio.

Domattina giungerà a Trieste l'on. Preti per tentare di comporre la crisi nella Federazione triestina del Psdi, che si è dichiarata autonoma.

Una parte degli iscritti, sorpresa per le decisioni del direttivo, accusa gli «autonomisti» di abuso di potere in quanto la decisione avrebbe dovuto essere adottata solo dall'assemblea. I secessionisti hanno intanto fatto togliere dalla sede del partito, in via San Francesco, la vistosa tabella con il sole nascente, sostituendola con una più modesta, che porta la scritta: «Circolo Sportivo Internazionale 1904». Il circolo, in tempi ormai lontani, fu il primo nucleo del movimento socialista a Trieste. I saragattiani sostengono che l'operazione è abusiva, ed hanno iniziato un procedimento giudiziario.

L'on. Matteotti, dopo una giornata di incontri con esponenti d.c., è ripartito per Roma a mezzogiorno; nel pomeriggio è arrivato l'avv. Zaccalli, segretario provinciale di Gorizia, nominato da Saragat commissario straordinario.

CRONACA CITTADINA

Interrotte le trattative per il nuovo contratto

Quanto guadagnano i 40 mila tessili della nostra provincia

La situazione non è facile - I dipendenti lavorano in media 170-180 ore al mese - Il 40 per cento ha il minimo: un impiegato di 2ª cat. 70 mila lire lorde mensili senza assegni, un operaio di 1ª cat. 39-44 mila

I tessili sono, con i metalmeccanici, una delle categorie più importanti che si accingono in questi mesi al rinnovo del contratto nazionale di lavoro. In Torino e Provincia le aziende tessili occupano circa 40 mila dipendenti ed oltre 400 mila in tutta Italia. Il 75-80 per cento della maestranza, secondo valutazioni approssimative, è costituito da donne di cui almeno un quinto di età inferiore ai 20 anni.

La percentuale di giovani occupati nelle aziende tessili — affermano i sindacalisti — ha tendenza ad aumentare per due motivi principali; molte operaie tessili maturano in questi anni l'età della pensione; per ridurre i costi di produzione vengono, se possibile, sostituite con manodopera sotto i trent'anni a tariffe contrattuali più basse.

Altro fenomeno interessante è il progressivo aumento del numero degli uomini rispetto alle donne. Una decina di anni fa le operaie superavano l'85 per cento del totale della maestranza. Ora questa proporzione si è ridotta. Il motivo è di carattere tecnico. Con l'introduzione graduale dei moderni sistemi produttivi le donne si vedono assegnare un numero crescente di telai: per la manutenzione di queste macchine occorrono operai specializzati.

Il numero di telai che le donne devono sorvegliare è un motivo di agitazione della categoria. «Specchio dei tempi» ha riportato lettere di operaie tessili che protestano e si lamentano per i ritmi di lavoro a cui sono costrette dall'eccessivo numero di telai. Il problema è complesso ed appare collegato a diversi fattori che variano da azienda ad azienda: qualità e standardizzazione del prodotto; tipo delle macchine; sistemi di produzione ecc...

Si citano casi di industrie americane dove il rapporto è di 86 telai per ogni dipendente. (In queste aziende, bisogna avvertire, vi è però una grande uniformità dei tipi prodotti e le macchine sono le più moderne esistenti al mondo). In Italia — secondo valutazioni approssimative dei tecnici — nel dopoguerra la media era di 6 telai per persona; nel 1952 la stessa media risultava di 8 telai ed oggi oscilla sui 12 per ogni persona.

Queste cifre hanno semplice valore indicativo. Il settore tessile è tra i meno uniformi: esistono situazioni profondamente diverse da azienda ad azienda. L'osservazione vale per il problema dei telai come per quello delle paghe. Le maestranze tessili non sono una categoria ben retribuita. In un recente studio dell'Unione Industriale di Torino si riconosceva che l'operaio meccanico guadagna un terzo in più dell'operaio tessile. Oltre ad avere salari più modesti i tessili sovente sono anche costretti ad orari di lavoro settimanali ridotti.

Attualmente la media nella provincia di Torino — secondo calcoli dei sindacati — sarebbe di 170-180 ore mensili invece di 204. «E' da anni — ci ha dichiarato il vice segretario della Cisl Genisio — che i tessili non lavorano più ad orario pieno».

Il 40 per cento della categoria ha le retribuzioni minime contrattuali. Il rimanente 60 per cento usufruisce di premi ed aumenti di merito che variano in modo sensibile: il chierese, ad esempio, è una delle zone dove le maestranze sono meglio retribuite perché le aziende effettuano una produzione specializzata che richiede operaie molto abili. Salari superiori alla media hanno anche alcuni stabilimenti torinesi.

Trascurando queste «punte» ci limitiamo a citare, a titolo indicativo, alcuni minimi contrattuali del settore cotoniero: impiegato (uomo e donna) di 1ª categoria, 1° grado 90 mila lire mensili; impiegato di 2ª cat., 1° grado, superiore ai 21 anni 70 mila se uomo, 64 mila se donna; impiegato di 3ª categoria, 1° grado, superiore ai 21 anno, 46 mila se uomo, 42 mila se donna; operaio qualificato filatura 1ª cat. 39 mila se uomo, 33 mila se donna; operaio qualificato tessitura 1ª cat. da 39 a 44 mila se uomo e da 33 a 37 se donna (a seconda dei cottimi).

Queste retribuzioni sono lorde e senza gli assegni familiari. Nel caso che il lavoratore abbia moglie e due figli lo stipendio deve essere aumentato di lire 12.558 al mese, tanto per gli impiegati che per gli operai. Nel settore laniero le paghe sono simili. Per i giovani sotto i 20 anni che abbiano superato il periodo di apprendistato la retribuzione varia da un minimo del 70 ad un massimo del 95 per cento delle tariffe degli adulti.

Il contratto dei tessili è scaduto il 31 dicembre scorso. Alla fine di gennaio, nel primo incontro svoltosi a Milano, i rappresentanti degli industriali hanno comunicato ai sindacalisti di essere disposti a rinnovare il contratto così come era senza aggravi di carattere economico o normativo. Gli industriali, per sostenere la loro tesi, hanno citato statistiche di produzione, consumo interno ed esportazione che i sindacati contestano.

La Cisl ha indetto per venerdì prossimo a Milano una riunione dei segretari dei tessili di tutte le province «per concordare il piano di azione nazionale». Seguiranno incontri con la Cgil e la Uil. I sindacalisti prevedono uno sciopero nazionale dei tessili entro la prima decade di marzo.

Il Sindaco a Parigi per i Comuni d'Europa

Ci telefonano da Parigi:

Il sindaco di Torino avv. Peyron presidente del Comitato europeo per il credito comunale e rappresentante dell'Italia alla «Conferenza europea dei poteri locali», ha partecipato ieri a Parigi a due riunioni: a quella del Comitato dei presidenti, alla quale erano pure presenti i suoi colleghi di Francia, Inghilterra, Svezia, Belgio, Olanda, Germania e Norvegia; poi a quella del Comitato dei «sei», con i rappresentanti della Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

In questa seconda riunione sono stati esaminati i rapporti con la Comunità europea carbone e acciaio, con il Mercato Comune europeo, con la Banca di investimenti e con l'Euratom. E' stato anche esaminato il problema degli operai dell'industria mineraria e siderurgica che si spostano da un paese all'altro.

Sino al 40 % le assenze nelle scuole elementari

L'influenza ha superato la fase massima: non è «australiana»

Nelle scuole, negli uffici, nelle fabbriche il numero degli assenti è molto elevato a causa dell'influenza. L'ondata incominciò poco dopo le feste natalizie, ai primi di gennaio, con i classici sintomi influenzali: mal di gola, male di testa e febbre alta, sui 39-40, per quattro o cinque giorni. I casi sono stati in aumento fino alla settimana scorsa. In certe scuole si è arrivati ad una percentuale di 70 assenti su 100 alunni.

Ora stiamo attraversando un periodo di stasi: il numero degli ammalati si mantiene costante: per dieci che guariscono, dieci si ammalano. La media delle assenze nelle scuole inferiori delle elementari (i bambini sono i più colpiti) è del 30-40 per cento; essa scende al 10-15 per cento nelle scuole superiori dove ormai quasi tutti gli alunni hanno superato la malattia. Nei bimbi tra i cinque e i dieci anni sono facili le ricadute. L'influenza esige molto riguardo nel periodo della convalescenza.

Molti parlano di «asiatica» e di «australiana», ma questi termini non sono esatti. L'attuale influenza è nostrana: la stessa influenza alla quale raramente si riesce a sfuggire, almeno una volta all'anno. Il «Centro virus» della Clinica Pediatrica della nostra Università, che è diretta dal prof. Guassardo, è riuscito in questi giorni ad isolare il virus ed ha potuto constatare che appartiene ad un ceppo locale. Sono tuttora in corso studi per la «tipizzazione» del virus, al fine di poterlo classificare con una maggior precisione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 2,0
MINIMA — 3,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media — 0,5, umidità 75 %, pressione 756,8, cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono; nebbia in pianura; temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 3; min. — 8,2; media — 1,3.

Queste le sentenze della giustizia per due efferati delitti

All'assassino dell'infermiere: 28 anni A Franco Virdis: confermato l'ergastolo

IL PRIMO PROCESSO in Corte d'Assise: quando ha udito la condanna Cosimo Napoletano ha detto: "Grazie, signor Presidente" - IL SECONDO DIBATTITO era in appello: il giovane imputato uccise madre fratello e sorella; alle accorate parole del Presidente ha risposto: "Non si può piangere"

Il processo per il delitto della Pellerina è terminato ieri sera alla Corte di Assise con la condanna di Cosimo Napoletano a 28 anni 8 mesi di reclusione, perché riconosciuto colpevole di aver ucciso a scopo di rapina Francesco Molinar Min infermiere all'astanteria Martini. Il P.M. dott. Ribet nella sua requisitoria aveva chiesto l'ergastolo. La Corte ha contenuto la pena in una misura che non priva l'imputato della sua libertà per tutta la vita perché gli ha concesso il beneficio delle attenuanti generiche. Cosimo Napoletano ha accolto la sentenza senza commenti. Al mattino però, dopo la richiesta del P.M., si era alzato dimenandosi come preso da una furia improvvisa.

Due difensori hanno parlato a suo favore: l'avv. De Marchi, al mattino, per dimostrare che meritava le attenuanti; il prof. De Marsico di Roma, il pomeriggio, soprattutto per spiegare che l'omicidio non era stato compiuto a scopo di rapina.

Ha detto il prof. De Marsico che l'imputato non aveva affatto bisogno di uccidere per avere del denaro. Al contrario, l'infermiere dell'astanteria Martini, a 59 anni di età, non era più in grado di resistere alle abitudini anormali e rimaneva in balia di ogni possibile ricatto.

La prova che il Napoletano uccise senza aver premeditato si troverebbe nel fatto che quella sera — 4 agosto 1958 — si recò nei boschi della Pellerina senza alcuna arma. Per commettere il delitto si servì di una pietra. Fu un delitto di impeto. Poi si impossessò di oggetti di minimo valore: un portacarte, un mazzo di chiavi, un orologio di scarso pregio. Con le chiavi andò in via delle Orfane 22 in casa della sua vittima: ma nessuno può affermare che abbia portato via anche solo un soldo. In quella casa andò a cercare le lettere ed i fogli dov'erano segnati il suo nome ed il suo indirizzo per togliere ogni traccia alle indagini della polizia.

La tesi dell'omicidio scaturito da una discussione, e non determinato dalla rapina è stata brillantemente sostenuta con ricchezza di oratoria; la Corte però non l'ha accolta.

I due difensori hanno avuto calde parole per spiegare che fu la fame a spingere il Napoletano, ventunenne, nella abiezione: «la fame rende l'uomo bestia». Venne a Torino perché a Monopoli, in Puglia, aveva otto fratelli ed i genitori non potevano provvedere per tutti. Dopo che nell'aprile del 1958 fu licenziato dalla Croce Rossa invano cercò lavoro. Un amico riferì che si sfamava mangiando pane e marmellata e di tanto in tanto una fetta di pizza. La fame lo portò alla disperazione.

Dopo aver letto la sentenza, il pres. Carron Ceva ha avvertito il Napoletano che aveva tempo 3 giorni per appellare. Ha aggiunto che la sentenza era mite quanto la giustizia poteva concedere. Ed il Napoletano ha risposto: «Grazie, signor Presidente». Cancelliere il dott. Santostefano.

* *

La Corte di Assise di Appello ha confermato ieri la condanna all'ergastolo per Francesco Virdis, il giovane sardo che all'età di vent'anni la notte tra l'11 e il 12 novembre 1957 uccise con il gas la madre Maria Mereu di 52 anni, il fratello Giovanni di 24 anni, la sorella Giuseppina di 22 anni. In primo giudizio era stato riconosciuto colpevole di tre distinti omicidi e condannato per ognuno a 24 anni, in quanto gli avevano concesso l'attenuante della seminfermità mentale. Le tre pene assommate erano state conglobate nell'ergastolo.

Ieri la Corte lo ha riconosciuto colpevole di un solo delitto continuato ritenendo che egli agì secondo un unico disegno criminoso e, affermando la sua totale responsabilità, ha emesso egualmente la condanna al carcere a vita. Letta la sentenza il Presidente dott. Cottafavi ha detto all'imputato: «La pena è grave. Vi lascia la sola speranza che possiate emendarvi moralmente». Poi, dopo una pausa: «E che impariate a piangere con sincerità». Francesco Virdis ha risposto con voce dura: «In questa aula non si può piangere». Al mattino durante l'interrogatorio aveva voluto dimostrare la sua commozione con singhiozzi che avevano lasciato dubbi sulla loro spontaneità.

Francesco Virdis sterminò la sua famiglia perché «non si sentiva compreso». Il padre era morto, la madre aveva allevato i suoi figli come aveva potuto. Tre li aveva con sé, un'ultima figlia l'aveva fatta ricoverare per infermità al Cottolengo. Il figlio maggiore Giovanni, appena diciottenne aveva commesso una rapina ai danni di un autista di piazza. In carcere aveva compreso la sua colpa ed era tornato a casa, a pena scontata, pieno di buona volontà.

Abitavano in via Piossasco 22: lavorava la madre, lavoravano Giovanni e la sorella Angela. Francesco invece era svogliato e prepotente. Era arrivato a picchiare sua madre. Trascorreva lunghe ore al bar. Finiva per vivere isolato e si metteva in mente che gli altri erano congiurati contro di lui. L'11 novembre era andato al cine, poi si era coricato verso le 17, si era alzato dopo che gli altri avevano mangiato. Attese che fossero a letto, poi alle 21,30 aperse il gas ed uscì di casa.

Per costituirsi un alibi si fece vedere al bar a giocare al flipper. Tornò a casa verso le 24, ma non osò entrare. Girovagò ancora un paio di ore, ritornò a casa, constatò che tutti erano morti, allora prese il corpo del fratello Giovanni e lo tirò in cucina mettendo la sua mano sulla manopola del gas e schiacciandogliela contro nella speranza che lasciasse impresse le impronte digitali. Voleva far credere che era stato Giovanni ad uccidere sé e gli altri.

Ieri in udienza ha ammesso di aver aperto il gas, però ha aggiunto che voleva soltanto spaventare. Il P.G. dott. Nicosia ha chiesto la conferma dell'ergastolo. A difesa del giovane sciagurato ha parlato l'avv. Bianca Giudetti Serra lottando per dimostrare che solo una mente ammalata poteva compiere quel delitto e chiedendo che la pena fosse limitata nel tempo. Cancelliere il dott. Quaglia.

Franco Virdis ascolta la nuova condanna all'ergastolo

Solidale con Saragat la maggioranza del psdi

Riunione del direttivo torinese - Le dimissioni di Vera Pagella

Il Comitato provinciale del psdi si è riunito ieri sera. All'assemblea, presieduta dal segretario della Federazione sen. Carmagnola, hanno partecipato 17 dei 21 membri che compongono il direttivo torinese. All'inizio della seduta la signorina Pagella e Delodi hanno annunciato le loro dimissioni. La signorina Pagella si è anche staccata (come già l'on. Chiaramello) dal gruppo consiliare socialdemocratico che si riduce così da 7 a 5 membri. I due consiglieri, secondo le assicurazioni date dall'on. Chiaramello al Sindaco, voterebbero i bilanci in modo da evitare una crisi della Giunta.

Il direttivo socialdemocratico dopo ampio dibattito ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che dice: «Il comitato, esaminata la situazione del partito in Torino e Provincia, constata che la quasi totalità degli iscritti hanno manifestato la loro disapprovazione al movimento secessionista provocato domenica 8 corrente a Roma; riafferma la sua fedeltà al partito; dichiara che l'unificazione socialista, perché sia operante ed efficace, deve essere il coronamento di una chiarificazione politica rimasta ancora incompleta al congresso di Napoli del psi; invita pertanto tutti i compagni a intensificare la loro attività propagandistica per esporre ai lavoratori la posizione del partito».

Domani alle 10,15 l'on. Bonfantini terrà un comizio al teatro Alfieri per il nuovo movimento unitario di iniziativa socialista.

Una vertenza giudiziaria durata diversi anni

Assolto l'ex-amministratore della Nebiolo dall'accusa di aver falsificato i bilanci

Il Tribunale lo aveva condannato a due anni e tre mesi ritenendolo colpevole di aver distribuito utili fittizi - Ieri la Corte d'Appello ha accertato che gli utili erano giustificati dalle riserve occulte

Si è discusso in Corte di appello il processo contro il dott. Luigi Roccatagliata, ex-amministratore delegato e direttore della «Nebiolo», e la sentenza è stata di assolutoria. L'accusa al dott. Roccatagliata era di aver indicato nel bilancio del 1948 un credito inesistente di 165 milioni e di aver fatto apparire un utile fittizio di 73 milioni, inoltre di aver distribuito agli azionisti, in base al bilancio falso, i 73 milioni di utili fittizi. Il credito dei 155 milioni era stato giustificato con la vendita alla Nebiolo Argentina (la Nebiolar) di un gruppo di macchine. La vendita invece non era andata a buon porto.

L'accusa sosteneva che il dott. Roccatagliata aveva agito fraudolentemente perché sapeva che mai avrebbe potuto vendere le macchine in Argentina in quanto erano state ordinate dalla clientela e per di più non aveva i relativi permessi di importazione in Argentina. L'imputato invece affermava che le ordinazioni c'erano state e che aveva fondato motivo di ritenere che in un modo o nell'altro gli sarebbero stati rilasciati i permessi come già per un quantitativo di macchine di gran lunga superiore a quello oggetto di contestazione.

Il Tribunale lo aveva assolto dalla prima imputazione — quella di aver indicato nel bilancio un credito inesistente — giudicando che avesse agito senza frode ossia non avesse voluto trarre un vantaggio personale e neppure recar danno alla società. Lo aveva condannato invece a 2 anni 3 mesi di reclusione affermando che era colpevole di aver diminuito il patrimonio sociale con la distribuzione di 73 milioni di utili fittizi. La pena detentiva era coperta dal condono, però portava come conseguenza obbligatoria la inabilitazione per 10 anni all'esercizio di una impresa commerciale.

Al processo di appello, che si è protratto per 3 giorni, il dottor Roccatagliata si è dichiarato innocente. Ha detto di aver assunto la direzione della Nebiolo all'età di 29 anni nel difficile periodo bellico. Egli la resse durante la guerra, provvide alla ricostruzione degli impianti danneggiati ed all'ammodernamento dei macchinari troppo vecchi. Fu costretto a lasciarla quando, dopo la guerra di Corea, si profilava una possibilità di facile sviluppo.

Il P. G. dott. Bianco al termine della sua requisitoria ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale. I difensori professor Gallo e avv. Salza, hanno esposto le ragioni che davano efficacia al contratto per la vendita delle macchine in Argentina sostenendo che nell'operato del dottor Roccatagliata mancava ogni dolo e che esso rientrava in quel campo di rischio che è connaturato ad ogni attività commerciale o industriale. (Come d'altronde già aveva riconosciuto il Tribunale). In secondo luogo che i 73 milioni di utili distribuiti agli azionisti con il bilancio del 1948 non erano fittizi perché coperti in abbondanza con le riserve occulte. Quei 73 milioni di utili avevano potuto essere distribuiti perché non richiesti dalla ricostruzione del patrimonio e non legati a riserve legali o statutarie.

La Corte, dopo lunga camera di consiglio, ha ritenuto che nella compilazione del bilancio per il 1948 e nella distribuzione degli utili il dott. Roccatagliata non abbia commesso reato alcuno. Presiedeva il dott. Deliotto; consigliere relatore il dott. Baletto; cancelliere il dott. Tedesco.

Il dottor Roccatagliata

Ogni garanzia di sicurezza per il futuro Teatro Regio

Si è riunita ieri in Prefettura la Commissione di vigilanza per i pubblici spettacoli, allo scopo di esaminare il progetto del teatro Regio dal punto di vista della sicurezza.

Il progetto, è stato giudicato, sotto questo particolare e delicato punto di vista, perfettamente idoneo. Il parere favorevole, espresso all'unanimità sarà inviato a Roma dal Prefetto. Il dott. Saporiti, premuroso che l'attuazione dell'opera abbia termine al più presto ha espresso più volte alle autorità competenti romane la necessità di dar corso rapidamente ai vari esami sul progetto.

12 aerei dirottati a Caselle

Dodici aerei di linea (10 dell'Alitalia, uno dell'americana Twa, uno dell'inglese Bea) sono stati dirottati ieri al nostro aeroporto perché quello della Malpensa era avvolto dalla nebbia. Con uno dei velivoli dell'Alitalia, proveniente dagli Stati Uniti, come viene riferito in altra parte del giornale, è giunto il primo quantitativo di uranio destinato all'impianto di Ispra.

Specchio dei tempi

Di chi la colpa: dei torinesi che non volano? - La moderna economia (insegni la Russia Sovietica) costringe gli uomini a lavorare sempre più in fretta - Una lettera dettata dal rimorso - Poveri ma cantatori - Ingenuità d'una pensionata

Un lettore ci scrive:

«L'articolo de *La Stampa* intitolato "I torinesi non volano?" nel quale sono riportate senza commento le inaudite dichiarazioni del direttore generale dell'Alitalia, può creare opinioni contrarie alla realtà dei fatti e al più elementare buon senso. In primo luogo è del tutto errata, anzi assurda, l'affermazione che "*lo sviluppo dell'aeroporto di Caselle non dipende né dalle autorità né dalle compagnie aeree, ma soltanto dai torinesi*". Il direttore generale dell'Alitalia sa che nessun aeroporto, e quindi neppure quello di Caselle (uno dei migliori d'Europa, come egli stesso afferma) può svilupparsi in virtù dei voli dei residenti in loco... Vorremmo vedere, ad esempio, che cosa accadrebbe alla Malpensa se quell'aeroporto servisse solo linee locali e non vi facessero scalo numerose linee intercontinentali. E che dire degli aeroporti di Napoli, Catania, Reggio Calabria, Palermo, Venezia, Alghero, ecc. Perché il direttore dell'Alitalia non ci fa conoscere il passivo di queste linee, oltre al motivo per cui l'Alitalia non chiede contributi a queste città?

«Riversare sui torinesi la colpa del mancato potenziamento del nostro aeroporto significa sovvertire la verità, e creare nella opinione pubblica locale uno stato depressivo e dannoso, del tutto ingiustificato. Significa, soprattutto, conferma del programma di annientare Torino. Il direttore dell'Alitalia ha fatto altre dichiarazioni: non è l'Alitalia a impedire alle Società straniere che ne hanno fatto richiesta, di far scalo a Caselle, ma... le autorità governative... Due mesi or sono l'on. Carron venuto a Torino, seppe che gli scali di quelle Società straniere a Torino-Caselle non erano stati consentiti perché... avrebbero danneggiato la Alitalia! Questo gioco rivela una imprevidenza notevole e costituisce una insopportabile canzonatura.

«Quale cittadino spero che *La Stampa*, già altra volta intervenuta autorevolmente sull'argomento, non permetta che la più laboriosa e meritevole città d'Italia continui a subire il colpevole silenzio delle mortificazioni». *avv. Giorgio Fiorio*

Una lettrice ci scrive:

«Due parole in un orecchio a quell'operaia tessile che si lamenta perché viene aumentato il numero dei telai ad ogni operaia. Sono operaia anch'io e da tanti anni lavoro duramente in una fabbrica, sono madre di famiglia oltre che vedova, e conosco profondamente l'ambiente operaio. Anch'io ho visto lentamente, aumentarsi la produzione individuale fino al limite estremo delle nostre forze, eppure vorrei chiederle: è proprio sicura che la colpa dell'aumento di questa produzione individuale sia tutta dei padroni? O non è piuttosto il nostro ignorante egoismo che, dinanzi al miraggio di 1000 lire di cottimo in più al mese ci ha spinti a voler fare qualche cosetta di più oggi, qualche cosetta di più domani, fino a sobbarcarci il lavoro di altre macchine in più?

«Oggi incomincia un'operaia forse più robusta delle altre, domani un'altra che non vuole essere da meno, e così via. Dopo un certo periodo di tempo, arriva l'ordine di prendere una macchina in più perché se le fanno quelle, possono farlo tutte; così ci sobbarchiamo col timore di essere licenziate per scarso rendimento. Occorrono parecchi mesi o anche anni per arrivare a questo punto, ma ci si arriva inevitabilmente. L'operaio non si rende conto che per lui il cottimo è come il mazzo di biada appeso davanti all'asino per fargli tirare il carro.

«Così 10 operaie oggi fanno il lavoro che qualche anno fa si faceva in 20 col bel risultato che chi può ancora rimanere sul lavoro viene sfruttato fino all'osso, mentre le altre vengono mandate a spasso. Contente? Ed allora recitiamo tutte insieme il mea culpa.

«Sono un'operaia, difendo i miei interessi, ma voglio anche guardare la realtà in faccia ed essere obbiettiva. Sono la prima a lottare per i nostri diritti ma sono anche la prima a riconoscere i nostri difetti». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Tu caro "Specchio dei tempi", che illumini tanti errori e scuoti tante coscienze, pubblica, ti prego, queste mie parole. Sono un uomo che ha già passato la cinquantina e sono tormentato da un grosso rimorso per l'errore che feci quando ancora ero giovane e disconobbi cinicamente il dolore e le lacrime della mia mamma. Riconosco che questo pentimento che ora tormenta la mia esistenza è tardivo e vano, ma se è vero che i buoni e i martiri Dio li accoglie nel suo regno, mia madre di lassù vedrà questa mia pena e mi perdonerà, poiché il suo cuore era grande.

«Ho letto che una nuora avrebbe spedito volentieri la propria suocera nella luna. Non voglio farle la morale, signora, non ne ho il diritto, poiché anch'io un giorno peccai. Anch'io permisi a mia moglie di insultare mia madre e non cercai di difenderla. Ero giovane, innamorato, mia moglie ebbe il potere di farmi vedere con altri occhi mia madre, cioè: bugiarda, gelosa, ipocrita, venale ecc. Fui nelle sue mani una marionetta, fui indifferente con mia madre e non mi curai quasi più di lei. Ella ne soffrì tanto; la vedo ancora piangente e straziata supplicarmi di darle il mio affetto, di starle vicino. Io, duro, senza un palpito di pietà per tanto dolore.

«Posso dunque io atteggiarmi a moralista? No, questa è semplicemente una supplica. Bisogna sempre amare nostra madre. Noi figli, abbiamo il sacrosanto dovere di rispettarla e proteggerla ed è ben chiaro che spetta proprio a noi il compito di non fare prendere atteggiamenti indifferenti, ostili e di superiorità alle mogli verso nostra madre: ma energicamente combattere per unire i loro cuori». *Segue la firma*

Una lettera ci scrive da Firenze:

«Oltre 700.000 lire per sera guadagna Modugno; così ci illumina Francesco Rosso, e tali profitti li ottiene negli sperduti villaggi italiani ed in specie in Emilia, Romagna, dove le folle vanno in delirio, indebitandosi, magari; ma liete e gioiose di aver sentito il loro idolo. Porterebbe ad amare considerazioni la conclusione di questo fanatismo se non ricordassimo come l'Emilia-Romagna è la terra che ha consentito a Giuffrè di manipolare miliardi.

«Quello che da buon toscano non riesco digerire è come nel 1959 la scaltrezza, la diffidenza, lo scetticismo, non riescano a far breccia in quelle regioni, ma vi sia prospero il fermento, di tuffarsi in imprese sbalestratissime, costi quel che costi. Che tristezza!». *Giotto Meloni*

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Sono un datore di lavoro. Permetto infatti ad una povera vedova, sola, senza figli, di anni 71, di passare giornalmente qualche ora nella mia casa. Oltre il calore di una famiglia che più non ha e al vitto di mezzogiorno che non sempre potrebbe avere, le dò l'impressione di essere utile a qualcosa.

«L'anno passato, questa poveretta (pensionata dell'Inps a L. 9480 mensili), sincera e giusta come solo i nostri vecchi ancora possono essere, si è autodenunciata su un modulario dell'Istituto come "persona di servizio". Oggi, la sede di Asti di questo Istituto (che dovrebbe essere *sociale*) richiede tramite mio il rimborso di un terzo della pensione di cui sopra in quanto "la titolare lavora".

«Prima di pagare di tasca mia, la somma richiesta ho voluto svolgere una piccola indagine, convinta ancora di un errore. Ho saputo invece che ad altri datori di lavoro come me sono stati richiesti i versamenti arretrati. Penso che chi ha dato queste disposizioni e chi supinamente le ha applicate senza protesta, non brilli per la acutezza di pensiero. E' un allegro paese il nostro, certo, ma ridere sui vecchi è vergognoso». *Franca Olivero*

La volante dei suicidi

Inviandoci la sua offerta per la «Volante dei suicidi», una lettrice scrive: «Desidero unirmi ai "volontari della fratellanza", sperando che l'impulso dell'umana solidarietà, sia sentito da altri». Ecco l'elenco delle offerte:

N. N., lire 10.000; O. 5000; Mario V. 3000; Romima 5000.

Totale L. [illegible]. Totale preced. L. 15.000. Totale gen. L. [illegible].

Respinto il progetto per sistemare i pullman in piazza della Cittadella

La commissione edilizia lo ha bocciato per ragioni di viabilità - Soluzione provvisoria a Porta Nuova - Il capolinea di P. Susa in piazza Bernini?

La commissione igienico-edilizia ha respinto il progetto per la nuova stazione degli autopullman di gran turismo in piazza della Cittadella. Non è entrata nel merito del progetto: si è limitata ad esprimere parere negativo, giudicando «urbanisticamente e viabilmente inadatta la posizione della futura autostazione».

I precedenti sono noti. Nel novembre del '57 il Consiglio comunale aveva discusso il problema, soffermandosi sulla necessità di liberare le vie del centro (Gobetti, Gramsci, piazza Paleocapa ecc.) degli ingombranti pullman, e nello stesso tempo di concentrare le 14 linee in una località abbastanza centrale. Sotto metà del giardino della Cittadella è in costruzione una grande autorimessa capace di 250 autovetture. Sulla parte superiore poteva sorgere la stazione dei pullman. Si prevedeva questo percorso: corso Galileo Ferraris, da un lato; dall'altro via della Consolata, via S. Pietro in Vincoli, via Cigna, corso Vigevano.

La polemica era stata molto accesa e le riserve numerose. Si faceva presente che nella strettoia di via Consolata gli autobus avrebbero recato un grave disagio; non si nascondevano preoccupazioni di carattere urbanistico e anche sentimentale. L'on. Geuna, il comm. Dolza e l'avv. Cravero avevano chiesto: «perché vogliamo inserire nel cuore religioso di Torino una corrente di traffico turistico?». Il commendator Demarchi aveva aggiunto «c'è tanto bisogno di verde e di spazio libero in questa nostra città soffocata dal cemento, è proprio necessario sacrificare un giardino?».

Si finiva, su proposta del Sindaco, di votare una soluzione di compromesso. Ora la commissione igienico edilizia ha detto di no. Le ragioni che hanno indotto la commissione a mantenersi rigidamente contraria al progetto (definito pregevole dal punto di vista architettonico) è stata la considerazione dell'ingorgo che deriverebbe alle strette vie che si diramano dalla Cittadella.

L'assessore Bruno non è molto preoccupato. Spera che, in attesa di una soluzione definitiva, gestori di autolinee e Ispettorato alla Motorizzazione finiscano per accordarsi sul capolinea provvisorio a Porta Nuova (lato arrivi, via Sacchi) di cui si discute in questi giorni. «Le linee di gran turismo — dice l'assessore — sono complementari delle ferrovie, e almeno per un po' di tempo possono benissimo far capo alla stazione».

Circa i capilinea degli autobus interurbani, l'assessore pensa che possano rimanere dove sono: piazza Nizza, via Fiocchetto. E' suo proposito invece spostare le linee che oggi fanno capo a Porta Susa, in piazza Bernini.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Biete da coste	31	56	39	Spinaci comuni	80	130	100
Carciofi, caduno	15	30	23	Spinaci ricci	133	165	140
Carote	30	53	47	Arance bionde	40	90	65
Cavolfiori	30	70	47	Arance mori 1ª q.	90	130	110
Cavoli verza	40	53	45	Arance sanguigne	75	110	90
Cicoria catalogna	40	52	45	Arance tar. extra	130	180	140
Cipolle gialle	30	35	32	Arance tar. 1ª q.	110	150	130
Cipolline	35	75	50	Arance tar. 2ª q.	80	100	90
Finocchi	47	100	70	Limoni	60	140	94
Indivia	75	150	100	Mandarini extra	96	120	105
Patate	30	38	33	Mandarini 1ª q.	77	88	80
Porri	35	53	40	Mele comuni	18	47	30
Radicchio rosso	150	310	270	Mele delizia	70	105	80
Rape	33	53	47	Mele renette	60	90	70
Ravanelli, mazzo	5	15	12	Mele torriane	70	100	80
Scarola	50	150	90	Pere cresanne	80	133	110
Sedano bianco	80	[illegible]	120	Pere madernassa	60	80	70

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Circa 4 mila immigrati nel mese di gennaio

Siamo 918.768 - Nel '58, cento morti per incidenti stradali

Il consueto bollettino statistico del comune segnala per il mese di gennaio un aumento di popolazione di 2116 unità: da 916.652 a 918.768. Esso è dovuto ad una prevalenza dei nati sui morti (884 contro 773) e degli immigrati sugli emigrati (3.810 contro 1805). Anche nel primo mese del '59 l'accrescersi degli abitanti di Torino si deve attribuire per la quasi totalità all'afflusso sempre intenso di nuovi cittadini. Il saldo attivo (tra immigrati ed emigrati) in gennaio è stato di 2.005 unità.

Gli incidenti stradali del '58, sono stati 5.607. Abbiamo pubblicato qualche tempo fa una dettagliata casistica sulle loro cause. Ci basti ora dire che 2.827 incidenti si sono risolti con danno alle persone: in tutto 4.545 feriti e 100 morti.

I «Liberi lavoratori» nel sindacato cristiano

Si è riunito ieri nella sede di piazza Statuto il comitato direttivo della federazione internazionale dei sindacati cristiani della metallurgia. Hanno partecipato ai lavori che proseguono oggi il presidente dell'internazionale Bertinchamps e rappresentanti dei lavoratori di vari paesi europei. Il Comitato ha accolto la domanda di affiliazione dei «Liberi lavoratori democratici». Domani alle 10, nel cinema Romano, parleranno il presidente Bertinchamps e l'on. Rapelli.

Appeso a una fune dal 6° piano si cala a rubare negli alloggi

Le imprese di un acrobata solitario, mentre le famiglie dormono - Altri furti - Serve il caffè ad un cliente: il complice gli sottrae 700 mila lire

Un ladro-acrobata ha dato la scalata a due case di sei piani, servendosi anche di una corda da alpinista, ed è penetrato in quattro appartamenti senza svegliare nessuno degli inquilini addormentati. I colpi sono stati compiuti in via Roma, ai numeri 14 bis e 16, in piena notte. Il ladro, riuscito ad aprire il portone del numero 16 con una chiave falsa, è salito fino al pianerottolo del sesto piano. E' montato in piedi sul davanzale della finestra della scala, quindi, con un passaggio arditissimo, tenendosi aggrappato a una colonnina ornamentale, è riuscito a posare un piede sul balcone dell'appartamento della famiglia Demetri, che dista un metro e quaranta dalla finestra. Dal balcone gli è stato facile aprire la porta di cucina ed entrare nell'appartamento. A piedi scalzi è passato davanti agli usci delle camere da letto: nell'ingresso, ha sfilato il portafogli da una giacca appesa all'attaccapanni e si è impadronito di alcuni biglietti da 10 mila lire.

Tornato sul balcone, il ladro ha legato una corda alla ringhiera e si è calato nel balcone sottostante, appartenente all'alloggio della famiglia Valiano. Anche qui si è limitato a visitare la cucina dalla quale ha prelevato scatolame e cibarie.

Passato nella casa accanto ha raggiunto, sempre con le stesse mosse acrobatiche, il balcone del sesto piano e quindi l'appartamento della famiglia Corino dove ha rubato indumenti vari; calatosi al quinto piano, ha visitato, ma pure con prudenza, l'alloggio della famiglia Cussotto. Ha lasciato tracce evidenti del suo passaggio, ma, a quanto sembra, non ha rubato nulla.

— Alle 7 di ieri un uomo di 55-60 anni, decorosamente vestito, entrava nella tabaccheria-bar di via Alessandria 10, gestita dal signor Patrizio Falco. L'uomo comperava alcune marche da bollo per un importo assai modesto: mentre il signor Falco gli stava dando il resto, arrivava un altro sconosciuto che ordinava un caffè. Il tabaccaio s'affrettava a trasferirsi nel bar; e dimenticava sul banco il registro contenente marche da bollo per 700 mila lire. Usciva quasi subito il primo cliente, dopo pochi minuti se ne andava anche il secondo. In quella il Falco si ricordava del registro: guardava verso il banco, il libro era sparito. Lo cercava affannosamente, invano, si precipitava in strada, i due uomini erano già scomparsi. Il furto era stato compiuto, evidentemente, dall'avventore che aveva chiesto le marche: non è da escludere che l'altro fosse il suo complice, entrato a chiedere un caffè per distrarre l'attenzione del tabaccaio. Denuncia al commissariato Borgo Dora.

Conferenze quaresimali. — Ai Santi Martiri domenica alle 19 Padre Geria S. J. parlerà sul tema: «Missili nei cieli e fango nei cuori».

Echi di cronaca

GALLERIA APRATO *Portici Berbereau 4 (p. Castello) tel. 43-627.* L'esposizione della scelta raccolta di dipinti dell'800 e contemporanei appartenenti ad un noto collezionista napoletano inaugurata giovedì continua ad essere molto frequentata ed ammirata. L'importanza delle opere molto rappresentative di pittori come: Denittis, Mancini, Palizzi, Morelli, Dalbono, Boldini, Irolli, Pratella, De Pisis, Rosai, De Chirico ecc. lascia prevedere un successo di vendite nelle due tornate d'asta di lunedì 16 e martedì 17.

STATO CIVILE

Bissetta Elio, anni 44, nato a S. Donà Piave, mezzadro, ab. str. Valletta 209; **Benedetto** Giuseppa v. Benedetto, a. 80, Leinì, c. Kossuth 49; **Fedele** Felicita v. Gavioli, a. 91, Fornea, v. Susa 47; **Rolando** Ettore, a. 84, Milano, pension., v. Pr. Tommaso 14; **Basiola** Maria m. Masera, a. 67, Mondovì, artig., v. della Rocca 10; **Ardissone** Eusebio, a. 90, Vercelli, pension., v. S. Donato 73; **Arnaudo** Marcellino, a. 71, Torino, edit., v. Torricelli 35; **Cuminatti** Mario, a. 55, autista, v. Sacchi 64; **Aldani** Marco, a. 55, Torino, agricoltore, c. Reg. Margh. 203; **Peggio** Orsola m. Gatti, a. 79, Felizzano, v. B. Dora 1; **Russo** Francesco, a. 51, Acicatena, commerc., v. Tunisi 114; **Mannini** Agostino, a. 73, Fucecchio, pension., v. Borgosesia 61; **Bonetto Revello** Leandro, a. 83, Vercelli, inval., v. S. Agostino 2; **Debraves** Eufemia, a. 64, Cantanaro, pension., c. Tassoni n. 153; **Gianotti** Gaspare, a. 88, Torino, pension., v. D. Chiesa 88; **Mattioli** Ezio, a. 44, Finale Emilia, agricolt., v. Fonti 5; **Casaro** Carlo, a. 80, Civalegna, pension., v. Telesio 22; **Aria** Teresa, m. Bordino, a. 78, Carmagnola, via Maddalene 40; **Chiabotti** Giovanni, a. 83, Gassino, via Cavalli 32.

Deceduti in ospedale: **Comba** Giov. Battista, a. 73, n. a Orbassano, pension.; **Demateo** Michele, a. 72, Moncalieri, sarto; **Bertoletti** Antonio, a. 83, Faria di Rovigo, pension.; **Maffei** Margherita v. Luigi, a. 68, Bignone; **Menardo** Maria v. Nuala, a. 87, La Spezia, pension.; **Bianchi** Francesco, a. 78, Lombardore, fiatore; **Grill** Anna v. Gariglio, a. 82, Torino; **Brunetto** Caterina m. Santucci, a. 51, Piancera; **Debiasi** Pasquina, a. 76, Quistello, pension.; **Pondrano** Giovanni, a. 84, Buronzo, pension.; **Provera** Natalina v. Giordano, a. 73, Casale; **Brietore** Cristina m. Caiza, a. 70, Torino; **Armano** Giuseppina, m. 4, Torino; **Galeasso** Giuseppe, a. 42, Torino, meccan.; **Russo** Lucia v. Bassarone, a. 86, Gassino; **Actis Capotrala** Camilla, a. 76, Caluso; **Riva** Emilia, a. 75, Palazzago, pens.

Morti 28 - Nati 45 - Matrimoni 14.

La conversione di Papini

«Chi vive cambia», rispondeva Papini a chi lo accusava di essere una banderuola. Glielo avevano detto mille volte, quando era diventato pragmatista, quando era passato al futurismo, quando predicava l'anarchia, insomma tutte le volte che si verificava un mutamento di rotta: a maggior ragione il rumore diventò generale, quando si seppe della clamorosa conversione al cattolicesimo. Ora quello sarebbe stato il momento giusto per dare una risposta piena, che fosse davvero una chiave del cuore, o, anche, per tentare un autoritratto fresco e sicuro, fissando un centro alla sua storia ma dopo averci pensato a lungo, dopo aver scritto a dirittura un vero e proprio libro (*La seconda nascita* che pubblica il Vallecchi) Papini non ne fece nulla: chiuse nel cassetto il manoscritto e nessuno degli amici ricorda d'avergliene sentito parlare.

Forse quando diceva «chi vive cambia» sapeva benissimo che per conto suo la sentenza aveva un valore relativo: Papini non poteva cambiare e il resto della sua vita (quasi quarant'anni) ha confermato in pieno questa verità. Naturalmente erano mutati gli abiti, le regole quotidiane: non più bestemmie, non più irrisioni ma tutti sanno che quelle bestemmie e quei giuochi da caffè non avevano mai avuto un peso determinante. Tutt'al più, erano luci della sua inquietudine, dei suoi malumori, ciò che Papini segretamente inseguiva era soltanto la pace e infatti la sua conversione segna l'avvento della pacificazione. Di più non direi.

Papini ha sempre giuocato la vita su due registri completamente diversi, dal fortissimo al piano, al sottovoce, ignorando il moderato: che era poi un modo di non compromettersi in una vera scelta, l'unico per non toccare il tono della convinzione. Anzi le intemperanze, le esagerazioni derivavano dalla mancanza di equilibrio, dal non sapere bene ciò che voleva o anche dall'aver paura di chiudersi in una verità. Anche allora, al tempo de *La seconda nascita*, preferì lasciare in ombra la parte solida della conquista religiosa e partire per un'ennesima scorribanda polemica. Il «convertito» a poco a poco cancellò la figura del credente ed è curioso notare come perfino le confessioni diventassero sulle sue labbra proteste, ribellioni, mai sentimenti concreti ed attivi.

Lo scrittore arrivò alla fine della guerra dopo aver fatto il giro d'ogni possibile esperienza ma erano sempre esperienze provvisorie, fra l'entusiasmo e la noia, fra l'esaltazione e la stanchezza. Nulla di strano quindi se allora riprese fortissimo il coro: «Perché si è convertito? Quali sono stati i termini e i passaggi della metamorfosi?» Sono domande che non hanno mai avuto risposta, a cui lo stesso Papini, del resto, ha dato un credito limitato. In parole povere, non ci fu un tempo di meditazione, di deposito che desse frutti visibili: Papini uscì dalla casa del diavolo (oh! un diavolo domestico che sedeva ai tavoli delle *Giubbe Rosse* fra Soffici e Prezzolini e faceva l'occhiolino al cameriere Cesare) ed entrò in chiesa di corsa, per di più con l'aria di saperla così lunga da poter parlare direttamente con Dio e magari insegnare qualcosa agli altri, a chi da anni batteva in silenzio la strada della regola e dell'obbedienza. Questo brusco passaggio dall'indifferenza alla libera predicazione non gli ha consentito di tracciare un itinerario spirituale preciso, naturale, senza amplificazioni rettoriche.

E' però vero che Papini avvertì la necessità di dare, se non delle giustificazioni, almeno delle indicazioni che ci aiutassero a colmare quel vuoto, a segnare il cammino del ritorno alla fede: quel documento umano che gli sarebbe stato facile ottenere con un minimo di pazienza e sarebbe rimasto unico nella nostra letteratura. Purtroppo *La seconda nascita* è soltanto un bel tentativo andato a male: quella che avrebbe dovuto essere una confessione palpitante si risolve quasi sempre in un discorso di grosse ambizioni letterarie e con troppe cadute di gusto.

Nell'inseguire, attraverso la storia della vita passata, i segni della sua naturale disposizione al cristianesimo, Papini cadde in una curiosa imboscata del suo temperamento, per cui gli occhi dei lettori non riconoscono più lo spirito spregiudicato, il peccatore contro lo spirito e intravvedono quello che in fondo in fondo era l'uomo, la «pasta» del buon borghese fiorentino, uno di quei buoni toscani dell'Ottocento che nell'ambito del bozzetto avevano ricavato il loro piccolo monumento, il loro busto.

Deve essere stato anche per Papini un triste risveglio fra la cinta delle mura che al tempo dei donchisciottismi si era illuso d'aver buttato giù a forza di proteste e di parole.

Probabilmente Papini capì allora che cosa *non* era la vita (ce lo dice nel più bel capitolo del libro, *Noi sappiamo*), che le parole non servono, che la letteratura senza radici è vanità ma non seppe far seguire ai propositi un vero riscatto. Per qualche anno tacque o misurò le parole, poi il registro del «grande scrittore» riprese il sopravvento e il vizio delle esercitazioni rettoriche a largo raggio non lo lasciò più.

Ma torniamo alla conversione. Caduto l'armamentario dell'intellettuale, il quadro spirituale in cui si trovò a vivere risultò semplicissimo: la casa, la chiesa, la famiglia, la natura. *La seconda nascita* è al riguardo un catalogo completo delle cose nuove e antiche del Papini convertito ma purtroppo è un catalogo morto. Le ragioni che hanno permesso il mutamento di scena non ci sono mai date, perché Papini era affascinato dal colore e dal suono delle cose, illudendosi — chissà — di proteggere il sentimento geloso, il pudore del cuore, a costo di ricorrere al rumore, alla polemica, ai peggiori movimenti del suo carattere. Abituato per troppi anni a *chieder banco*, alla fine non seppe più resistere e si mise a predicare. Fu allora che definitivamente perse la occasione di diventare uno scrittore religioso, di nutrire la sua anima, ricascando nella trappola della più stanca delle letterature. Nessuno può entrare nel vero territorio della sua anima, purtroppo tutti possono registrare che il passaggio dello scrittore nel mondo della «seconda nascita» non ha dato grandi frutti, soprattutto non ha segnato un mutamento, soltanto una ripetizione mascherata di incertezze, di timori, di ingiustificate perplessità. Un po' più di pazienza e oggi potremmo ricordare Papini in ben altro modo, con la partecipazione del cuore, non soltanto con la pietà della memoria.

Carlo Bo

Gina Lollobrigida beve alla madrilena

Tuttora a Madrid, per la lavorazione del film «Salomone e la regina di Saba», la bella attrice tenta di bere alla maniera spagnola in una taverna della città (Telef.)

UNA “CURIOSITÀ,, CHE DELUDE I TURISTI

A Parigi s'è persa la razza degli ironici *chansonniers*

La storia di questi «dicitori» è la storia stessa della borghesia francese che da progressista s'è fatta sempre più conservatrice - Un genere scabroso e poco rischioso che rasenta a volte la pornografia

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 13 febbraio.**

Yves Montand e Tino Rossi non sono *chansonniers*. E' un errore che fanno molti turisti stranieri, i quali credono di trovare nel *music hall* questi rappresentanti di uno dei più caratteristici aspetti della vita teatrale parigina; nel *music hall* ci sono cantanti celebri, ma non ci sono gli *chansonniers*, gente molto più modesta, con un nome quasi sempre pressoché sconosciuto, i quali si presentano al pubblico sui palcoscenici musicali del *Caveau de la République*, del *Dix heures* e di un'altra mezza dozzina di piccoli ritrovi notturni, in cui gli spettatori hanno l'aria di congiurare.

Gli *chansonniers* parigini non sono cantanti, ma piuttosto dicitori; essi recitano anche quando intonano la loro recitazione sull'accompagnamento d'un motivo musicale monotono. Sono i commentatori dei fatti del giorno, con speciale riferimento agli avvenimenti politici, e la loro bravura non risiede nella voce, ma nella sottigliezza dei sottintesi, nella vivacità con cui scoprono i retroscena dell'attualità. I loro spettacoli non sono comunque molto accessibili agli stranieri di passaggio, non soltanto perché per capirli è necessaria una conoscenza perfetta della lingua e, in molti casi, dell'*argot*, ma anche perché possono interessare solo chi è al corrente della cronaca parlamentare parigina più minuta, col suo contorno di pettegolezzi, raccolti soltanto dai giornali *boulevardiers* del pomeriggio.

Bisogna dire d'altronde che il prestigio degli *chansonniers* riposa più su una tradizione illustre che sulla loro forma attuale, la quale accontenta soltanto un pubblico borghese di gusti facili. Una canzone di Charles Gille, immediatamente diffusa in tutta la città, poteva non far dormire il prefetto di polizia del Secondo Impero, mentre quelle degli *chansonniers* di oggi non tolgono il sonno a nessuno; una tradizione giacobina e socialista si è andata a poco a poco trasformando per adattarsi in uno spirito qualunquista a cui bastano alcuni luoghi comuni per far ridere gli spettatori.

Per evitare i temi politici troppo compromettenti, molti *chansonniers* preferiscono oggi parlare di Brigitte Bardot o di Françoise Sagan, oppure scivolano nei doppi sensi d'un umorismo a sfondo pornografico. Altri si mantengono fedeli alla vecchia tradizione antiparlamentare, però, mentre l'antiparlamentarismo di un tempo aveva origini più o meno anarcoidi, quello di ora è legato alla nostalgia dello stato di Vichy, cui non è insensibile la parte più sprovveduta dei ceti medi francesi. Una certa prudenza accompagna questi accenni politici e non è raro il caso che uno *chansonnier* abbia pronta qualche strofetta di ricambio per capovolgere immediatamente il significato delle sue critiche a seconda degli umori del pubblico.

La storia degli *chansonniers* è infatti la storia della borghesia francese che, da progressista, è andata facendosi sempre più conservatrice. E' difficile stabilire con precisione l'origine degli *chansonniers* parigini, che, in un certo senso, potrebbe essere ricollegata alla tradizione, mai completamente esaurita, del cantastorie medioevali, ma sarebbe un riferimento troppo incerto. La prima manifestazione d'un costume che ha dominato poi tutto il XIX secolo può essere invece la fondazione d'una società di scrittori che, nel 1733, si riunivano una volta la settimana a pranzo in un famoso *cabaret* per cantare e recitare le loro canzoni. Le riunioni si chiamavano *dîners du caveau* e il loro spirito richiamò più volte l'attenzione della polizia, che le vietò senza riuscire tuttavia a sciogliere la società, la quale rimase in vita una trentina di anni, mutando continuamente di nome e trasportandosi da un locale all'altro.

L'abitudine conviviale si perse durante la Rivoluzione e fu ripresa soltanto col Direttorio, nel 1796, quando, ad imitazione dell'antico *caveau*, furono fondati i *dîners du vaudeville*, nei quali però le canzoni politiche erano rigorosamente escluse. La politica riprese a dominare la canzone popolare dopo il 1815, quando il ritorno dei Borboni accese le passioni della borghesia patriottica.

Uno spirito di rivolta ha animato gli *chansonniers* parigini fino a tempi recentissimi, perché il conformismo è entrato nelle loro canzoni soltanto quando i ritrovi nei quali le cantano sono diventati uno spettacolo a pagamento. Un certo qualunquismo, molto diffuso negli strati più bassi della piccola borghesia, è ora l'elemento culminante, ma anche questo dosato con molta circospezione per non urtare nessuno. Il meno conformista degli *chansonniers* è forse in questo momento Philippe Olive, che mette in versi gli stessi motivi che usava la propaganda di Pierre Poujade e richiama così ogni sera una folla di esercenti e di bottegai al suo numero del *Dix heures*. Ecco qualcuna delle sue battute che provocano qualche risata in quel pubblico tutt'altro che esigente:

«Si parla qualche volta in Francia di creare un partito laborista: a priori un partito vacanzista avrebbe più possibilità di successo».

«L'Europa a Sei, o l'Europetta; Ich bin molto européen, savez vous?».

«Come sono fortunati i negri che avranno presto la giornata di otto ore, loro che lavorano dodici ore... al mese».

Raramente lo spirito degli attuali *chansonniers* è più acuto di questi esempi. Anche la loro satira dell'attualità è sempre un po' in ritardo, perché si buttano sugli avvenimenti soltanto quando hanno cessato di agitare le passioni popolari e non sono più motivo di seri contrasti. Sul palcoscenico del *Caveau de la République*, qualche anno fa uno *chansonnier* prendeva in giro Charles De Gaulle, quando il Generale viveva ritirato a Colombey-les-deux-Eglises e sembrava aver perduto ogni interesse per la vita politica, ma smise di farlo appena mutò il vento nel maggio scorso. Ora se la prende con André Le Troquer e il solo argomento di attualità che tratta sono i balletti rosa.

Infatti, contrariamente a quanto facevano ai loro tempi, nei momenti di maggiore tensione politica, gli *chansonniers* tralasciano i temi politici scottanti e ripiegano su un genere meno rischioso che rasenta la pornografia ma che non ha niente a che fare con l'epicureismo dei loro predecessori settecenteschi. Questo elemento diventa d'altronde sempre più predominante nell'opera degli *chansonniers*: in un opuscoletto in cui sono raccolte brevi biografie di molti dei più noti, Pierre Gilbert, vedetta del *Deux Anes*, dice che sua moglie crede che egli abbia un solo figlio, lui però «è persuaso che si sbaglia, ma gli piace troppo la propria tranquillità per dirglielo».

Sempre a proposito di figli, un altro *chansonnier*, Christian Vebel, dice di averne «ufficialmente uno, ma in realtà tanti da rovinare definitivamente la Cassa dei contributi familiari», e Pierre Still trova il modo di dire la stessa cosa ma in una forma anche più volgare: «Per più ampie informazioni consultare la lista delle ragazze madri alla Prefettura».

Sono queste banalità che ogni sera fanno ridere un pubblico particolare. Della foga giacobina di un Béranger non è rimasto agli *chansonniers* parigini altro che una certa rinomanza, che può attirare qualche turista straniero di passaggio, ma lo lascia deluso.

Sandro Volta

LE FRASI SONORE NON SONO DI SUO GUSTO

Non è poi così facile decifrare l'on. Segni, pessimista moderato

Ritiene che negli affari della politica è meglio fare un passo dopo l'altro – Teme le sdrucciolate e i tranelli, saggia gli umori, tasta il terreno – Professore di procedura civile, disciplina che esige pazienti analisi, quand'è tra i suoi contadini, in Sardegna, parla di sementi e di colture con sicura dimestichezza – Non è attaccato al potere; quando, nel 1957, si dimise da Presidente, una grande allegria percorse casa sua

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 febbraio.**

«Nestore e profeta della democrazia cristiana, anticipando la funzione delle Parche che, tutti sanno, filano e tagliano lo stame della vita, l'onorevole Sturzo ha concesso al suo governo, onorevole Segni, da 16 a 26 mesi di vita. Ad majora! Congratulazioni!». Chi parlava in questo modo tra ironico e sarcastico a Palazzo Madama nella seduta del 21 luglio 1955 era il vice presidente del Senato Enrico Molè, uomo piccolo di statura e tondeggiante, arguto nella parola e maestro nell'arte di modulare i toni della voce. Anche quella volta Molè, citando la previsione di don Sturzo, sulla vitalità del nascente governo Segni, colpì nel segno e su molti banchi scoppiarono intense risate e applausi; seppure moderatamente, si rideva persino sui banchi del centro, quelli governativi. Tanto in quel momento sembrava improbabile che il debole, indeciso governo Segni potesse durare più di qualche mese; era stato definito «il governo balneare» e si prevedeva in genere che sarebbe morto ai primi freddi.

Lo stesso presidente Segni contribuiva a dare al governo un senso di fragilità, di espediente provvisorio; bianco ed esile, si sapeva di salute cagionevole e andava dicendo a tutti che non sarebbe rimasto al Viminale a dispetto dei santi: anzi, al primo stormire di fronde interne, avrebbe preso il cappello e se ne sarebbe tornato nella sua villa di campagna presso Sassari. Da allora, dal luglio 1955, non trascorse mai tutta una stagione senza venire l'annuncio dell'imminente fine; di mese in mese si ripeteva che il governo Segni stava molto male, era bell'e spacciato, si trovava in punto di morte. Dopo ogni crisi, e si riteneva ogni volta che dovesse essere l'ultima, quella fatale, tornava la calma, ma ecco che, a metà convalescenza, scoppiava una nuova crisi. Alla fine, quando il governo cadde effettivamente nel maggio 1957, si fecero i calcoli e si trovò che se Segni fosse rimasto Presidente del Consiglio per altri 44 giorni avrebbe superato il primato di durata stabilito nel secondo dopoguerra da De Gasperi col suo settimo ministero, quello che era vissuto dal luglio 1951 al luglio 1953. Era dunque avvenuto che lo statista considerato debole, alla prova dei fatti si era rivelato molto più resistente di altri, a torto o a ragione, ritenuti forti, fortissimi.

Voler spiegare l'apparente contraddizione è lo stesso che cercare di capire la personalità di Antonio Segni. Vi dirò subito che, almeno a me, Segni non è mai apparso un uomo semplice, tutto di un pezzo, che si possa definire con pochi, precisi tratti. Il suo carattere, la sua vita soprattutto privata, le sue imprevedibili reazioni, lo stesso suo modo di parlare, tutto insomma in Segni pare fatto apposta per smentire o eludere chiunque tenti di circoscriverlo in una categoria, di incasellarlo e classificarlo. Una volta, appunto per sorprenderlo fuori della cornice ufficiale, andai a visitarlo nella natia Sassari, nella sua ampia, solida, signorile abitazione. L'on. Segni volle ricevermi con la cordialità di un amico, presto si dimenticò che ero un giornalista, mi presentò alla moglie Laura, alla nuora Paola, ai figli, al nipotino Antonio. Mi fermai per ore a discorrere col Presidente del Consiglio, con i suoi familiari e amici, e alla fine, quando uscii da quella casa, avevo le idee molto più confuse di quando vi ero entrato.

Un ritratto preciso di Segni non sono perciò in grado di farvelo. Al più posso darvi alcuni elementi che mi sono stati suggeriti dallo stesso statista o che si possono desumere per altra via. Per cominciare, è un pessimista negli affari della politica. In un'occasione, ebbe a spiegarmi: «Sono un pessimista per abitudine, e finora non me ne sono trovato mai male. Ritengo che un moderato pessimismo assicuri due notevoli vantaggi: da una parte impegna a lottare con maggiore energia per superare le difficoltà, dall'altra i risultati, quali che siano, appaiono migliori di quelli previsti». In altre parole, non è un uomo che si congedi mai dalla prudenza; fa un passo dopo l'altro, come colui che teme sdrucciolate e tranelli. Per questo, Segni non corre mai. Nelle due volte ch'è stato chiamato al Quirinale per ricevere l'incarico di formare il governo ha chiesto moltissimi giorni prima di accettare o di declinare l'invito: ha bisogno di saggiare gli umori, tastare il terreno, sincerarsi di persona delle situazioni.

E' forse questo un abito mentale che gli viene dallo studio. Non è precisamente quel che si dice un intellettuale, ma ha trascorso quasi tutti i suoi 68 anni fra i libri. Basti dire che appena due anni dopo essersi laureato vinse la cattedra di procedura civile presso la Università di Perugia; ed oggi insegna nell'Università di Roma da quella stessa cattedra che appartenne al grande Giuseppe Chiovenda. La procedura civile, come tutti sanno, non è una disciplina che consente voli pindarici, ma esige molto studio, molta analisi, una estrema precisione logica. E anche questi sono tratti che caratterizzano Antonio Segni: le grandi parole, le frasi sonore, i periodi equilibrati non sono mai di suo gusto. Quando vi trovate a discorrere con lui, appare persino monotono, a tal punto il tono della voce è uniforme, tanto è la cura con cui Segni evita qualsiasi parola possa apparire retorica. Però, certe volte è spiritoso. Se vuole, sa anche essere caustico.

Alieno com'è da atteggiamenti che possano suscitare entusiasmi o vampate di odio, Segni anche agli occhi dei suoi stessi concittadini non appare mai nella luce di un grande uomo, nell'alone di prestigio che conferisce il potere: ma piuttosto come un professore esimio, un galantuomo di stampo antico, un signore distinto e dai modi affabili. Se volete avere una lezione di modestia da parte di uno statista e di buon senso da parte di una cittadinanza, recatevi la domenica mattina in Piazza d'Italia a Sassari. Dopo la messa di mezzodì, molte migliaia di sassaresi si riversano in quella larga e lunga piazza, passeggiano su e giù, giù e su, fin dopo il tocco. Antonio Segni, che sia Presidente del Consiglio o privato cittadino, non manca quasi mai a quella tradizionale passeggiata; va avanti e indietro con i familiari e gli amici, al suo passaggio molti si scappellano, gli augurano buona domenica chiamandolo col solo titolo di professore. Nessuna curiosità da parte dei sassaresi, nessun gesto di piaggeria turba mai le passeggiate domenicali del rispettabile professore dai capelli bianchi. Lo stesso accade all'estate quando Segni, in compagnia di un suo grande amico, il deputato socialista Mario Berlinguer, si reca a pescare nelle acque di Stintino. Eppure, lo spettacolo è piuttosto raro: anche nelle settimane del solleone, persino nelle ore canicolari, Segni sale sulla barca e va a pescare col cappotto addosso. Ha sempre freddo.

Osserviamo ora Segni fuori della sua città, mentre è intento a dirigere la sua importante azienda agricola. Riceve fattori e coloni con le maniere semplici e sicure di chi ha una lunga dimestichezza con la terra, consiglia le sementi e le colture, gli incroci di bestiame, gli attrezzi agricoli, i concimi. Parla piano, con sicura competenza, tenendo conto della mentalità e della psicologia dei contadini. Un paio di anni fa decise di impiantare un agrumeto e mi disse che uno dei problemi che doveva risolvere era la mancanza di esperienza da parte dei contadini sardi. Mi sembrò naturale, ovvio, suggerirgli di mandare alcuni contadini in Sicilia perché imparassero sul posto come coltivare aranci e limoni. «No, non in Sicilia — mi rispose Segni. — Penserei piuttosto di mandarli in Puglia. Vede, l'indole dei sardi non s'accorda bene con quella dei siciliani».

Se dunque Segni ama più i problemi concreti che i principi astratti, e i problemi cerca di esaminare al lume del buon senso e della prudenza, va anche detto che egli non sembra attaccato più di altri uomini politici alle vane glorie del potere. Nel luglio '55, quando accettò di formare il suo primo ministero, disse a noi giornalisti: «Ecco, la vittima si avvia al sacrificio». Naturalmente, lo disse sorridendo. Ma quando, ventidue mesi dopo, mise fine alla sua fatica presidenziale, una grande allegria percorse da cima a fondo il palazzo dei Segni a Sassari. Fu, mi pare, un figlio di nome Giuseppe, un ragazzo sui vent'anni, a ricevere per primo la notizia; corse per le scale di casa, si precipitò nel salotto e annunciò ballando e con le braccia per aria: «Mamma, mamma, papà si è dimesso, è caduto, torna a casa. Non avremo più i poliziotti davanti l'uscio». E mi diceva la signora Laura Segni qualche mese dopo, ricordando il lungo periodo in cui suo marito era stato il Capo del governo italiano: «Con quei poliziotti fuori del portone ventiquattro ore al giorno ci sembrava di essere diventati sorvegliati speciali, che so?, malfattori...». E traeva dal petto un profondo sospiro di contentezza nel sentirsi accanto il suo Antonio.

Nicola Adelfi

In Francia assicurazione obbligatoria per tutti i veicoli a motore dal 1° aprile

Circolano circa 13 milioni di automezzi, moto, «scooters» e ciclomotori Minimo della polizza: 50 milioni di franchi - Le tariffe delle società sono le più alte del mondo - Previsto il carcere per chi non si assicura

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 13 febbraio.**

Dal 1° aprile, in Francia l'assicurazione sarà obbligatoria per tutti i veicoli a motore, come lo è già in Svizzera, Gran Bretagna, Lussemburgo, Germania Occidentale, Svezia, Irlanda, Belgio e Marocco. Da parecchi anni funziona in Francia un «Fondo di garanzia automobilistica» il cui scopo è di indennizzare le vittime di investimenti provocati da guidatori insolvibili. Esso è alimentato dalle compagnie di assicurazione (400 milioni di franchi nel '57), dai contributi degli automobilisti assicurati (2 miliardi nel '57) e da ammende giudiziarie agli investitori non assicurati. Il Fondo ha risolto finora situazioni difficili; e tuttavia ha fatto pagare agli automobilisti coscienziosi i danni degli incoscienti. La nuova legge ristabilirà l'equilibrio e renderà meno precaria l'esistenza del Fondo stesso, che è più che mai necessario. Chi indennizzerebbe infatti le vittime di incidenti causati da sconosciuti?

La legge, che rende operante un decreto del febbraio '58, prevede: 1) l'obbligo dell'assicurazione per qualunque tipo di veicolo a motore (disposizioni speciali saranno applicate per i tram, i treni e gli altri servizi di trasporto pubblico); 2) carcere e multe per i non-assicurati, contravvenzioni per coloro che non possano provare *immediatamente*, in caso di sinistro, l'esistenza di un contratto assicurativo; 3) la creazione di un «ufficio-tariffe» che stabilirà l'entità dei premi annuali in caso di mancato accordo tra la compagnia assicurativa e l'automobilista (per esempio, quando per il cattivo stato della vettura o i precedenti del guidatore, una società giudichi troppo rischioso stipulare il contratto).

Il testo della legge consta di 58 articoli che si possono riassumere in quattro parti:

1) *Estensione dell'obbligo assicurativo.* Dovrà essere coperta la responsabilità di chiunque (proprietario del veicolo, titolare della polizza o estraneo autorizzato) sia al volante della macchina. L'obbligo della assicurazione comporta l'indennizzo dei danni materiali o alle persone che derivino da incidente o da incendio. La polizza dovrà essere stipulata per almeno 50 milioni di franchi per veicolo e per sinistro. Per il trasporto di passeggeri o di merci la garanzia sarà illimitata. Un certo numero di condizioni — mancanza della patente, insufficiente sicurezza di guida, ubriachezza del conducente — possono comportare la perdita dei diritti dell'assicurato. Per i contratti firmati prima del 1° aprile, si riterrà che essi diano garanzie almeno pari a quelle previste dalla nuova legge, qualunque siano le condizioni.

2) *Controllo delle polizze di assicurazione.* Gli assicuratori dovranno rilasciare, senza spesa, un documento che dimostri che il veicolo è coperto da polizza. Dal 1° aprile 1960 questo documento sarà unito alla polizza in caso di fermo per i controlli. Fino a quella data gli automobilisti potranno provare «a posteriori», in caso di sinistro, di essere assicurati.

3) *L'«Ufficio-tariffe».* Sarà composto di tre delegati delle compagnie di assicurazione, tre rappresentanti degli assicurati, nominati a titolo permanente, e sei nominati per comporre casi particolari. A questo ufficio potranno ricorrere tutti coloro ai quali una società ha rifiutato il contratto di assicurazione. La mancata risposta ad una richiesta di contratto sarà considerata, dopo dieci giorni, un rifiuto ad accendere la polizza. L'ufficio esaminerà allora — su invito dell'automobilista — la gravità del rischio da coprire e determinerà le condizioni alle quali l'assicuratore sarà tenuto a concedere il contratto.

4) *Circolazione internazionale.* Gli stranieri che circoleranno in Francia dovranno essere muniti della «carta verde». Senza questo documento, l'automobilista firmerà, entrando nel paese, una «assicurazione-frontiera».

Queste, in breve, le norme della nuova legge che dovrebbe garantire l'indennizzo alle vittime di incidenti stradali. Essa pone tuttavia un certo numero di problemi e contiene una lacuna: la procedura giudiziaria non è stata riformata.

E' da notare innanzi tutto che i premi di assicurazione non sono stati ritoccati. Essi rimangono tra i più alti del mondo. Secondo le società, i maggiori incassi dovuti all'obbligo assicurativo saranno assorbiti dall'aumento dei sinistri che inevitabilmente seguiranno allo sviluppo della motorizzazione, e non è quindi possibile ridurre le tariffe.

E' prevista però una riduzione speciale per i buoni guidatori. Gli automobilisti che negli ultimi due anni abbiano subito, senza colpa, non più di due incidenti, potranno beneficiare, a partire dal prossimo giugno, di uno sconto del 10 per cento sui premi annuali. Il sistema è del resto già applicato da numerose società. Per contro, i cattivi piloti potranno essere «penalizzati» (cioè pagheranno tariffe più alte) secondo il numero degli incidenti.

Circolano oggi in Francia 12.725.000 veicoli a motore, di cui 4.770.000 ciclomotori, 1 milione 585.000 automezzi industriali, 615.000 *scooters* e 323 mila motociclette. Si può calcolare che il 95 per cento delle vetture siano già assicurate, ma la percentuale scende al 60 per le «due ruote». Quattro moto, o *scooters* o ciclomotori su dieci dovranno dunque mettersi in regola.

Gilles Ressac

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Al concorso magistrale di Roma

Offre denaro per avere il tema poi denuncia chi finge di saperlo

Roma, 13 febbraio.

Il concorso magistrale, al quale partecipano in tutta Italia circa 130 mila giovani maestri per i soli 8000 posti disponibili, ha dato luogo a Roma, ove i candidati sono oltre 11 mila, ad un episodio di cronaca nera. Due individui, ora arrestati dalla polizia, si erano infatti offerti per 300 mila lire di consegnare in anticipo quello che secondo loro sarebbe stato il tema del concorso. I due, identificati per Bernardino Silvestri, di 51 anni, abitante in via San Severino, ed Emilio Trinci, di 40 anni, abitante in via Pompeiana 122, sono stati denunciati in stato d'arresto per tentata truffa.

Ed ecco come si sono svolti i fatti. Il signor B. S. nell'intento di aiutare la propria moglie candidata al concorso aveva fatto circolare la voce che era disposto a versare una cospicua somma di danaro in cambio del testo del tema di italiano.

L'altro ieri si è presentato al marito della aspirante il Silvestri che diceva di conoscere una persona in grado di far conoscere il tema con un giorno di anticipo. Per concludere l'affare il signor B. S. avrebbe dovuto sborsare 150 mila lire come anticipo e altre 150 mila a saldo, in cambiali. I due si lasciavano, prendendo appuntamento per la stessa mattinata. Il marito della maestra si sarebbe procurato la somma pattuita e il Silvestri avrebbe portato l'amico influente. Nel successivo incontro il Silvestri e il Trinci si recavano all'appuntamento a bordo di una lussuosa automobile. Venivano stabiliti i dettagli dell'affare e il Trinci assicurava che nello stesso pomeriggio avrebbe fornito il tema richiesto.

A questo punto però il signor B. S. ha avuto qualche vago sospetto per cui prima di salutare i due, si è bene impresso nella memoria il numero della targa dell'auto e subito dopo si è recato alla Squadra Mobile per chiedere accertamenti sui due, con i quali ha detto di dover concludere un affare. E' così risultato che la macchina con la quale il Silvestri e il Trinci si erano recati all'appuntamento era stata noleggiata, ed è altresì risultato che il Trinci è un pregiudicato. Alcuni appostamenti venivano effettuati nella zona dove avrebbe dovuto avvenire l'incontro. All'ora pattuita i due si sono presentati all'appuntamento. Il Trinci notando nel comportamento del B. S. qualcosa di strano e intuendo il pericolo, si è dato alla fuga. Inseguito da agenti della Squadra Mobile è stato però raggiunto ed arrestato. La stessa sorte ha subito il suo complice. Nelle tasche del Trinci è stata rinvenuta una lettera contenente un tema che però nulla aveva a che fare con quello effettivamente dato al concorso magistrale.

SPETTACOLI

Concerto Sanzogno-Shaffer all'Auditorium della Rai

Nella parte media della serata stavano due opere specialmente attrattive per i nomi degli autori, Bloch e Mozart, e per l'intervento d'un istrumento, il flauto, che ha un repertorio non esiguo né mediocre, e tuttavia vien di rado designato a concertare con l'orchestra.

Ernest Bloch, che, settantottenne, vive ad Agata Beach, negli Stati Uniti, ha sentito più volte la necessità di affidare appunto al flauto e all'orchestra, anche di archi soltanto, alcune recenti immagini. Una *Suite modale* è stata l'anno scorso presentata a New York. I *Two last Poems*, eseguiti qui iersera, son pure nuovi. I sottotitoli, *Funeral music* e *Life again?* indicano forse momenti vitali, stati d'animo, opposti ed essenziali, il pessimismo e la dubbia fiducia, la fine e la rinascita. E' quell'immaginare e sentire, che tante volte favorì le più belle fra le sue musiche. Le meno belle sono evidentemente le accademiche, formalistiche, classicheggianti, e quelle di cui l'origine, coscienza religiosa, non fu translata liricamente. Purtroppo anche la parte migliore delle sue creazioni è scarsamente ricordata. Benvenuti perciò i *Due poemi*, recati dalla flautista americana Elaine Shaffer. Il primo è fortemente sentito, determinato, pur nell'andamento rapsodico, caro all'insigne compositore; elegiaco e grave. L'altro non è parimenti caratterizzato, quasi continua i moti dolenti e cupi; soltanto alla fine interviene un accento riposato, calmo.

Di Mozart si riascoltò quel giovanile Concerto in *re maggiore*, di cui è incerta la destinazione, al flauto oppure all'oboe, e che l'autorevole Einstein suppose steso primamente per il Feriendis, oboista nella cappella della corte salisburghese, poi acconciato al desiderio di un De Jean, dilettante flautista. Comunque, i tre tempi riescono vaghi e leggiadri. La concertista, che per la finità del suono, pare seguace della tecnica alla italiana, mostrò esperienza, virtuosismo, e ricerca di espressività, quanta è consentita dell'istrumento suo, moderno, «tutto d'oro», e si preferirebbe quell'antico, il ligneo, vibrante e caldo.

Due *Pezzi per orchestra* di Flavio Testi, presente e applaudito, e la *Sesta Sinfonia* di Prokofieff, ripetuta or è qualche mese nella stessa sede, completavano il concerto, che ad ogni parte procurò feste calorose al maestro Nino Sanzogno. **a. d. c.**

La sostituzione di Lauri Volpi provoca malumori all'Opera

Il soprano sviene in un duetto

Roma, 14 febbraio.

(e. s.) Lo spettacolo di ieri sera al Teatro dell'Opera per poco non è stato movimentato come quella certa serata inaugurale della stagione di due anni fa, che ebbe per protagonista Maria Meneghini Callas. Anche iersera si trattava di un'indisposizione: il tenore Giacomo Lauri Volpi, colpito dall'influenza, non poteva infatti presentarsi in teatro per la seconda replica del «Trovatore».

La sala, dopo il successo della «prima», era gremita di pubblico e specialmente di appassionati. All'uscita del tenore nelle vesti di Manrico, si sentì venire dalla galleria qualche protesta: «L'hanno sostituito! Non è lui! In questi casi il pubblico dev'essere avvisato!».

Il ruolo del tenore era stato infatti affidato all'ultimo momento ad un giovane e già collaudato cantante uscito dall'Accademia di Spoleto: Umberto Borsò. La sostituzione era avvenuta alle 18, quando Lauri Volpi aveva informato la direzione della sua indisposizione. E la direzione aveva fatto affiggere sui manifesti qualche striscione, che non tutti però avevano notato. Lo spettacolo, comunque, andò avanti normalmente e il Borsò meritò calorosi applausi da parte degli spettatori.

Ma le peripezie della serata non erano finite. Durante un duetto il soprano Caterina Mancini si accasciava svenuta. Il sipario, calato immediatamente, veniva rialzato qualche istante dopo quando l'artista poteva riprendersi.

Per rispondere a qualche appunto mosso dai giornali romani, la direzione del Teatro dell'Opera ha diramato stasera un comunicato: «A causa dell'improvvisa e constatata indisposizione del tenore Giacomo Lauri Volpi, la Sovrintendenza — dice il documento — ha dovuto provvedere a sostituire l'illustre artista con il tenore Umberto Borsò, che già aveva preso parte alle rappresentazioni del "Mosè" di Rossini, e già era scritturato per le successive repliche del "Trovatore". La rappresentazione si è svolta con pieno successo e vanno senz'altro smentiti i dissensi e gli interventi di polizia a cui hanno accennato alcuni giornali».

Anche nella recita di domani Lauri Volpi sarà sostituito dal Borsò.

Ferita in auto la figlia di Enzo Tortora

Il presentatore della tv Enzo Tortora, ieri a Roma ha frenato bruscamente per non investire un passante, e la figlioletta ha battuto il capo sul parabrezza. In ospedale le sono state medicate contusioni ed escoriazioni. In un altro simile incidente, Tortora era rimasto lievemente ferito una settimana fa in un incrocio (Telefoto)

E' morto George Antheil il «ragazzaccio della musica»

Le sue strambe composizioni ebbero scalpore negli S. U. - Nel "Ballet mécanique„ fece suonare xilofoni, campane, 10 pianoforti e un piano meccanico

New York, 13 febbraio.

E' morto ieri sera nella sua casa di New York il compositore americano George Antheil. Aveva 58 anni. Tra i suoi lavori più recenti si annoverano: «The capital of the world» balletto basato su un breve racconto di Ernest Hemingway, e le musiche per il film «The pride and passion» (Orgoglio e passione). La sua terza opera, «Volpone», fu presentata a New York nel 1953. Antheil ha composto anche partiture per spettacoli televisivi.

George Antheil faceva molto scalpore negli Stati Uniti, sia con strani pezzi di musica, sia con piacevoli e non strambe colonne sonore, e molto meno interessava con composizioni moderate e regolate più che balzane, Quartetti, Sinfonie, Concerti. Chi aveva atteso dal suo studio nel Conservatorio di Filadelfia, poi con l'insigne Ernest Bloch, frutti ammirevoli, significativi nella cultura statunitense, restò deluso. I successi, anche strepitosi, dell'Antheil erano provocati da musiche effimere. Di queste il *Ballet mécanique*, composto nel 1924, eseguito a New York il '27, fece il giro del mondo.

D'origine polacca, Antheil, nato a Trenton, nel New Jersey, aveva vinto il premio Guggenheim nel '22 e anche nel '32, e destato curiosità con la *Zingareska* per orchestra, la quale ricava in una specie di sinfonia insoliti elementi jazzistici, il *Ballet mécanique* accrebbe lo stupore, essendo strumentato per xilofoni, campane elettricamente risuonanti, dieci pianoforti e un pianoforte meccanico. Qualcuno ricordò che in Italia il futurista Russolo aveva già sperimentato lo strumento da lui denominato intonarumori. Ma Antheil si proponeva di attuare «il più astratto degli astratti», e di rappresentare il fluire del tempo con «musicali astrazioni e suoni puri, ripetendo magari mille volte la stessa battuta».

Da parte le stranezze, si notava che la materia non era personale, né arieggiava i canti popolari d'America, com'era desiderato dai più nazionalisti, ma tumultuosa, casuale, mescolanza di molti gusti. Antheil non badava a queste osservazioni. Il favore del pubblico lo accompagnava, anche in Europa. A Francoforte sul Meno piacque nel 1930 l'opera *Transatlantic*, «satira e prima opera politica», caricatura cioè della società americana.

Alla rinfusa, compose un'altra opera, *Elena si ritira*, musiche di scena per *Edipo re*, balletti, cinque o sei sinfonie, una ventina di musiche per film. L'ultimo melodramma, *Venere in Africa*, fu rappresentato nel 1957 nella Denver University. Reminiscenze di Johann Strauss e di Strawinsky parvero frequenti, insieme con valzer sentimentali, dissonanze brutali, rumbe fuor di proposito, e linee vocali faticosissime, che furono qualificate «atletiche». Lo chiamavano amabilmente «il ragazzaccio della musica», a significare un talentaccio sprecato.

Topi col paracadute in platea lanciati durante «La romagnola»

Roma, 13 febbraio.

Al teatro Valle al termine del primo atto de «La Romagnola» di Luigi Squarzina alcuni giovani appartenenti ad un movimento di destra hanno lanciato dalla galleria manifestini di protesta contro la programmazione della commedia ed alcuni topi vivi sospesi a piccoli paracadute.

Agenti di polizia e carabinieri hanno fermato immediatamente sette persone e le hanno trasferite al commissariato Sant'Eustacchio.

La Gabor annuncia le nozze con luna di miele in Russia

Palm Springs (California), 13 feb.

L'attrice Zsa Zsa Gabor ha annunciato che il matrimonio con il miliardario Hal Hayes avrà luogo il 17 aprile. Ha fatto sapere che conta di recarsi in viaggio di nozze in Russia, «se potrà ottenere un visto».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

Alfieri: ore 21,15 Comp. Rivista Dapporto in «Il diplomatico» con Elena Giusti e Le bluebell. Ultimi tre giorni di successo.
Carignano: ore 21,15 concerto musiche moderne di L. Sangiorgi.
Metropolitana: Marion. Gianduja ore 16,30 «Biancaneve e gli 7 nani».
Teatro Stabile (v. Rossini 8): ore 21,15 «Il ballo dei ladri» di J. Anouilh con la Roman New Orleans Jazz Band, 34 rappresentaz.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Viva Villa!» di Conway (1934) con Wallace Beery.

Gall. Bottoni (v. C. Alberto 12): dipinti di Aimone, Buscaglione, Levis.
La Bussola (via Po 9) Mostra Pittori: Dubuis, Franquinet, Kolos Vary, Krizek, Manera, Selin.
Galleria Fogliato: Pittori piemontesi sulla Costiera Amalfitana.
Saletta d'arte Malavolti, c. Inghilterra 27: Mostra 11 Pittori contemporanei 10-12,30, 16-20,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-622): ore 16,30 e 21-1 Compl. G. Romano canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57, tel. 597-137): 16,30, 21-1 B. Bianchi
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Augusteo Danze: 16-21 Lanfranco
Bruno (Valentino): Danze ore 21
Castellino Danze: 17-21 Rosaclot
Danze (via Argentero 4): ore 21
Dr Bened. Danze: 21 Mandolesi.
Eden Danze: ore 16,30-21 Fabrizi
Fortino Danze: 21 Orch. TO 4. Scuola ballo Mº Piero Cavalli.
Gaudio Danze: 16,30-21 Spadaccini
Gay Danze: 17-21 «I 3 Crasies»
Gran Mago Danze: 21 Travaglio
Hollywood: 21 Orch. Turi-Golino
Le Cicale Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano
La Rotonda: Danze ore 21.
La Serenella: 21 Miguel-Cucco.
Lutrario: 21 Alberto Vigni Walter Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione
Principe: 16,30 tè student.; 21.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Smeraldo: ore 16,30-21 Di Nunzio.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Gobnini, Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quartetto F. Morosini

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Erode il grande» Edmund Purdom, S. Lopez. Sc. col.
Astor: «La battaglia del V 1» Michael Rennie, P. Medina, M. Vitale
Corso: «Dove la terra scotta» CinemaScope colori con Gary Cooper, Julie London e Lee J. Cobb.
Cristallo: «Tom e Jerry al terzo round» Scope technicolor M.G.M.
Doria: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli, Meynier.
Lux: «Missili in giardino» Scope col., Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins, J. Carson.
Reposi: «La gatta sul tetto che scotta» metrocolor, Elizabeth Taylor, Paul Newman. Segue: Cartone colori.
Romano: «Ordet (La parola)» di C. T. Dreyer. Leone d'oro a Venezia. Inizio film. 14,50-17,20-19,50-22,10 Edizione originale con sottotitoli.
Vittoria: «Ercole e la regina di Lidia» Steve Reeves, Sylva Koscina, eastmancolor Scope.

Ariston: «Dracula il vampiro» tec. Cristofer Lee, Peter Cushing.
Arlecchino: «Pane amore e Andalusia» C. Sevilla, V. De Sica, col.
Augustus: «Cacio amore e fantasia» avvent. animate in tec. Pl. 200
Nazionale: «Sogni proibiti» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo.

Torino: «Il falso generale» Scope. G. Ford, Red Buttons. Apert. 10.

Alexandra: «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello
Capitol: «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello.
Faro: «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, A. Cifariello.
Fiamma: «Desiderio sotto gli olmi» Vistav. Sophia Loren, A. Perkins.
Hollywood: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter van Eyck.
Ideal: «Quando l'odio brucia» F. Ledoux e Rivista con Clara Jalone e fratelli Martana, 16,15-21,15.
Maffei: «Il diavolo è donna» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart, 16,15-21,15. Film: «Valeria ragazza poco seria».
Massimo: «Una vita» technic. con Maria Schell, C. Marquant.
Principe: «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller, Peter van Eyck
Sassoè «La ragazza Rosemarie» N. Tiller, P. van Eyck. Vietato.
Statuto: «Una vita» techn. Maria Schell, C. Marquand.

Adriano: «Arsenio Lupin» techn. Robert Lamoureux, Sandra Milo. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Alcione: «Guardia, ladro, cameriera» Riv. Carrè-D'Alberti 16,15-21,15
Alpi: «Mogli pericolose» R. Salvatori, S. Koscina, M. Carotenuto.
La Perla: «Tempo di vivere» Sc. tech. John Gavin, Liselotte Pulver.
Regina: «Sentiero della violenza» Van Heflin, Tab Hunter, technic.

Asti: «Un amore splendido» tech. Cary Grant, Deborah Kerr. Ap. 10.
Cravessana: Soliti ignoti, Gassman
Milano: «Arciere del re» e «La giungla dei temerari». Apert. 10.
Olimpia: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Po: «Inno di battaglia». Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
P. Nuova: «Serenata» e «Sebastopoli o morte». Apertura 10.
S. Felice: «Fidanzati della morte» Scope col., S. Koscina, Battaglia.

Esperia: «Alla larga dal mare» techn. Scope, Glenn Ford, Gabor.
Giardino: «Soliti ignoti» Gassman, Mastroianni, Totò.
Italiano: «Il giocatore» technic. Gerard Philippe, L. Pulver. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Mirafiori Mezzanotte S. Francisco
S. Rita: «Regno di W. Disney»
Vinzaglio: «Mogli pericolose» R. Salvatori, S. Koscina, Carotenuto.

Araldo: «La legge è legge» Totò e Fernandel.
Eliseo: «Tempo di vivere» techn. Scope. L. Pulver, E. Remarque.
Fréjus: Mezzogiorno di fifa» tec. VistaVision, D. Martin, J. Lewis. Rivista Aliberti-Jole Testa.
Nuovo: «Marinai donne e guai» M. Arena, U. Tognazzi, Masiero.
S. Paolo: «Commandos» James Garner e Etchica Choureau.

Belgio: «La chiave» Sophia Loren
Corallo: «Cow Boy» Scope techn. Glenn Ford, Jack Lemmon.
Eridano: «I miserabili» Scope techn. Jean Gabin, D. Delorme. Apertura 13,30. Ultimo 21,30.
La Salle: «Il gigante» technic. James Dean, Elizabeth Taylor.
Oropa: «La legge del più forte».
Radium: «Il marmittone» Lewis
Rossini: «La tunica» technicol.
S. Giulia: «Nuove avventure di Paperino e soci» techn. Disney.
V. Veneto: «I soliti ignoti» Vittorio Gassman, Totò, Mastroianni.

Astra: «La tigre» techn. Scope, Stewart Granger, Anthony Steel.
Bernini: «Operazione Normandia» tech. Scope, R. Taylor, D. Winter. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Cibrario: «Tamango» D. Dandridge, technicolor Scope, e «Totò e Carolina» successo.
Eliso: «Diavolo nero» Gerard Landry, M. Vitale, Scope.
Esedra: «Gerusalemme liberata» Scope, S. Koscina, F. Rabal.
Europeo: «Avventure Don Giovanni» technic., E. Flynn, V. Lindfors
Excelsior: «Indiscreto» Ingrid Bergman, Cary Grant, technicolor.
Massaua: «Camping» Marisa Allasio, N. Manfredi, P. Ferrari.
Odeon: «Perfida ma bella» Claudia Villa, M. Riva, S. Canales.
Star: «Commandos» James Garner, Etchika Choureau.

Adua: «Giustizia del coyote» e Varietà Comp. Agnello-Iris Bruna
Aurora: «Vacanze a Ischia» tech. V. De Sica, Miriam Bru.
Barca: «Amore di una grande regina» technic., Romy Schneider.
Brescia: «Alla larga dal mare»
Châtillon: «Corsaro della mezza luna» Scope tech., John Derek.
Edelweiss: «I miserabili» Scope. J. Gabin, D. Delorme. Ult. 21,30.
Fortino: «Mezzogiorno di fifa» Lewis Martin. Varietà Comp. Richard.
Maior: «Perri» Sc. col. di Disney
Nord: «Vivendo cantando che male ti fo» Ce., C. Villa, R. Neri. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Palermo: «24 ore a Scotland Yard»
Sociale: «Dr. Jakyll e Mr. Hyde» L. Turner, I. Bergman, S. Tracy.
Zenit: «Amore di una grande regina» technic. Romy Schneider. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Baretti: «Prigioniero della montagna» Yvonne Sanson, tech. Sc.
Cabiria: «Sayonara» technic. Sc. Marlon Brando, Miko Taka.
Colosseo: «Tempo di vivere» tech. Scope, J. Gaven, L. Pulver.
Continental «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Flora: «Legge del Signore» Scope techn., Gary Cooper, A. Perkins.
Italia: «Commandos» J. Garner, Etchica Choureau.
Moderno: «Soli nell'infinito» Holden e «Una parigina».
Nizza: «Domenica è sempre domenica» Mario Riva, L. De Luca
Piemonte: «Mogli pericolose» Silva Koscina, R. Salvatori, G. Moll.
S. Carlo: «Sigfrido» technicolor.
Spezia: «Uomo che voleva uccidere» Scope techn. Don Murray.

Diana: «Un certo sorriso» Scope technic., J. Fontaine, C. Carrez.
Hera: «Rivolta dei gladiatori» Scope col., O. M. Canale, E. Manni
Roma: «L'albero della vita» tech. M. Clift, Elizabeth Taylor.
Umbria: Anima e la carne. Kerr.

Alba: «Passaggio di notte» Scope technic., James Stewart, Murphy. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Apollo: «Sayonara» techn. Scope M. Brando, M. Taka. 15,45-21,45.
Cafasso: «Capinera del mulino» M. Belli, Andrei e «Gun Point» Sc. col., Fred Mc Murray, Malone
Edera: Ricordati di Napoli. Pierro
Lucento: «Rivolta dei gladiatori» tec. Sc., G. M. Canale, G. Marchal
Lutrario «Il commissario Maigret» Jean Gabin e Annie Girardot.
Massaia: «Istanbul» technicolor
Murialdo: «Agguato sul mare» Sc., M. Frau, E. Manni, D. Gray.
Splendor: «Venezia la luna e tu» technic. Scope, A. Sordi, Allasio.

Riduzioni Enal. — Teatro Carignano, questa sera Concerto Sangiorgi (biglietti all'Enal); prenotazioni per Compagnia Albertazzi-Proclemer. Galleria Metropolitana, Marionette Lupi.

ECHI SPETTACOLI

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: Successo dell'Orchestra Intern. Attrazione già ospite TV Belgio-Olanda 3 *Crasies* presentati da *R. Natti* e *Joe Di Nara*.

LA PERLA DANZE
Ore 21: Trattenimento con il più applaudito complesso *Pippo Peano*.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30: Tè studentesco
Ore 21: Canzoni in fermo posta Orchestra *Paolo Nittante*

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Formidabile successo *Hengheri Gualdi* e il suo Complesso.

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasmo succ. Compl. Bonazzelli.

EDEN DANZE
Ore 16,30: tè studentesco. Ore 21: *Ultime creazioni da spiaggia* Orchestra *Fabrizi* con la voce di *R. Luchini*.

LA SERENELLA
Brillante ed elegante serata. Sorteggio numerosi graziosi doni Orchestra *Miguel*, canta *G. Cucco*

Cronaca televisiva

"I tre Maurizi„ di Dino Falconi, lacrimosa commedia d'un autore comico - In "Lei e gli altri„ sfilano modelle in camicia da notte - Una monotona rassegna letteraria

Per la consueta trasmissione di prosa del venerdì è stata trasmessa ieri sera una commedia, «I tre Maurizi», che Dino Falconi, ventiquattro anni or sono, aveva scritta per il padre, il grande Armando. Della vasta produzione di Dino ricordiamo con piacere farse di una comicità piena, sonora, di sicuro effetto: e copioni di rivista di uno spirito scintillante e disinvolto. I toni sentimentali, intimisti e soprattutto i toni drammatici poco gli si addicono. Così questa commedia — in cui una situazione da «pochade» si esaurisce subito e completamente nel pudico e lacrimoso grigiore di un mondo provinciale — ci sembra tra le sue cose meno riuscite. Tuttavia la vicenda, che si impernia su un'eredità a sorpresa e su due adulterii non consumati, è condotta con abile mestiere e può aver ancora divertito e commosso una parte del pubblico. Corretta l'edizione televisiva.

Avevamo rilevato la settimana scorsa una certa pesantezza e una certa mancanza di senso pratico nella rubrica femminile «Lei e gli altri». La puntata di ieri sera è stata invece brillante e spedita, con varii argomenti tutti felicemente trattati. Molti i saggi consigli elargiti alle donne: primo, mai litigare. C'è stata una sfilata di graziose modelle in pigiama e camicia da notte. I busti, prudentemente, sono stati presentati su manichini.

«Uomini e libri»: una rassegna di vita letteraria che potrebbe essere interessante: ma così com'è, è troppo monotona per attirare l'attenzione del pubblico.

Nel programma dei prossimi otto giorni segnaliamo al giovedì, dopo lo sfiatato «Lascia o raddoppia» il nuovo varietà televisivo con Franca Valeri e Vittorio Caprioli dal titolo «Le divine». Sarà, con la terza puntata de «Il mattatore», l'avvenimento più importante e atteso della settimana. Sabato, un regalo per gli sportivi: da Verona sarà trasmessa la partita di calcio Italia-Austria juniores. **u. bz.**

Prevista per l'autunno la fine di «Lascia o raddoppia»

Secondo le informazioni di un giornale della sera di Milano, «Lascia o raddoppia» finirà in autunno. Così sarebbe stato deciso nelle alte sfere della tv, e così avrebbe detto Mike Bongiorno che in proposito aveva avuto un incontro con il dott. Pugliese, direttore generale dei programmi. Nel frattempo la rubrica del giovedì, che dopo alcune puntate «sprint», è ripiombata nella normale amministrazione, verrà probabilmente migliorata con alcune varianti. Mike Bongiorno, infatti nel corso del colloquio con Pugliese, ha proposto diverse modifiche per rendere il gioco più interessante. Pugliese gli ha accordato fiducia ed ora Mike è al lavoro.

La notizia che «Lascia o raddoppia», dopo la pausa estiva, verrà sostituita, potrebbe essere suscettibile di smentita qualora le innovazioni che il presentatore apporterebbe allo spettacolo si rivelassero così felici da consigliare la prosecuzione della trasmissione.

Richiesto se la nuova rubrica sarà «Venti più uno», di cui già si parlò a suo tempo, Mike ha detto «no» limitandosi ad aggiungere, in ossequio al «segreto istruttorio», che nulla è stato ancora deciso sulla formula da scegliere. Ha però lasciato capire che non gli dispiacerebbe un rifacimento televisivo de «Il gonfalone», la nota trasmissione radiofonica.

Con tutta probabilità il nuovo «Lascia o raddoppia» cadrà ancora in giovedì, giorno della settimana ormai entrato nelle abitudini del pubblico. Nulla è ancora stato deciso per Edy Campagnoli.

TEATRO STABILE. — Stasera alle 21,15 prima de «Il ballo dei ladri» di Jean Anouilh. Regia di Gianfranco De Bosio; interpreti: Checco Rissone, Gina Sammarco, Giulio Oppi, Attilio Ortolani, Germana Monteverdi.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Oggi sabato alle 15 e alle 17 al cinema Bernini si proietterà il film «La madre» (1926) di Pudovkin.

UNIONE CULTURALE. — Oggi alle ore 17,45, nelle sale di Palazzo Carignano, il prof. Raimondo Luraghi terrà la VII lezione del ciclo di storia su: «Monaco».

«Tra i colossi dell'Himalaya» ai Venerdì letterari dell'Aci

Il giornalista Fosco Maraini è tornato anche quest'anno ai Venerdì Letterari dell'ACI per parlarci con proiezioni a colori dei suoi viaggi nel mondo. Stavolta ha intrattenuto l'uditorio del Carignano sull'affascinante tema: «Tra i colossi dell'Himalaya».

Troppe volte si son seguite le avventure degli scalatori in Asia, troppe volte s'è sentito nominare il K. 2 senza subirne fascino particolare, ricevendone sempre l'impressione d'un mondo lontano e irreale.

Fosco Maraini lo scorso anno fu assieme a Bonatti, a Mauri, a Gobbi, a Cassin, a De Francesch nell'impresa del Gasherbrum IV e ieri ha accompagnato in questo viaggio anche i più sprovveduti, trasmettendo emozioni e interesse continui. Il viaggio delle 500 persone che componevano la spedizione (otto italiani e il rimanente guide e portatori) è stato seguito attraverso le foto a colori in tutte le varie fasi, dalla partenza, alle tappe di trasferimento sui ghiacciai eterni, alle soste tra stupende visioni, fino alla vittoria sulla vetta di ottomila metri, all'emozione del ritorno, al saluto sulla tomba di Puchoz tra i sassi.

Fosco Maraini, che ha curato con chiara sveltezza le didascalie del viaggio, è stato molto applaudito.

Forse Rossellini andrà a trovare Sonali con la bimba

A Parigi ha dichiarato: «Quando ho un'amante mi chiamano seduttore; quando Ingrid cambia compagno dicono che ha trovato la felicità»

Parigi, 13 febbraio.

(L. m.) Roberto Rossellini è giunto a Parigi nel pomeriggio, in aereo, ed è apparso piuttosto irritato dell'interesse che la sua presenza suscita qui, ritenendolo una ingerenza inammissibile nelle sue faccende personali. Ha rifiutato di rispondere, naturalmente, alle domande se si recherà o no a trovare l'indiana Sonali Das Gupta, che abita in una villa del paesetto di Longpont, vicino all'autodromo di Monthléry, con la sua bambina di nome Raffaella nata il 29 dicembre 1958 in una clinica parigina. Ma qualcuno ritiene che il viaggio avverrà a primavera.

Sull'argomento, un quotidiano del mattino scrive che la bella indiana, divorziata dal marito sebbene continui a portarne il nome, vive piuttosto miseramente e soltanto grazie ai sussidi del miliardario americano William Copley, a cui la villa appartiene. Questo fatto avrebbe agito in favore di Ingrid Bergman in occasione del processo svoltosi a Parigi per la definizione della questione della custodia dei tre figli di Roberto Rossellini e della svedese.

Due domande avrebbe rivolto l'avvocato di Ingrid a Rossellini: «Siete in grado di garantire la custodia e il mantenimento dei bambini? A chi li affidereste se il tribunale vi desse ragione?». Pare che il regista abbia assicurato, ma senza poterlo dimostrare immediatamente con prove tangibili, di non avere più debiti, di avere rimesso in ordine i propri affari e di avere intenzione di affidare i bambini alla madre, che abiterebbe in Spagna. «Ma si tratta di una signora anziana che sembra poter difficilmente prendersi cura di tre bambini piccoli. In quanto alla sorella, divorziata, non è riuscita neanche ad ottenere la custodia dei propri figli», scrive il giornale, aggiungendo: «Per l'opinione pubblica Rossellini è un padre indegno, incapace di occuparsi dei suoi figli. Egli si ribella, del resto, contro la leggerezza con la quale viene condannato».

A Rossellini viene attribuita la seguente osservazione: «Quando io ho una nuova amante, si dice che sono un vile seduttore. Se Ingrid cambia compagno, si dice che ha trovato la felicità con il fidanzato dei suoi sogni».

Il giornale parigino si domanda ancora: «Cosa avverrà della piccola Raffaella? Sua madre riceve spesso la visita di un uomo misterioso che si fa chiamare Damien. Ma non si sa nulla di lui, né delle intenzioni della giovane indiana. Essa è stata il pretesto della separazione fra Ingrid e suo marito, ma senza dubbio la sua parte nella vita del regista non finisce qui».

Informato di questo articolo, Rossellini ha rifiutato di leggerlo, limitandosi a dire: «Se è diffamatorio, avvertirò il mio avvocato. Se è esatto, dirò ancora una volta che la stampa, rivelando avvenimenti di carattere strettamente privato, ha abusato della libertà di cui fruisce. Da dieci anni sono abituato a vedere i giornali ingerirsi sistematicamente nella mia vita privata e occuparsi delle mie difficoltà coniugali e sentimentali; questa penosa esperienza mi ha insegnato che tutte le smentite e tutte le messe a punto sono inutili di fronte alla decisione di farmi passare per un marito indegno ed un seduttore senza scrupoli. Perciò ho adottato la decisione di stare zitto e di lasciar dire».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) 14: Lezione di francese; b) 14,30: Lezione di economia domestica; c) 14,45: Lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rassegna di libri per ragazzi presentata da Elda Lanza; b) «Mastro Picchietto e il balocco perfetto», fiaba di Mario Pompei; interpreti: Pino Genovese, Cicci Mazza, Giuseppe Aprea, Nando Vitella, Amerigo Crispo; coreografie di Valeria Lombardi; regia di Lelio Golletti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Passaporto n. 3», lezione di lingua francese a cura di Jean Barbet; 19,10: «Sintonia», Emilio Garroni risponde alle lettere indirizzate dagli spettatori alla tv; 19,30: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera.

20: «Miniera, quota 3000», servizi di Guido Gianni e Vincenzo Incisa sulla miniera di magnetite di Cogne, una delle più progredite dal punto di vista della meccanizzazione; il documentario illustrerà la vita dei lavoratori e il processo produttivo.

20,15: «Made in Italy», servizio sulla lavorazione del lino e sull'importanza di questo nell'economia nazionale; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi presentato da Garinei e Giovannini e condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer.

22: «L'isola del tesoro», dal romanzo di R. L. Stevenson, traduzione e riduzione di Paolo Levi, adattamento di Anton Giulio Majano. Seconda puntata. In questa puntata figurerà una goletta; l'imbarcazione è stata ricostruita in dimensioni pressoché normali e misura 15 metri di lunghezza, 6 di altezza e 5 di larghezza e potrà contenere 15 persone, quante, cioè, costituiscono il suo equipaggio. La goletta è dotata di un albero maestro con relative vele ed è fornita di 10 cannoni ricostruiti su modello originale; il veliero, per mezzo di particolari effetti tecnici, beccheggerà come se si trovasse realmente in mare aperto. Venuti avventurosamente in possesso delle carte del capitano Flint sulle quali è segnato il nascondiglio, in un'isola, di un tesoro favoloso, il ragazzo Jim Hawkins, il cavalier Trelawney e il dottor Livesey si accingono a noleggiare una nave e andare alla ricerca dell'isola e del tesoro.

Interpreti di questa seconda puntata sono: Alvaro Piccardi, Riccardo Cucciolla, Leonardo Cortese, Ivo Garrani, Otello Toso, Mirko Ellis, Dario Dolci, Arnoldo Foà, Roldano Lupi, Enzo Cerusico, Vinicio Sofia, Diego Michelotti, Mario Colli, Corrado Pani e molti altri attori. La regia è di A. G. Majano.

Al termine, Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Canti gregoriani.

11,45: Musiche di Mozart; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni in voga; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e cronache cinematografiche; 17: Giornale radio; Sorella radio.

17,45: «Guglielmo Tell», di G. Rossini, direttore M. Rossi (atto 2°); 19: Lotto; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Un po' di Dixieland; 20,30: Giornale radio.

21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; «Sera di autunno», commedia di F. Durrenmatt; 21,50: M. Gould e la sua orchestra; 22,15: Tre per tre, varietà in tre tempi per tre generazioni.

23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong; L'alfabeto della canzone; La collana delle sette perle; Flash.

13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono; Stella Polare, quadrante della moda; Il discobolo; Noterelle di attualità; 14: Trasmissioni delle 14; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15,30: Giornale radio; Cinque minuti con A. Sempioni.

16: Terza pagina; 17: La scacchiera, varietà musicale; 18: Giornale radio; «Giacomo l'idealista», romanzo di E. De Marchi; 18,30: Strumenti in armonia; 18,45: Tavolozza musicale ricordi; 19: Sabato di Classe unica.

19,30: Musica in celluloide; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Ciak, settimanale di attualità cinematografiche; 21: Radiotelefortuna: «Camomilla», di G. Bisset, direttore M. Rossi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Musiche di J. S. Bach e F. Schubert; 19,30: Ritratto di Guido Piovene; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. Brahms; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: concerto diretto da C. Franci.

STAZIONI A MF — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Mozart e Haydn.

Subito a letto, al primo brivido di febbre

L'ondata influenzale si estende ma senza carattere di gravità

Il virus è quello dell'«asiatica» 1957 del tipo A; chi allora è stato colpito ha oggi una difesa naturale - Il pericolo consiste nelle complicazioni polmonari

Fatta qualche tappa al nord, eppoi al centro ed al sud, ecco che l'influenza è andata dilagando per tutta l'Italia. Ma, diciamolo subito, si è finora comportata con molta bonarietà in fatto di conseguenze. Rarissimi, difatti, risultano ad oggi gli esiti letali, e probabilmente favoriti dalle scarse resistenze di soggetti già minorati da precedenti processi morbosi. Ma non è detto che al levarsi da letto dopo questa influenza ci si senta tutti subito ripristinati al lavoro. In molti casi è stato segnalato un buon strascico di stanchezza o di vera prostrazione. C'è, insomma, bisogno di qualche buona giornata di convalescenza e di tonici adatti per la ripresa delle forze utili alle normali occupazioni.

E' venuto dall'oriente o dall'occidente stavolta il malanno? Non sembra il caso di chiamare in causa ondate epidemiche esotiche per l'influenza d'oggi. Neppure l'australiana, che per un certo momento ha destato più o meno legittimi sospetti di una sua avanzata. Accontentiamoci più logicamente di riconoscere nell'attuale situazione il pullulare nelle diverse regioni del nostro Paese di una forma endemica, cioè del ridestarsi qua e là, e quindi del propagarsi in via eccentrica, di focolai di un tipo di virus influenzale che non da oggi soltanto ha preso stanza in Italia. Anzi, a quanto ci è dato sapere, esso è stato già identificato in un tipo A, dai connotati sovrapponibili a quelli del ceppo dell'«asiatica», importato nel 1957.

Orbene il nome di «asiatica» oggi da noi non può più destare tutte le preoccupazioni del primo nostro incontro con essa; poiché è lecito sperare che, essendosi contagiata allora una grandissima parte della popolazione, nel sangue della maggioranza sia presente ancora una buona dose di sostanze difensive, ossia di «anticorpi» contro la stessa forma di influenza, formatisi per vaccinazione naturale. Limitandoci a dire «una buona dose» intendiamo affermare che non in tutti può essersi formata a suo tempo la quantità sufficiente per evitare in modo assoluto un nuovo attacco a distanza di tempo, oppure che nel frattempo una parte dell'immunizzazione spontanea ha spuntato le sue armi.

Comunque, è da arguire che la carica immunitaria presente in quanti hanno già sofferto di asiatica, in forma conclamata o larvata, può attenuare la portata del contagio attuale. E ciò non soltanto nel caso più favorevole che il tipo A Singapore '57 (come venne classificato allora) sia rimasto tale quale; ma anche nella eventualità che esso, per la fenomenale attitudine dei virus dell'influenza a cambiare sembianze, abbia subito qualche lieve trasformazione non ancora appurata. A quest'ultimo proposito è indispensabile un chiarimento.

E' questo. I virus discendenti dal tipo A hanno più facile tendenza alle «mutazioni». Tuffandosi nelle cellule e, per così dire disintegrandosi in particelle per moltiplicarvisi, possono incontrarsi con particelle di un altro virus analogo ma non identico. Nel processo successivo di ricombinazione può capitare che si realizzi un nuovo tipo per una fortuita costruzione mediante particelle dei due virus diversi. Orbene se la mutazione risulterà tanto differente dal virus originale, gli «anticorpi» già allestiti dall'organismo contro quest'ultimo non serviranno più contro il nuovo. Ma nel caso che nel nuovo ceppo risultasse il cambiamento di una sola particella, l'impotenza di quegli «anticorpi», senza eccessiva fantasia, si potrebbe considerare limitata soltanto alla eventuale virulenza di quella particella e non contro il grosso del virus. In qualche modo, pertanto, verrebbe sempre attenuato il decorso clinico del malanno.

Di fronte a queste benevole previsioni non bisogna, tuttavia, allentare i mezzi preventivi di difesa contro eventuali complicazioni o singolari atteggiamenti assumibili dal virus in causa per imprevedibili circostanze. Tra le complicazioni che in passato hanno provocato i peggiori esiti si erge la possibilità che il virus influenzale apra le porte dell'apparato respiratorio al famigerato «stafilococco». Una polmonite provocata da tale germe è sempre di eccezionale gravità. Sono frequenti gli annunci di scoperte di nuovi chemioterapici utili contro di esso; ma sino ad oggi si sono avute disillusioni. Ragione per cui la più elementare misura preventiva sta nell'evitare che a contatto con gli influenzati stiano i portatori di ascessolini o foruncoli, che sono serbatoi dello stafilococco. Neppur ridicola sarebbe l'adozione da parte dei familiari di mascherine di garza. Ciò per il fatto che nelle fosse nasali di molta gente e in gola gli stafilococchi possono albergare ignorati e inoffensivi.

Indipendentemente dallo intermediario stafilococco o di altri germi di sortita, complicazioni polmonari la influenza è capace di attizzare in via diretta, se una generazione di ceppi di virus accentuasse un suo «pneumotropismo», cioè una particolare attrazione (tropismo) per i polmoni. Né pure andrebbe sottovalutata una speciale attrattiva verso il sistema nervoso (neurotropismo). Se, invece, come talvolta è successo, tendenza ci fosse a influenze intestinali, ben cauti si dovrebbe essere per non confondere con esse eventuali casi non chiari di febbre tifoide o di paratifi.

Concludendo. Per quanto l'ondata influenzale si sia andata estendendo, non ha acquisito gravità. E' dovuta al ceppo del virus A, già noto quale autore dell'«asiatica». Data una relativa immunizzazione precedentemente acquistata da gran parte della popolazione per precedente esperienza, è presumibile che l'ulteriore decorso dell'endemia resti benigno. Per ridurre, ad ogni modo, i rischi, ognuno abbia l'avvertenza di riparare a letto subito al primo attacco febbrile, con i relativi dolori generalizzati e un certo mal di capo. La spossatezza della convalescenza sarà meno accentuata se nel corso stesso del malanno, a parte i comuni rimedi antinfluenzali, gli eventuali cardiotonici e sostanze iniettabili capaci di eccitare le prime difese immunitarie organiche, non si sarà dimenticato l'impiego di vitamine e particolarmente della vitamina C, antitossica. Il fabbisogno di questa, difatti, nel corso di malattie infettive aumenta notevolmente per altrettanto consumo, che si traduce in fuga, qualora, per complicazioni, incomba la necessità di un forte impiego di antibiotici.

Angelo Viziano

Ammalati a Roma cinquantamila bimbi

Roma, 13 febbraio.

L'epidemia influenzale continua ad imperversare in quasi tutta Italia. Si tratta comunque per fortuna di una forma del tutto benigna per cui ogni allarme sarebbe ingiustificato. Il ministero della Sanità, a scopo precauzionale, ha sollecitato in diverse zone colpite accertamenti tendenti a stabilire il tipo del virus che diffonde l'epidemia. L'esito di questi accertamenti è stato reso noto oggi. Si è saputo così che a coloro che non dispongono nel loro organismo di mezzi specifici, i cosiddetti «anticorpi», la fastidiosa malattia viene attaccata dal virus di tipo B, quello cioè della normale influenza e che non ha nulla a che vedere con quello dell'«asiatica», classificato come una variante del tipo A.

«L'attuale forma influenzale — ha dichiarato stasera un alto funzionario del ministero della Sanità — ha decorso esclusivamente benigno. E' necessario inoltre considerare che siamo nella fase stagionale dell'influenza e perciò, nonostante il notevole numero dei casi segnalati, la si può considerare come un fenomeno stagionale. Si manifesta con febbre alta che dura però due o tre giorni. Non dà luogo a complicazioni di forma polmonare o cefalica e al massimo si esaurisce entro quattro o cinque giorni»

Le assenze nelle scuole sono tuttavia ancora elevate. Si calcola che dei circa centoventimila alunni delle scuole elementari romane oltre cinquantamila siano stati colpiti dalla influenza. I casi però diminuiscono con l'aumento della età. Le assenze negli uffici, nelle fabbriche e nei vari posti di lavoro collettivo non superano invece quelle dei corrispondenti periodi dei tre anni precedenti.

Per quanto riguarda l'andamento della poliomielite in Italia, le notizie sono tranquillizzanti. In base ad informazioni assunte direttamente presso il ministero della Sanità risulta che attualmente non vi è in atto alcuna recrudescenza.

Il morbo in Piemonte

Vercelli, 13 febbraio.

L'andamento dell'influenza nella provincia di Vercelli si mantiene a carattere benigno e non è preoccupante. Lo hanno confermato oggi il dottor Balzar, medico provinciale, e il dott. Battisti, ufficiale sanitario del capoluogo. La frequenza è maggiore nei centri industriali e fra i ragazzi delle scuole elementari. Nelle scuole di Vercelli si registra un'assenza media del 20 per cento circa.

NOVARA — Secondo le informazioni pervenute al medico provinciale, i casi d'influenza registrati nel novarese non hanno carattere epidemico; essi sono anzi inferiori a quelli avuti durante l'inverno scorso. Fra i bambini più piccoli, quelli soprattutto che frequentano gli asili, si è invece registrata in queste ultime settimane una recrudescenza di morbillo e parotite.

CUNEO — Nel capoluogo la forma influenzale è in fase di regresso. La percentuale di assenze scolastiche, dopo il diffondersi del tipo «australiano» nei licei e nell'avviamento al lavoro avvenuta verso il 28-30 gennaio, è ora ridotta ed oscilla sul 10% (all'inizio era del 30%). Molti casi, invece, si sono avuti, tra i bambini, di morbillo (40 denunce) e di parotite (30 denunce). I due mali, comunque, sono ora in netto regresso.

Ad ASTI ed AOSTA, l'influenza non ha creato problemi particolari: i casi denunciati sono i normali che si registrano tutti gli anni nel periodo invernale.

Un diciottenne campione di tennis muore in tre giorni di polmonite

Antonio Bonfiglio si era sentito male dopo un allenamento

Antonio Bonfiglio, di 18 anni

Legnano, 13 febbraio.

Un giovane di diciotto anni, lo studente Antonio Bonfiglio, è morto oggi all'ospedale cittadino di polmonite. Il Bonfiglio era campione italiano di tennis nella categoria juniores di singolare e di doppio e in questi ultimi mesi si era guadagnato, nell'ambiente sportivo, una popolarità non comune data la sua giovane età.

Antonio Bonfiglio era stato colpito dal male soltanto tre giorni fa, improvvisamente. Anche in questo periodo invernale aveva continuato ad allenarsi frequentando i campi coperti di Milano. Così aveva fatto tre giorni fa; un po' di corsa ed una breve partita con altri tennisti della sua società. Al termine dell'allenamento, il giovane aveva accusato lievi dolori alla schiena e qualche brivido di freddo. Pensando di avere la febbre, fece subito sapere ai compagni che il giorno dopo sarebbe rimasto a riposo.

Rientrando a casa, il Bonfiglio si mise a letto: i dolori erano aumentati e la temperatura raggiungeva i 39 gradi. Sembravano i sintomi d'una normale influenza, ma il medico di famiglia, chiamato nella notte essendo ulteriormente salita la febbre, diagnosticò subito una polmonite.

La malattia, controllata assiduamente dai sanitari dell'ospedale, dove il ragazzo era stato trasportato il mattino successivo all'attacco, ebbe nei giorni passati un decorso normale. La forte fibra del giovane aveva reagito all'infezione polmonare e la temperatura era gradatamente scesa; tutto lasciava sperare che in poco tempo Antonio Bonfiglio si sarebbe rimesso. Inatteso e repentino, invece, è avvenuto oggi, verso mezzogiorno, un aggravamento nelle condizioni del paziente. Vanamente i medici hanno tentato di strappare alla morte il ragazzo: egli è spirato nel giro di pochi minuti stroncato da un collasso cardiaco, conseguenza della polmonite.

Antonio Bonfiglio era noto a Legnano, dove abitava con la famiglia. Appassionato tennista, s'era dedicato a questo sport con serietà ed entusiasmo. Ora difendeva i colori del T. C. Milano ed era considerato una sicura promessa.

Poco più di un mese fa aveva meravigliato l'ambiente tennistico europeo vincendo a Parigi la «Coppa Bivort», competizione che raduna ogni anno i migliori giocatori d'Europa inferiori ai 21 anni.

Colpita dall'influenza circa metà dei milanesi

Milano, 13 febbraio.

L'epidemia di influenza che da oltre una settimana imperversa su Milano e provincia costringe ancora gran parte dei milanesi a restare a letto: si calcola che 4 cittadini su 10 siano tuttora colpiti dalla febbre.

Negli uffici fabbriche e scuole le assenze hanno raggiunto punte che variano dal 40 al 50%. In molte scuole cittadine e della provincia le autorità hanno impartito disposizioni per sospendere le lezioni fino a lunedì prossimo.

Soraya nel costume di Butterfly



Durante il Carnevale di Monaco di Baviera, Soraya ha partecipato ad un ballo in maschera. La principessa indossava il caratteristico costume di Butterfly (Telefoto)

Corsa pazza per le strade di un'auto rimasta senza pilota

Quindici persone sono state investite e sette di esse hanno dovuto farsi medicare in ospedale

Firenze, 13 febbraio.

Una drammatica scena si è svolta verso mezzogiorno in via Bufalini ove il traffico, a quell'ora, era intensissimo: una lancia Ardea, senza pilota, ha percorso oltre una trentina di metri, ha investito una quindicina di persone e ne ha ferite sette, una delle quali in maniera assai grave.

La macchina, di proprietà del venticinquenne Massimo Margheri abitante in via dell'Agnolo 76, era stata avviata dal giovane, da piazza Santa Maria Nuova ov'era posteggiata, all'imbocco di via Bufalini. Dato che la batteria era scarica, il Margheri spingeva l'auto a mano e quando questa aveva preso una certa velocità ingranava la «terza» marcia e saliva sul predellino. Il motore prendeva l'avvio e la macchina cominciava a camminare sicché il Margheri tentava di mettere il motore in «folle». Non vi riusciva però e allora tirava un colpo violentissimo sulla leva del cambio: ma anziché andare in «folle» innestava la «seconda» e la macchina, abbandonata paurosamente continuava la marcia.

Dopo avere urtato in una staccionata di legno innalzata dinanzi a uno stabile in riparazione in via Bufalini, l'Ardea sbandava dalla parte opposta travolgendo e urtando nella sua corsa pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti, mentre il Margheri sempre coi piedi sul predellino veniva sbattuto da una parte all'altra senza poter far nulla per frenare la corsa. La macchina, infine, andava ad urtare con la parte anteriore contro il muro di uno stabile e si fermava.

La scena, in quel momento, in via Bufalini, era impressionante: persone stese a terra che si lamentavano, altri che grondavano sangue si dirigevano verso il vicino ospedale di S. M. Nuova, vetri in frantumi, motocicli sfasciati. Il Margheri, anch'egli contuso, si recava a farsi medicare al pronto soccorso del vicino ospedale di Santa M. Nuova. Sette delle quindici persone da lui investite dovevano ricorrere alle cure dei medici: sei uomini e una donna. Tutti, ad eccezione di Francesco Pulitano, di 70 anni, che veniva ricoverato in osservazione, sono stati giudicati guaribili dai quattro ai dieci giorni.

Per Carlo Inzolia chiesta la scarcerazione

Roma, 13 febbraio.

L'avvocato Cesare Degli Occhi ha rivolto al giudice dott. Roberto Modigliani istanza di scarcerazione per il suo cliente Carlo Inzolia, arrestato in relazione al delitto Martirano. Cosa potrà decidere il magistrato su questa inaspettata richiesta? Rispondere è arduo. Tuttavia negli ambienti del Palazzo di Giustizia si è propensi a ritenere che la risposta sarà negativa.

I motivi che hanno indotto il difensore di Inzolia a presentare la richiesta di scarcerazione, sono stati chiariti dallo stesso avv. Degli Occhi: «Secondo quanto è a mia conoscenza — ha detto — non vi sono neppure indizi contro il mio cliente. La sua è una posizione distinta da quella degli altri accusati; egli non è né ispiratore e né esecutore del delitto. Nella mia istanza ho posto nel massimo rilievo la posizione del mio cliente su fatti che mi risultano personalmente».

L'arresto di un pregiudicato che procurò droga alla baronessa

Venezia, 13 febbraio.

La Squadra Mobile, in collaborazione con quella di Treviso, ha arrestato questa sera il pregiudicato Luigi Zennaro di 34 anni, abitante alla Giudecca 831, ricercato per avere procurato stupefacenti alla baronessa Paola Riva di Selva del Montello. Da circa tre giorni lo Zennaro, fiutando il vento cattivo, aveva abbandonato il domicilio abituale, rifugiandosi nella casa di un amico. A quanto sembra, egli aveva in programma di lasciare Venezia proprio stasera per mettersi più al sicuro. E' stato infatti arrestato nei pressi del ponte di Rialto, mentre si dirigeva all'approdo del vaporino per la ferrovia. Lo Zennaro nega ogni addebito. Sarà tradotto alle carceri di Treviso e messo a disposizione del giudice Tretter, che sta conducendo l'istruttoria sullo scandalo di villa Sernagiotto.

Mentre a Teheran si parla già dei preparativi di nozze

Maria José contraria al matrimonio? "Mia figlia non sarebbe felice con lo Scià"

Dichiarazioni dell'ex-regina - "Neanche Maria Gabriella pensa al progetto" - "Non esiterei ad acconsentire all'unione, se essi si amassero; ma l'imperatore ama ancora Soraya" - "Ridicole" le voci della conversione all'islamismo - Nonostante le smentite, a Ginevra si dice che "grosse novità" saranno annunciate da Casa Savoia il 24 febbraio quando la principessina compirà 19 anni

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 13 febbraio.

Maria Gabriella di Savoia è tornata oggi a Merlinge dopo il breve soggiorno a Monaco di Baviera in occasione del Carnevale, e si è chiusa nelle sue stanze rifiutandosi di vedere chicchessia. Inutilmente i giornalisti hanno premuto ai cancelli della villa nella speranza di ottenere un'intervista. Solo nel tardo pomeriggio un segretario dell'ex-regina, Maria José, ha fatto una breve dichiarazione analoga a quella fornita nei giorni scorsi da Casa Savoia: smentendo recisamente le voci che danno per imminente il matrimonio tra la principessina e lo Scià dell'Iran.

E tuttavia non sono mancate le indiscrezioni, che smentirebbero le smentite. Secondo persone vicine alla famiglia dei Savoia, «grosse novità» sarebbero annunciate a Merlinge il 24 febbraio, quando Maria Gabriella festeggerà il suo 19° compleanno. Alla festa interverrà Maria Pia col marito Alessandro, di ritorno dalla visita a Teheran; e si dice che Maria Pia abbia avuto l'incarico di portare dall'Iran uno splendido dono dell'Imperatore per i diciannove anni della principessina. Si tratterebbe di un anello che Reza Pahlevi avrebbe prelevato in dicembre dalla cassaforte di una banca di Ginevra.

Sono voci, naturalmente, e le riferiamo per debito di cronaca. Quali siano i veri sentimenti di Maria Gabriella è oggi impossibile dire. Sua madre proclama di essere decisa ad opporsi alle nozze, e sostiene che anche la figlia è contraria al progetto. «Smentisco tutto — ha detto Maria José ad un inviato del settimanale Gente —. Molti, non lo nego, vedrebbero con favore questa unione, ma per me è un capitolo chiuso, e nego che lo si possa riaprire. Io sono decisamente contraria al matrimonio, e mia figlia anche».

Maria Gabriella: compirà 19 anni il 24 febbraio (Tel.)

L'ex-regina ha definito «ridicole» le voci secondo le quali Maria Gabriella si farebbe musulmana per poter sposare lo Scià, ed ha detto che Maria Pia ed Alessandro, attualmente ospiti dell'Imperatore a Teheran, non hanno alcuna veste ufficiale per discutere di un eventuale matrimonio; Maria José non voleva che partissero, per non dare esca a nuovi pettegolezzi. «Questa unione non è possibile, per molti motivi ormai noti — ha detto l'ex-sovrana a Gente —. Soprattutto per la diversità di religione e tenendo conto, inoltre, della Costituzione iraniana».

«Ma se questi impedimenti cadessero?» ha domandato il giornalista.

«Lascerei libero il cuore di Maria Gabriella di decidere — ha risposto Maria José senza esitare —. Non è più il tempo dei matrimoni dettati dalla ragion di Stato. Voglio che mia figlia sia felice, e sposando lo Scià non potrebbe esserlo, perché il suo futuro sarebbe incerto. Anche la gente lo intuisce, e me lo scrive: ho ricevuto moltissime lettere dall'Italia di persone che non conosco, e tutte mi esortano a impedire questo matrimonio per il bene della principessa. Scrivono che lo Scià appartiene a una religione diversa dalla nostra. Nei Paesi maomettani la moglie può essere ripudiata con una semplice dichiarazione fatta tre volte in presenza di testimoni. Senza contare che, dal momento che non può impegnarsi a educare cattolicamente i figli, Maria Gabriella sarebbe, per la Chiesa, una concubina.

«D'altra parte — ha proseguito Maria José — lo Scià ama ancora Soraya (l'ha detto a me), e questo non è, dal punto di vista sentimentale, la migliore premessa per un matrimonio. Una moglie deve affrontare il destino accanto all'uomo che ha scelto. Non esiterei a far sposare Maria Gabriella allo Scià se i due si amassero e se la loro unione non turbasse così profondamente la coscienza religiosa di mia figlia».

«La principessa ha trovato lo Scià attraente?» ha chiesto ancora il giornalista.

«Attraente non è la parola adatta — ha risposto Maria José. — Diciamo simpatico, interessante. E' un bell'uomo, intelligente e abile, provvisto di un forte fascino personale. Ma ha vent'anni più di lei ed è doppiamente divorziato. E' bigamo».

Maria José ha ricordato nell'intervista la visita che Reza Pahlevi fece a Merlinge nel dicembre scorso. Arrivò al castello per l'ora del tè e non fece mistero dello scopo cui mirava il suo colloquio con l'ex-regina. «Ma i figli sarebbero maomettani o cattolici?» domandò subito Maria José. «Maomettani, naturalmente» rispose il sovrano. «Allora è impossibile» ribatté l'ex-regina.

Lo Scià assicurò che avrebbe ottenuto una speciale dispensa dalla Santa Sede, riformando inoltre la Costituzione del suo paese, in modo da rendere possibili le nozze. La sera seguente tornò a Merlinge, ospite a pranzo, e presentò a Maria Gabriella l'anello di fidanzamento: uno splendido gioiello, assicura Gente, comperato in una oreficeria di Ginevra. La principessa fissò l'anello per un momento, poi scoppiò a ridere. Reza Pahlevi impallidì. Maria Gabriella lo rassicurò: aveva riso per l'emozione. Con molto spirito, anche lo Scià si mise a ridere.

L'imperatore, conclude il settimanale, comprese i motivi del rifiuto alla sua proposta di matrimonio, ma nei giorni seguenti insistette ancora. Maria José fu irremovibile. Quando lo Scià fu partito, gli scrisse una lettera pregandolo di smentire le voci sulle nozze. La smentita ufficiale fu diramata dalla Corte di Teheran, ma non spense i pettegolezzi. Vi contribuirono indubbiamente i viaggi nell'Iran prima di Vittorio Emanuele — all'insaputa della madre, a quanto si afferma a Merlinge — ed ora di Maria Pia e di Alessandro, contro il parere di Maria José.

Il fatto che i giornali di Teheran continuino a dare per certo il matrimonio lascia perplesse anche le persone vicine a Casa Savoia. Ci diceva questa sera a Ginevra una personalità che ha frequenti contatti con Merlinge: «E' vero che i Savoia smentiscono. Ma come si spiega che i quotidiani persiani insistono?».

l. f.

Le nozze si svolgerebbero col rito cattolico e musulmano

A Teheran si ritengono possibili già entro il 14 marzo prossimo

Teheran, 13 febbraio.

I giornali di Teheran e gli stessi ambienti di Corte continuano ad insistere che le nozze tra lo Scià e Maria Gabriella sono imminenti. Un quotidiano — il *Farman* — afferma che si stanno già facendo i preparativi per il rito; ed un alto funzionario iraniano molto vicino a Palazzo imperiale ha detto questa sera che, se le trattative con casa Savoia progrediranno in modo soddisfacente com'è stato finora, «può darsi che lo Scià possa sposare la principessa prima che abbia inizio il suo viaggio in Europa». La visita di Reza Pahlevi, informa un comunicato ufficiale di Corte, si inizierà il 14 marzo; l'imperatore si recherà prima in Danimarca, e visiterà quindi altri paesi, tra cui Gran Bretagna, Olanda, Svezia ed Austria.

Lo stesso imperatore avrebbe già fissato le modalità delle nozze. Non sarebbe necessaria l'abiura del cattolicesimo da parte di Maria Gabriella: il Parlamento le riconoscerebbe la qualifica di «iraniana pura» per essere in regola con la Costituzione la quale prescrive, appunto, che l'imperatrice sia nata in Persia. Lo stesso espediente fu usato per il matrimonio dello Scià con Fauzia, figlia dell'ex re Faruk. Le nozze avverrebbero col duplice rito, musulmano e cattolico, in modo che Maria Gabriella abbia la facoltà di allevare le figlie nella propria religione. Gli eventuali figli maschi crescerebbero invece nella fede del Corano.

La principessa Maria Pia ed il marito Alessandro di Jugoslavia sono partiti stamane in aereo con un piccolo seguito per un viaggio di sette giorni a Ispahan, Persepolis, Shiraz e Abadan, dove visiteranno gli impianti petroliferi. Ieri sera Maria Pia è stata ospite a pranzo della regina madre Molouk, che si dice abbia molta influenza sull'imperatore.

Smentita dell'ing. Mattei sul «romanzo petrolifero»

Roma, 13 febbraio.

Il presidente dell'E.n.i., ing. Enrico Mattei, ha concesso una breve dichiarazione sui suoi rapporti con Casa Savoia e la Corte imperiale persiana. Mattei è stato chiamato in causa dal giornale londinese *Evening News* secondo il quale l'idea delle nozze con la principessa Maria Gabriella sarebbe stata suggerita all'imperatore dell'Iran dal «magnate del petrolio» italiano subito dopo il divorzio da Soraya.

L'ing. Mattei ha dichiarato in proposito: «Per un doveroso riguardo alla principessa Maria Gabriella e senza l'autorizzazione di Umberto e dello Scià dell'Iran, non posso fare alcun commento. Desidero soltanto precisare che intorno a questa vicenda si è voluto intessere un fantasioso "romanzo petrolifero", che non ha alcun riferimento con la realtà e che non ha senso».

L'aviogetto s'incendia appena è sceso il pilota

Castelfranco Ven., 13 febbraio.

Questa sera verso le ore 20, un aviogetto della base di Istrana, pilotato dal tenente Lorenzo De Giovanni, di 26 anni, da Casale Monferrato, nel momento in cui si trovava nel cielo di Castelfranco in volo di addestramento notturno, per cause imprecisate doveva compiere un atterraggio di fortuna in direzione di Vedelago. Nonostante l'oscurità, l'apparecchio poteva planare nei prati della zona chiamata Ricciardina.

Appena il pilota, illeso, balzava fuori dalla carlinga, l'aviogetto s'incendiava; i bagliori delle fiamme facevano accorrere gli agricoltori del posto, soprattutto i familiari del colono Domenico Bordignon, che si prodigavano per spegnere l'incendio. Successivamente giungevano i vigili del fuoco dell'aeroporto di Istrana, che riuscivano ad avere ragione delle fiamme. Danni alle piantagioni e al seminato.

ALIMENTARIO avviatissimo angolare centralissimo [illegible] 1.000.000 contanti rimanenza dilazionando, Riva, via Mazzini 1. 631

ALMA, San Filippo Assisi 1, cede bar ottima zona, forte lavoro, motivi salute.

ALMA, San Franc. Assisi 1, cede cartolibreria [illegible] 4 vetrine in dilazione. 631

ALMA, S. Francesco Assisi 1, cede pasticceria con forno, bar pasticceria-torrefazione. 521

AUTORIMESSA centrale, salone unico, capienza 130 macchine, attualmente 145 cedesi, 7.800.000. Telefonare 683-316.

AUTORIMESSA mq. 1400, attualmente 140 vetture, 2 stazioni servizio, cede 9.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200

AUTORIMESSA semicentrale mq. 800, piano terreno, attualmente 38 macchine affitto 120.000 per anni 9 cedesi, 3 milioni 800.000. Telefonare [illegible]315.

AVETE latteria, panetteria, alimentari, bar, tabaccheria da affidare in gerenza? Rivolgetevi da Riva, telefonando 41-448.

AVVIATA macelleria ovina unica nella zona cedesi 1.200.000 trattabili. Telefonare 761-217. B2495

AVVIATISSIMO bar caffè pasticceria vicinanze Torino, fortissimo reddito dimostrabile. Rivolgersi dott. Merlone, telefono 943-325. L2210

AVVIATO centralissimo cedesi negozio causa trasferimento città. Affare. Telefonare 779-328. [illegible]

BAR bellissimo, superalcoolici, tutto nuovo, buon lavoro, cede 4.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 660

BAR caffè centralissimo cedesi 9 milioni, Società Aurelia, Alassio. 2585

BAR ristorante centrale, moderno, utile mensile 300.000 ammortabili, cede 5 milioni 300.000 Gabetti, Carducci 132.

BAR zona mercati o parallelo zona Valentino cedesi o gerenza. Telef. 650-080.

BOTTIGLIERIA esportazione semicentrale, affarone, cede 4.500.000 Gabetti, Carducci 132. [illegible]

CAFFE' bar incasso 30.25-35-50-80.000 giornaliere, ogni zona, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 820

CAFFE', bar [illegible] meraviglioso, televisione, flipper, biliardo, cinque aperture, 30.000 giornaliere, cede 6.500.000 Gabetti, Carducci 132. 660

CARTOLIBRERIA profumeria avviatissima cedesi motivi familiari, zona Francia, 2.500.000. Telefonare 757-701. G1313

CAUSA salute cedo pasticceria con analcoolici e macchina caffè nuova. Telefonare 280-278. G1642

CAUSA salute cedesi lavanderia avviatissima, Trattasi direttamente. Telefonare 48-777. F1585

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere azienda; Rivolgetevi fiduciosamente. 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Negozio fodetati incasso 40.000 giornaliere, cedesi 1.200.000. Straoccasione. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acconciature signore, via centralissima, incasso mensile 375.000, cedesi dilazionando. 589

CEDESI profumeria centrale [illegible] reddito. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino.

CEDESI tabaccheria centrale levata 750 mila 12.000.000 trattabili. Rapida, Lagrange 29. 757

CEDESI salumeria con licenza trasferibile, zona signorile. Telefonare 582-297.

CEDESI 2 negozi pasticceria con laboratorio oppure gerenza. Tel. [illegible]

CEDIAMO albergo centrale avviatissimo ottime condizioni pagamento. Rapida, Lagrange 29. 757

CEDO avviatissima aziendina artigiana meccanica servizio carburatori. Telefonare ore ufficio 871-510. L2336

CEDO avviato negozio pellicceria ottima posizione per cessazione attività. Telefonare 697-516. L2214

CEDO avviato negozio mercerie, causa malattia. Telefonare 31-154. L2476

CEDO negozio zona via Milano. Telefonare 44-580. B2849

CERCASI meccanico [illegible] per società, rilievo autorimessa. Telefonare [illegible]

CHIOSCO cedesi libero subito Porta Nuova. Telefonare 65-007. 283

CHIOSCO giornali centralissimo reddito mensile minimo 200.000 cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

COMPREREI licenza trasferibile stoffe confezioni, ecc. Telefon. 21-713. [illegible]

CONCEDESI gerenza caffè periferico forte lavoro, ottime condizioni. Rapida, Lagrange 29. 757

CRAVENZOLA, Cernaia 40 cede officina meccanica saldature stampaggio 5. Facile 2.500.000. 616

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede drogheria bottiglieria zona commerciale 60.000 giornaliere, 4.300.000 dilazionando. 611

DISPONENDO consistenti capitali, fortissime garanzie immobiliari, tratterebbesi rilievo o partecipazione azienda concessionaria o rappresentanza primaria Casa. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. L2873

DROGHERIA, zona commerciale, incasso 50.000 giornaliere, cedesi 2.500.000. Telefonare 538-013. M2306

ESPORTAZIONE vini, trattoria, dopo 30 anni causa vecchiaia vendo. Tel. 890-795

FERRAMENTA avviatissima, posizione, urge 1.100.000, affitto 15.000 mensili. Telefonare 297-156. B2721

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telefon. 53-561, 53-590. 10342

FRUTTA verdura scatolame cede, 1 milione 500.000 trattabili, Gabetti, Carducci 132. 660

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Carducci 132. Giulio Cesare 58. Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 660

GIORNALI, negozio centrale, occasionissima, 340 copie, cede 2.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 660

LATTERIA semicentrale centrale litri 200 [illegible] causa decesso. Capricio, Mirafiori 1. 578

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MERCERIE, maglierie, piazza [illegible], enorme passaggio, forte lavoro, cede 3.600.000, volendo solo locale adattissimo cremeria, latteria, panetteria. Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

PASTIFICIO [illegible] moderno, 30 mila giornaliere, cedesi [illegible] dilazionando. Telefonare 41-075. B2480

PASTIFICIO forte attività occasionissima causa malattia cedesi. Telefonare ore pasti 589-001. B2240

PER ragioni salute, persona sola vende al miglior offerente piccolo albergo 50 letti riviera levante posizione incantevole, Possibilità sviluppo. Occasione. Ideale per piccola famiglia. Scrivere cassetta 45 C, SPI, Genova. 1607

PICCOLA azienda tende veneziane avviata, lavoro sicuro, cedesi per ritiro. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. M2252

PICCOLA industria chimica prodotti igiene cedesi causa salute. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. B2422

PRESTITI concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari pubblici e privati di noto aziende, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000, Rapporto diretto, escluso intervento datore di lavoro. Riservatezza. Fincolex, via P. Micca 4, telefono 47-346. 653

PRIVATO cede caffè trattoria redditizia. Telefonare dalle 16-18 al 280-537.

RISTORANTE bar 30 km. Torino zona villeggiatura cedesi causa malattia. Affarone. Telefonare 755-720. D2536

RIVENDITE pane kg. 110-160-180, con alloggio, cedonsi. Cagliero e Sasi, Saluzzo 72. [illegible]

SALUMERIA attrezzatissima, incasso 50 mila cedesi. Telefonare 596-006. D2460

SALUMERIA zona signorile scelta clientela, indiscutibile affare, cedesi motivi famigliari. Telefonare 781-637. B2727

STAMPACCIO tranciatura, lamiera particolari auto cedo 2.300.000. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. L2454

SVENDESI causa malattia avviata tintolavanderia. Telefonare 270-849. G1837

SVILUPPARE aziendina meccanica termoplastica cerco socio finanziatore 2.000.000. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino.

TABACCHERIA levata 600.000, 800.000, 1.100.000 tabacchi settimanali, ogni zona, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 820

TABACCHERIA bar centrale, forte lavoro, cedesi 17.000.000. Carandino, Dinami 61. M2230

TABACCHERIA bar centrale levata 750 mila incasso, bar 35.000, alloggio, facilitazione. Telefonare 512-694. G1583

TABACCHERIA motivi, familiari dintorni Torino, cedesi. Scrivere cassetta 6261. SPI, Torino. B2474

TABACCHERIA utile netto 5.300.000 cedesi. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino

TORREFAZIONE tostatore drogheria, forte incasso, cedesi per ritiro commercio, occasione. Massaglia, Milano 10.

TORREFAZIONE-bar redditizio cerco, intermediari. Scrivere dettagliando cassetta 6340, SPI, Torino. B2280

VENDESI licenza confezioni femminili. Telefonare 365-167. M2182

ZONA Rivoli salumeria con laboratorio licenza commestibili ovini 30.000 giornaliere cedesi. Richiesta 2.500.000. Eventualmente trattasi muri. Telef. 761-105.

800.000 cedesi profumeria pelletteria oppure 10.000 mensili, gerenza. Tel. 356-526

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alto reddito alloggetto centrale vendo 2.200.000, affare. Telefonare 45-129.

A buone condizioni vendesi Castagnole Piemonte, palazzotto stile piemontese, 24 grandi camere giardino. Tel. 98-568.

A buone condizioni alloggi moderni, finiture accurate, vendonsi liberi et occupati, affittansi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Magazzini, negozi, case reddito. Rivolgersi Largo Francia angolo Donizo, Madonna Rose 40. Telef.: 385-507; 670-318; 766-893.

A buone condizioni vendonsi alloggi 2-3-4 camere liberi, occupati, via Monginevro 112. Visite ore 17-19. 655

A costruttore vendesi [illegible] centralissimo 50 [illegible] progetto approvato. Telefonare 273-571. 838

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione ed uffici. Telefonare 534-134; 61-433. 1563

ABBIAMO alloggi signorili 2 camere cucina, ascensore, vendonsi corso Francia angolo Pozzo Strada. Telefonare 390-474. Visite 14,30-17. 775

ABBIAMO ultimi alloggi prezzi convenientissimi camera cucina e 2 camere cucina grandi cucinini S. Rita, via Barletta 94, mutuo et minimi, vendonsi. Telefonare 40-239. 566

ABITABILI subito alloggi 1-2 camere cucina, negozi, vendonsi [illegible]. Mutuo, rateazioni. Piazza Campanella 25.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino negozi. Corso Agnelli 95. 633

ACQUISTASI bella villa precollinare, collinare direttamente da proprietario. Telefonare 538-385. G1590

ACQUISTASI terreno residenziale zona Santa Rita, zona Sovietica, 80-100 camere. Telefonare 47-297. 658

ACQUISTASI terreno mq. 1800 circa zona S. Rita, S. Luigi. Telefon. 790-844 ore pasti. B2345

Estratto di Decreto Penale di condanna

Repubblica Italiana in nome del Popolo Italiano il Pretore di Zogno visti gli atti processuali a carico di PRETTI PIERVITTORIO, nato il 29 aprile 1930 a Serravalle Scrivia e residente a Casale Monferrato in via Asti n. 7.

IMPUTATO

del reato p. e p. dall'art. 498 del C.P. per essere stato sorpreso a portare abusivamente la divisa di capitano medico degli Alpini.

In San Pellegrino Terme (Bergamo) nella seconda metà del mese di agosto del 1958.

Con l'aggravante della recidiva reiterata specifica nel quinquennio.

Omissis

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 120.000 di multa ed alle spese del procedimento, tassa di decreto in L. 700 e tassa di C.F.A. in L. [illegible]. Revoca i benefici della sospensione condizionale della pena e [illegible] non iscrizione concessi dal Pretore di Arona con sentenza 6-5-1955. Ordina la confisca dei reperti sequestrati e la pubblicazione del presente Decreto per estratto ed una sola volta sul giornale «La Stampa» di Torino.

Zogno, 30 dicembre 1958.

Il Cancelliere: F.to TOMA LUIGI

Il Pretore: F.to

Dott. GIANMARIA GALMOZZI

E' copia conforme all'originale per estratto a scopo pubblicazione.

Zogno, 5 febbraio 1959.

Il Cancelliere: TOMA LUIGI

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTIAMO occasione attrezzo frizione per battipali, portata kg. 1000-1500. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. M2144

CEDESI convenientemente moderna e completa attrezzatura negozio pettinatrice. Telefonare 796-265 ore pasti.

CONDUTTORI elettrici Pont, Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16093

DIPLOMATO commerciante cerca deposito grande ditta preferibilmente dolciaria, qualsiasi referenza. Scrivere cassetta 2137 SPI, Torino. M2343

LAMIERE zincate, [illegible], liscie e ondulate, Zincatura garantita. Scribante, corso Trapani 161, Torino. 954

LINGOTTI bronzo, fusi conchiglia, qualsiasi misura, pronta consegna. Mazzoli, corso Vinzaglio 11. Telefonare 523-[illegible].

LIQUIDO officina con torni presse trapani cesoia bilancieri seghetti morse paranchi, TAT, Sansecondo 37, Torino.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7566

OCCASIONE vendiamo dentatrice Sunderland mod. 3-8. Scrivere cassetta 5073. SPI, Torino. L2393

PERGOLE eternit [illegible], travature [illegible]. Corso Novara 99.

TERRAFATTURE occasione kg. 10 compro. Telefonare 766-975. B2522

OFFICINA [illegible] con [illegible] presse per tranciatura, imbutitura lamiere, assume lavoro stampaggio medio-grandi serie. Prezzi di concorrenza. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 1783

STAMPAGGIO lamiera, affini, presse tonn. 30 1650x1250. Carpenteria metallica. Lavorazione lamiera, affini, tubo, sedili per autobus. Lavorazioni [illegible]. Rostagno, Pisacane 6. telef. 483-332. 2162

TRANCIATURA lamiera [illegible] lavoro presse 20-60 tonnellate. Rosso, Limone 12

VENDONSI macchine usate diverse e attrezzature meccaniche. [illegible]. Telefonare 770-534. G1556

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Facciali» ristabilizzatori conservatori vista, servizio mutue. S. Massimo 43. 13671

RIMODERNIAMO alloggi. Pavimentazioni, piastrellamenti, lucidature marmi pulitura, impianti idraulici, opere murarie. Telefonateci 380-891. F0707

SERIA sartoria confezionerebbe abiti negozio lusso. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B2332

SORELLE disponendo macchine [illegible] lavoro anche a domicilio. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. L2396

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A [illegible] condizioni finanziamenti su immobili e autoveicoli. Donatelli, via Gobetti 19. telefono [illegible]. M2146

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di noto aziende, concedonsi in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000, Rapporto diretto, escluso intervento datori di lavoro. Riservatezza. Fincolex, via P. Micca 4, telefono 47-346. 653

ABBIAMO bar centrale 30.000 giornaliere 5.800.000; altro in Savona centralissimo [illegible] reddito 3.500.000 dilazionando. Cerec, Cavour 25. 960

ABBIAMO osteria alcoolica licenza trasferibile 1.500.000; licenza esportazione vini 300.000. Telefonare 555-383. [illegible]

ABBIGLIAMENTO bambini avviatissimo, forte utile dimostrabile, cede 1.500.000. Gabetti, Carducci 132. 660

ACQUISTASI oppure affittasi macelleria torino in provincia, preferibile piccolo comune confinante Torino. SACCOCA, Garibaldi 5, telefonare 42-744. L2442

ACQUISTEREI a Torino tabaccheria, torrefazione, edicola giornali, pagamento contanti. Telefonare 871-479. 531

AFFARONE: avviata fabbrica liquori, clientela, 1.500.000 cedesi causa malattia. Telefonare 755-657 ore 17-21.

AFFARONE bar trattoria locanda rione industriale cediamo, facilitazioni. Telefonare 512-694. G1576

AFFARONE cedesi a S. Vincent attrezzatissima fabbrica panettoni e pasticceria. Rivolgersi Agenzia Vercellin, piazza S. Chanoux 31, Aosta. [illegible]

AFFARONE cedesi salumeria zona popolatissima. Telef. 361-658 ore 13-15, 20-21

AFFARONE centro industriale 10 km. Torino, cedesi, motivi salute negozio avviatissimo 500.000 trattabili con o senza merce, via principale, [illegible] vetrine, licenze abbigliamento, confezioni, pellicceria, modisteria, annesso alloggio, fitto complessivo 20.000. Telefonare 520-793 ore 12-15. L2276

AGENZIA affari consulenza [illegible] licenza questura ufficio moderno ricerca offerte socio collaboratore introdotto campo commerciale scopo ampliamento attività. Scrivere cassetta 2150. SPI, Torino.

AGNELLERIA, polli, conigli, avviatissimo, clientela affezionata, cede 1.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. [illegible]

ALASSIO cedesi pensioncina villa al mare giardino avviatissima. Tessera postale 223-308, Alassio. 3520

ALBERGO sul mare 30 camere servizi cedesi 35 milioni. Società Aurelia, Alassio. 2585

DROGHERIA zona barriera Milano, 35 mila giornaliere, cede 3.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

ELETTROLAVAGGIO secco stiratrice vapore tintolavanderia avviatissima cedesi. Giulio Cesare 81. G1360

ERBORISTA sementi, piante, attrezzi agricoli, forte indiscutibile reddito, causa ritiro commercio cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

FARMACIA Torino o immediati dintorni acquisterei. Scrivere cassetta 2134. SPI, Torino. M2371

FERRAMENTA utensileria, corso importantissimo, zona avvenire, redditissimo, alloggio, cede Gabetti, Vitt. Emanuele 200

LATTERIA 170 litri [illegible] maternità avendo 3.400.000. Casalegno, S. Ottavio 47

NEGOZIO avviato oreficeria, orologeria cedesi. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino

ODONTOTECNICO diplomato cerca medico condotto per collaborazione. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Sasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 62-524. 573

PASTICCERIA bar centralissima, attività torrefazione, cede 5.000.000, permuta alloggio, Gabetti. XX Settembre 17. 960

PASTICCERIA corso Casale cedesi-permutasi con cassetta, alloggio. Tel. 270-540

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Becconi, piazza Carignano 4. Telefonare 46-391. Massima serietà. 10205

ACQUISTO affitto alloggio adatto abitazione ufficio. Telef. 42-960 ore pasti.

ACQUISTO sulla collina torinese terreno villa. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino.

ADIACENZE corso Vittorio (Borloghieri) vendonsi alloggi signorili bene arieggiati, doppi servizi prezzi mercato, mutuo trentennale. Telefonare 582-017, mattino. Visibili pomeriggio via Valdieri angolo Monforte. 1603

ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa via Monginevro 25, vendonsi alloggi alto reddito e bivani. Tel. 531-302.

AL 4/d di via Pomba convenzioni su stabili e autoveicoli. 430

ALL'[illegible] villa terreni per costruzioni, combinazione. Mioria, corso Margherita 188, Torino. F1542

ADIACENZE Politecnico, Someiller [illegible] nuovi alloggi, quadrilocali, terrazze, autorimesse, costruttore vende convenientemente. Telefonare 505-589. 2506

ALASSIO vendonsi appartamentini 1 e 2 [illegible] più servizi rispettivamente 1 milione 500.000, 2 milioni 700.000. Scrivere Soc. La Ligure. 2735

ALLOGGETTI [illegible] nuovi zone diverse. Reddito, vendonsi prezzi eccezionali. Telefonare 49-770. 615

ALLOGGETTI signorili tutti comfort moderni vendonsi lunghe rateazioni et mutuo. Ilarione, Pelitti 5/7, tel. [illegible].

ALLOGGETTO centralissimo, 4 grandi camere [illegible], vendesi. Telefonare 511-400. L2353

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello servizi, prezzi [illegible], ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefono 589-412. 841

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Sellievo 9 (Studio Cominotto), telefonare 589-412. 1767

ALLOGGI 1-2 camere tutti comforts, corso Francia, Aeronautica vendo. Telefonare 700-810. M2317

ALLOGGI 2-3 camere pronti vendo ratealmente, affitto. Corso Brescia 85. B1615

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi, S. Rita, vendesi o affittasi. Telefonare 61-501. 16449

ALLOGGIO S. Paolo, due camere cucina servizi, occasione 2.500.000. Tel. 386-153

ALLOGGIO via Orneca angolo Giacosa, cinque camere terzo piano, vista collina, libero, conveniente, vendesi chiusura finanziamento 3.300.000, possibilità affitto 30.000 mensili. Fin-Val, Monte Pietà 2, telefoni 627-410, 527-411.

ALLOGGIO tre camere tinello cucinino servizi mansardato centralissimo, libero, vendesi 1.750.000 trattabili. Politi, telefonare 596-607, 597-774. 3376

ALTO reddito anche 10% con poco capitale acquistando ultimo camera et cucina, corso Napoli 16. Visite 16-18.

ALTO reddito, negozi, uffici, magazzini affittati vendonsi. Un. Sovietica 10 bis.

AMMINISTRAZIONE proprietà private et condominiali assume Studio Immobiliare Tecnico Amministrativo. Via Mazzini 25. Telefono 882-945. 842

ANTICIPAZIONI, mutui. Sistemazione aziende, concordati. Rateazioni vendita alloggi. Amministrazione stabili anticipando affitti. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B2408

APPARTAMENTI 3-4-5-6-7 camere doppi servizi, due accessori, doppio ingresso, signorili, minimali, et corso, nuove costruzioni, pronti subito ed in via di ultimazione, vendiamo in diverse zone. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. L2417

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 753-720. 16311

APPARTAMENTO Crocetta, signorilissimo, salone, quattro camere, divisibile, vendesi. Telefonare 511-400. L2250

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, grandioso, soleggiatissimo, splendido panorama, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO signorilissimo, mq. 190, 4 camere padronali, doppi servizi, cucina, camera bagno donna servizio, su corso centralissimo, costruzione 1954, vendo. Telefonare 80-035. 964

APPARTAMENTO 2.500.000 via Mazzini, libero; angolare, camere 4 cucina, terzo particolare. Campra, telefon. 767-514.

AREE fabbricabile costruisce complesso camere 400, progetto approvato, otto piani fronti corso e via divisibile anche a lotti vendesi zona commerciale residenziale, corso Brescia, [illegible] Giulio Cesare. Fin-Val, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 654

AUTORIMESSA mq. 800 vende impresa vicinanze Statuto palazzo signorile consegna immediata. Trattasi direttamente. Telefonare 761-484. L2343

AUTORIMESSA moderna piano terra, 800 metri quadrati, 130 vetture, 40 moto, con due alloggi annessi vuoti, impianti ed attrezzature, libera subito, vendesi 50 milioni [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] 2, Sipra, Torino. 2796

AUTORIMESSE private, box, centrali, libere occupate, [illegible]. Tel. 528-687

BIANZE' 36, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi termo. Visite 15-17. [illegible]

CAMBIO, vendo Alassio con Torino, alloggio 3 vani servizi. [illegible] 86-408.

CAMPIDOGLIO, Chiesa S. Alfonso, vendonsi alloggetti signorili prezzi modici. Telefonare 49-770. 615

CASA centrale isolata reddito unico inquilino 25 milioni. Telefonare 50-077.

CASA cercate mutuata camere 140, ottima posizione, [illegible] reddito, vendesi. Caruli, A. Doria 15. [illegible]

CASA [illegible], redditizia, 27 camere, S. Rita, [illegible], Carandino, Dinami 61.

CASCINA [illegible] giornate 58 irrigue, raccolti liberi, redditizia vendesi. Telefonare 652-441. L2436

CASCINA Castellargento giornate 40, non irrigue, [illegible]. Telefonare 870-540. L2428

CASE moderne [illegible] vendonsi direttamente, [illegible] facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-720. [illegible]

CASETTA Leumann, tre camere cucina servizi garage 3.800.000. Telef. 293-957.

CENTRO barriera Milano vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Campra, telefonare 767-514. 574

CINQUE camere cucina termobagno signorile semicentro, occasione vendesi. Telefonare 40-569 [illegible]. L2499

COLLINARE panoramicissimo fronte strada vendo terreno. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. F1946

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

CORSO Emilia 22, vicinanze Porta Palazzo, zona tranquilla, vendonsi negozi alloggi signorili 2-3 camere terrazzi, finizioni accuratissime. Telefon. 275-068.

CORSO Giulio Cesare 35, alloggi signorili, negozi meravigliosi, in palazzo modernissimo, vende 50% mutuo, Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefono 650-070. 18147

CORSO Regina Margherita 17 angolo via Rineo, vendesi terreno, progetto approvato. F1398

COSTRUIAMO conto terzi fabbricati civili industriali, metà contanti, metà rateazioni pluriennali. Esaminansi permute. Telefonare 53-711. B3400

COSTRUTTORE vende abitabili, via Palestrina angolo Chiabrera, uno-due camere tinello servizi, negozi, retro, rateazioni. 1391

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Cantiere, Ilarione Pelitti 9-11-13

CROCETTA due grandiosi alloggi signorili, camere due, tinello, bagno ecc. vendo. Ing. David, telef. 49-217. 2796

CROCETTA, [illegible] appartamento tre camere, cameretta, cucina, [illegible] vendesi. Telefonare 882-441. L2422

DA privato comprerei alloggetto [illegible] camera cucina centrali. Telef. 281-106.

DEFINIAMO frazionamento liquidando ultime camere, ottimi prezzi a condizioni. Corso Napoli 16. ore 16-18. [illegible]

DIRITTO sopraelevazione 80 camere, fronte piazza, zona S. Rita proprietari cederebbero. Possibilità mq. 160, [illegible] fabbricato, cortile. Scriv. cassetta 5048 SPI, Torino. L2355

DOMUS, Garibaldi 39, vende, borgata Vittoria, [illegible] alloggi signorili camere, tinello, cucinotto, volendo affittasi 18.000 mensili. Mutuo et rateazioni. Telefonare 511-050. 635

(Continua a pag. 11)

Il Tribunale di SANREMO

con sentenza 8-1-1957 ha dichiarato la assenza di Terzani Carlo fu Giuseppe e fu Sviglia Giani, nato a Canelli (Asti) il 15 aprile 1912, già residente a Sanremo (con la moglie Novarino Ines di Angelo e l'unico figlio Gian Maria, nato il 13-6-1942).

Sanremo, 21 marzo 1958.

Il Cancelliere: ERMANNO RUSSO

Sembrano assurdità, ma possono realizzarsi

Bombe H negli oceani per modificare il clima

Le straordinarie proposte degli scienziati per "riscaldare" il nostro pianeta: annerire i deserti e le banchise polari, far esplodere ordigni nucleari

I mediocri e incerti successi delle piogge artificiali, ottenute disseminando polverine entro le nuvole, non sembrano scoraggiare gli studiosi; alcuni dei quali anzi, disdegnando di munger nuvole qua e là, vanno cercando i mezzi per modificare il tempo su vasta scala. Sono, per ora, studi di tavolino, che si risolvono in memorie pubblicate su fogli scientifici; e comprendono progetti e proposte, notevoli soprattutto per la loro apparente assurdità. Se fossero suggerite, queste idee, da qualcuno dei tanti fissati di invenzioni e di scienza che ci sono in giro, sarebbe facile sbarazzarsene; ma quei progetti si leggono su riviste autorevoli, corredati di indicazioni bibliografiche copiose; e come si fa a star proprio certi che non diventino, un giorno o l'altro, realtà? Le proposte sono dirette a migliorare il bilancio termico del nostro pianeta: a trattenere nella bassa atmosfera — dove noi viviamo — una porzione più grande della preziosa energia solare. Si parte dalla considerazione (v. *Science*, n. 3381, *Modifying weather on a large Scale*, di H. Wexler) che noi viviamo tra due flussi opposti di energia calorifica. Il primo si accompagna con la luce, proviene dal Sole e giunge qui, dopo avere attraversato l'atmosfera (una parte di questa radiazione è riflessa, rimandata indietro, sia dall'atmosfera, specialmente dalle nubi, sia dallo stesso terreno, che assorbe poi la parte rimanente). Un secondo flusso va in senso contrario: ed è costituito di raggi invisibili, infrarossi, cioè calorifici ma non luminosi, che sono emessi dalla Terra, dall'atmosfera, dalle nuvole, e vanno a perdersi nello spazio. D'estate prevale il flusso luminoso dall'alto in basso, d'inverno quello oscuro dal basso verso l'alto. La diversa misura di queste due correnti di calore è causa delle stagioni e dei venti: questi tendono a ristabilire (senza mai raggiungerlo) l'equilibrio fra le varie parti del nostro pianeta. Bisognerebbe trovare il modo — vien detto — di influire in misura conveniente su questo scambio fra la Terra e lo spazio esterno.

Per arrivare a ciò si suggerisce di diminuire, dove è possibile, la frazione di luce che la superficie terrestre rimanda indietro (è detta albedine); di diminuirla, perché, così facendo, la Terra tratterrebbe altresì una maggior porzione del calore solare ricevuto. Questo potere riflettente è diverso da luogo a luogo; piuttosto basso per le distese oceaniche o le foreste: alto invece nelle superfici erbose e nei deserti tropicali. Se si annerissero queste superfici, molto calore che ora è respinto allo spazio rimarrebbe da noi, perché i corpi neri hanno la proprietà di assorbire tutto, o quasi, il calore che ricevono. P[illegible]rar di nero l'erba non è conveniente, dato che questa serve per nutrire il bestiame; ma perché non annerire i deserti, per esempio spargendo sopra di essi uno strato di carbone? Fatti i non agevoli conti, ne risulterebbe un aumento della temperatura media dell'intero pianeta di mezzo centigrado circa. Diretta allo stesso scopo — di diminuire l'albedine — è l'altra proposta di sparger carbone sulla banchisa artica e sui campi nevosi delle terre adiacenti: ci vorrebbero alcuni miliardi di tonnellate di carbone, e il lavoro potrebbe essere fatto da aeroplani volanti a bassa velocità. Già abbiamo accennato all'impressione che fanno idee del genere sul lettore sprovveduto; vengono in mente — fra l'altro — obbiezioni piuttosto banali: che in quei luoghi nevica e la coltre nera sarebbe ben presto ricoperta da una nuova coltre bianca; così come nel Sahara e in altri deserti spira vento e la sabbia ricoprirebbe di nuovo lo strato di carbone. (Sono obbiezioni su cui il su citato autore sorvola dopo averne fatto cenno).

Un po' più praticabili sembrano le proposte dirette a trattenere quel calore non luminoso (raggi infrarossi), che si disperde dalla Terra verso l'alto. Le nubi fatte di cristallini di ghiaccio sono una buona trappola per il calore radiante che proviene dal suolo; esse ne rimandano indietro un buon trenta per cento (ragione per cui le notti nuvolose sono più calde che quelle serene). Orbene, sembra che il modo più semplice e a buon mercato per produrre nuvole di cristallini di ghiaccio ce l'offra l'energia nucleare. Prendansi una diecina di bombe all'idrogeno (di quelle pulite, che producono cioè minimi residui radioattivi), ciascuna della potenza di dieci megaton, le si faccia esplodere a ben studiate profondità nell'Oceano Artico; il vapore, liberatosi col calore subacqueo così sviluppato, si condenserebbe in una durevole cappa nuvolosa al di sopra di quella regione, col risultato d'una minor perdita termica verso l'alto. L'innalzamento medio di temperatura — riferito all'intero pianeta — sarebbe di oltre un centigrado.

Questo secondo progetto avrebbe, rispetto ai precedenti, il vantaggio di essere meglio praticabile. Ma qual beneficio porterebbe? Un po' più di tiepido d'inverno e (circostanza meno gradita) di caldo d'estate. Inoltre si avrebbe un acceleramento della fusione, che già è in corso per conto suo, della banchisa artica, aprendosi quel mare a una più agevole navigazione. Ma prevedono anche gli studiosi un aumento dell'umidità dell'aria nelle regioni nordiche e perciò più copiose nevicate nelle terre vicine e con ciò una nuova età glaciale limitata alle terre circumpolari. Altre conseguenze potrebbero derivarne di cui non abbiamo idea, dal momento che non si conosce poi gran che della circolazione generale dell'atmosfera terrestre. Eppertanto, è da augurarsi che questi progetti semiseri per la modificazione del tempo non escano fuori dai fogli scientifici, dove fino ad oggi restano confinati.

Didimo

Il tragico "paracarro di ghiaccio"

Questo è il Cerro Torre, che si eleva nelle Ande a 3128 metri. La vetta, battuta dai venti e perennemente ricoperta di ghiaccio, è stata vinta per la prima volta dagli scalatori Cesare Maestri e Toni Egger, che è morto nella discesa (Telefoto)

Un cablogramma annuncia una grande vittoria ed una grave sciagura

Toni Egger cade e muore sul Cerro Torre dopo averlo espugnato con Cesare Maestri

La vetta delle Ande fino a ieri inviolata è stata raggiunta dai due alpinisti dopo sforzi tremendi - Nella discesa del temerario percorso è accaduta la disgrazia - Lo scalatore tirolese non aveva ancora trentatré anni ed era nella piena maturità atletica: veniva indicato come il nuovo Comici

Toni Egger, fotografato alla vigilia della sua partenza da Trento per la spedizione nelle Ande argentine (Tel.)

Buenos Aires, 13 febbraio.

Si è appreso oggi che l'italiano Cesare Maestri ha scalato per la prima volta nella storia dell'alpinismo il Cerro Torre. Con lui ha raggiunto la vetta Toni Egger, il famoso alpinista di Bolzano, naturalizzato austriaco. Secondo le prime informazioni la disgrazia sarebbe accaduta nella discesa del percorso difficilissimo, trio di sesti gradi superiori. Egger è precipitato ed è morto. Si ignora se la sua salma sia già stata recuperata.

Il Cerro Torre si eleva su un impressionante massiccio situato all'estremo limite meridionale delle Ande, a circa 49 gradi di latitudine sud, nella regione australe antartica. Il Cerro Torre è alto solo 3128 metri, ma fino a ieri era rimasto inviolato perché la sua latitudine e la sua esposizione ai fortissimi venti che si scontrano sui pendii provenendo dagli opposti Atlantico e Pacifico, lo ricoprono perennemente di ghiaccio. Ci sono cornici e lastroni strapiombanti che per essere superati, devono essere perforati.

Le fasi della scalata

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 febbraio.

Il cablogramma di otto parole giunto ieri in Italia dall'estremità opposta del mondo contiene la notizia di una grande conquista e di una terribile perdita. Dice: «Vinto Torre. Addolorato comunico perdita amico Toni. Firmato Maestri». La «Torre» è il Cerro Torre, nelle Ande: una delle vette più agognate dal mondo alpinistico, spesso tentata e mai vinta prima d'oggi. Toni è Toni Egger, la famosa guida austriaca, ben conosciuto anche in Italia. Maestri è il «solitario delle Dolomiti», il ragazzo che ora ha aggiunto alle già infinite vittorie quest'ultima, forse la più strepitosa e la più dolorosa.

Che cosa è avvenuto laggiù, dove la Cordigliera delle Ande sembra farsi da parte per lasciare che il Cerro Torre svetti in tutta la sua verticalità, che l'ha fatto soprannominare «un paracarro di ghiaccio»? Il telegramma di Cesare Maestri non lo dice, né è possibile avere comunicazioni d'altra fonte. Bisognerà forse attendere diversi giorni prima di conoscere con esattezza come si è svolta la tragedia che ha insanguinato le pareti di quella vetta. Per ora un senso di doveroso rispetto verso il caduto ci trattiene dal perderci in congetture; balza però evidente dal testo del cablogramma che la sciagura si è svolta durante la discesa, e ciò per un motivo assai semplice: è estremamente improbabile che se Toni Egger fosse caduto durante la fase di salita, Cesare Maestri potesse continuarla da solo. Durante la discesa, dunque, come la maggior parte delle sciagure; durante la discesa, quando la gioia della vittoria fa sembrare agevoli le difficoltà, quando la stanchezza, anche in chi è fortissimo, annebbia la vista, indebolisce i muscoli ed attenua la tensione che già da ore domina cervello e cuore e sistema nervoso. E il Cerro Torre non perdona, nemmeno a chi ha dominato le Alpi occidentali, le Dolomiti, le vette del Kaisergebirge e anche, negli anni precedenti, tante cime delle Ande peruviane.

Il «paracarro di ghiaccio» non è altissimo: si eleva soltanto a 3128 metri sul livello del mare, ma occorre tenere conto che si trova a 49 gradi di latitudine sud, cioè nella regione australe antartica. La sua esposizione ai fortissimi venti che provengono dall'Atlantico, dal Pacifico e vanno a scontrarsi sui suoi fianchi fa sì che sia perennemente ricoperto di ghiaccio, con lastroni e cornici strapiombanti. In certi punti lo scalatore deve addirittura perforarli dal basso in su, per introdursi poi in quella specie di camino.

In questi ultimi tempi, esaurite ad una ad una le vie più incredibili delle Alpi, il Cerro Torre era divenuto il simbolo delle difficoltà sempre rinnovantisi cercate dall'alpinismo internazionale. Due spedizioni italiane l'avevano già tentato, fallendo la prova entrambe le volte. Di una faceva parte lo stesso Cesare Maestri, ed aveva dovuto ritirarsi a causa delle condizioni atmosferiche avverse, dopo aver conquistato cime minori del massiccio. La seconda, sempre nell'inverno '57-'58 (ricordiamo che in Argentina i mesi di gennaio e febbraio, essendo là piena estate, sono i più favorevoli alle ascensioni) era giunta a 600 metri dalla vetta del Torre. La formavano due assi, Bonatti e Mauri, che dovevano poi conquistare l'estate scorsa il Gasherbrum IV, nel Karakorum. Che il Cerro avesse respinto questa coppia formidabile, è una controprova delle difficoltà che ostacolano la salita alla vetta.

L'autunno scorso Maestri si mise in moto per mantenere la promessa fatta l'anno prima, rientrando a mani vuote. Aveva detto, laconico come sempre: «È là bene. Non ce l'ho fatta. Ma ad ogni costo ritornerò». Ad ogni costo: parole che oggi hanno un suono di terribile presagio. Il «solitario delle Dolomiti» racimolò qualche centinaio di biglietti da mille, vendendo persino la sua vecchia utilitaria; si accordò con Toni Egger, ebbe la garanzia che un gruppo di italiani di Buenos Aires li avrebbero aiutati a parti con l'amico.

Erano i primi di dicembre. Da allora si è saputo ben poco, eccettuate le notizie usuali di queste spedizioni: le difficoltà della marcia di avvicinamento, il freddo acuto, la nostalgia delle Alpi così diverse, l'ansia della battaglia imminente. E poi, improvvisa, la notizia del trionfo e della sciagura.

Toni Egger è scomparso nella piena maturità atletica. Aveva meno di trentatré anni, essendo nato a Bolzano nel settembre del '26; si era trasferito in Tirolo nel dopoguerra, assumendo la nazionalità austriaca, ma continuando nei suoi rapporti con l'alpinismo italiano. Non v'era scalata su tutto l'arco alpino ch'egli non avesse ripetuta, fino alle più moderne dell'anno scorso, le «direttissime» della Grande di Lavaredo e della Roda di Vael. Ormai era entrato in quella rosa ristretta dei massimi atleti del sesto grado; si parlava di lui come del nuovo Comici, anche perché lo ricordava da vicino nel fisico: magro, scattante, tutto nervi, ma anche tutto leggerezza, elasticità, souplesse, morbidezza di movimenti durante lo sforzo più aspro. Ed una modestia infinita. Lo ricordiamo quando ci aveva portato una fotografia presa presso la vetta del Cervino. Solo alla fine aveva rivelato, arrossendo, il suo nome: «Sono Egger, forse avrà sentito parlare di me...». Ed ancora due anni fa, a Torino, quando tenne una conferenza sulle sue ascensioni, applauditissima, al circolo Fiat. All'inizio si scusò a lungo col pubblico: era austriaco, parlava male l'italiano, non voleva annoiare... Ed invece parlava bene la nostra lingua, fu brillantissimo, la folla non si stancava di ascoltarlo. Ora era stato chiamato a dirigere la scuola di alta montagna dell'Alpenverein di Innsbruck: l'invito di Maestri deve essergli apparso come un dono meraviglioso, è accorso gioioso al richiamo del pericolo, che questa volta doveva rivelarsi mortale.

Di Cesare Maestri, che nell'ora della grande vittoria assapora la più cruda amarezza, poco si può dire che non sia già conosciuto. Non è ancora trentenne, ma ha già fatto praticamente tutto quanto un essere umano dotato di facoltà che paiono sovrumane può realizzare nelle Alpi. Si dice di lui che la scala normale delle difficoltà non basta più: essa arriva soltanto al sesto grado superiore, ma il «solitario» va un gradino ancora più avanti, dove sembra che soltanto gli angeli possano passare, con tanta sicurezza e con tanta rapidità. Talvolta ci aveva confidato la sua amarezza nel non esser mai stato prescelto a far parte di spedizioni alpinistiche ufficiali extraeuropee. Come per dimostrare che ne era ben degno, ne aveva organizzata una lui stesso, quella di due anni fa, e poi di nuovo quest'ultima. Aveva ragione: ha donato all'alpinismo italiano una nuova, strepitosa vittoria.

Nel cumulo dei materiali di questa seconda spedizione al Cerro Torre aveva trovato modo di portare anche un abete delle sue montagne natie. Doveva servire per festeggiare Natale. Ma forse ora quella pianta si piega su una fossa di roccia e di ghiaccio, battuta dai venti dell'Oceano, dove Toni Egger dorme per sempre.

Carlo Moriondo

Cesare Maestri, che ha dato la tragica notizia (Telef.)

L'ombra dell'ergastolo sullo svizzero che ordinò l'uccisione dell'autista

Una compromettente deposizione al processo alla "banda dei tassì"

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 13 febbraio.

Dall'udienza odierna del processo alla «banda dei taxi» sono emersi due fatti di notevole importanza: 1) Elisabeth Alder sa maneggiare assai bene le armi da fuoco ed è responsabile dei reati commessi dalla *gang* in misura maggiore di quanto non si credesse; 2) il suo amante, Rudolf Meier, ebbe nell'uccisione del tassista Gennaro Ferrara un ruolo decisivo, essendo praticamente provato che tenne sotto la minaccia della pistola Salvatore Godoni finché questi non ebbe finito la vittima a pugnalate.

Tra i primi testi chiamati a deporre è Antonietta Strino, proprietaria della pensioncina, nella quale i due svizzeri e il sardo andarono a dormire la notte del delitto. La donna dichiara di avere commentato il fatto il mattino seguente, leggendolo sul giornale, mentre preparava il caffè ai suoi pensionanti. Disse indignata: «Hanno ucciso un padre di famiglia». E il Gadoni aggiunse cinicamente: «Che infami sono questi napoletani».

Il teste Vincenzo Valenzisi è assente: se ne legge quindi la deposizione. Il Valenzisi, scontato un lungo periodo di domicilio coatto nella colonia penale agricola della Capraia, se n'andava a piedi sulla via Tuscolana la notte del 20 settembre, diretto a Reggio Calabria.

Al km. 14 incontrò il Meier e il Gadoni. Poiché aveva dei dubbi sul percorso da compiere, si rallegrò dell'incontro che, pensava, gli avrebbe forse consentito di eliminarli. Stava per chiedere ai due le informazioni desiderate, quando questi gli piantarono la lampadina in faccia e la pistola all'addome e lo spogliarono di tutto, persino del «foglio di via obbligatorio».

Più tardi una pattuglia della polizia stradale chiedeva i documenti al Valenzisi e, trovatolo senza foglio di via, lo portava in carcere, dove egli restò finché non poté chiarire le cose.

Viene quindi di nuovo interrogato Rudolf Meier. Egli ripete di avere partecipato alla rapina del tassista Ferrara, ma di non avere assistito alla sua fine.

Com'è noto, il Gadoni accusa invece il Meier di averlo obbligato ad uccidere il tassista, sotto la minaccia della pistola. Quanto alla Adler, essa, confermando le dichiarazioni del Gadoni, si dice personalmente estranea al delitto.

Nel corso della deposizione il Meier afferma che il tassista fu colpito oltre che alle spalle anche al petto.

Presidente — Ma come lo sapevate? Se voi non eravate presente?

Imputato — Lo seppi dai giornali.

Allora il presidente invita il Meier a raccontare per filo e per segno quanto accadde quella notte.

Su richiesta del difensore all'imputato vengono tolte le manette. Lo svizzero ringrazia, lagnandosi che i carabinieri gli avevano stretto i polsi a sangue. Poi si porta al centro dell'aula e nella foga della narrazione fornisce alla Corte elementi che possono forse condurlo all'ergastolo. Ad un certo punto si sdraia a terra, dicendo: «Ecco come si trovava il tassista quella notte nel bosco».

Il silenzio nell'aula è profondo. Il difensore del Meier, costernato, si mette le mani nei capelli. Terminata la scena il presidente fa porre a verbale i particolari. Quindi chiede al Meier se Elisabeth Alder — che quella sera impugnava la pistola per minacciare il tassista mentre gli altri due lo derubavano — fosse o no pratica di armi.

E il Meier: «Altro che. Era un vero pistolero. A Riccione sparava spesso al tiro a segno nel Luna Park, con molto successo. E talvolta, quando non v'era gente, si esercitava sulla spiaggia, centrando barattoli pieni di sabbia. In Sicilia, a Gela, colpì un ramo di fico d'India da trenta metri». E aggiunge: «Ottima tiratrice, ma tirava forse un po' troppo basso».

c. g.

Dieci anni ai due fratelli che uccisero il padrone di casa

Milano, 13 febbraio.

Ambrogio e Giuseppe Colombo, i due fratelli che la sera del 13 luglio dello scorso anno uccisero a colpi di bastone l'ottantenne Francesco Vismara davanti alla sua casa di Helusco, sono stati condannati dalla Corte d'Assise a 10 anni di reclusione ciascuno.

La sentenza, emessa stamane dopo circa due ore di camera di consiglio, ha ritenuto i due fratelli colpevoli di omicidio preterintenzionale degradando così il capo di imputazione che era di omicidio volontario aggravato. Il P. M. dottor Tilli aveva chiesto per entrambi gli imputati la condanna a 12 anni di reclusione. I due fratelli che erano difesi dall'avvocato Lanzini di Monza, nel corso degli interrogatori si erano difesi dichiarando di non aver avuto la intenzione di uccidere il vecchio ma di aver perso la ragione in seguito ai rimproveri ricevuti.

I due Colombo infatti, erano ospiti del Vismara, che aveva ceduto loro una stanza della sua villetta di via Dante. Le liti tra Giuseppe Colombo e il vecchio erano frequenti perché il giovane ogni qualvolta usciva di sera, dimenticava la chiave e costringeva il padrone di casa ad alzarsi, al suo ritorno, per aprire il cancello.

La sera in cui avvenne il delitto, Francesco Vismara aveva minacciato di cacciare i suoi ospiti verso i quali si era sempre dimostrato molto affezionato. Le dure parole del vecchio fecero andare su tutte le furie i fratelli che, strappatogli il grosso bastone sul quale si appoggiava, lo colpirono violentemente. Quindi si diedero alla fuga ma vennero rintracciati qualche giorno dopo dai carabinieri in un casolare dove si erano nascosti.

Scoperta una organizzazione di contrabbandieri di tabacco

Denunciate 37 persone - Una intera flotta per il trasporto

Roma, 13 febbraio.

Il Nucleo centrale di polizia tributaria investigativa della Guardia di Finanza ha condotto a termine una fra le più importanti operazioni di repressione del contrabbando di tabacchi che siano mai state compiute: sono state denunziate all'autorità giudiziaria 37 persone, delle quali 18 straniere di varie nazionalità, responsabili di una serie di episodi di contrabbando avvenuti tra il 1955 e il 1958.

Le indagini presero l'avvio dalla scoperta di un ingente traffico di tabacchi facente capo a Tangeri. Per contrastare le scorrerie delle navi contrabbandiere, la Guardia di Finanza ha impiegato diecine di unità del proprio naviglio, velivoli dell'Aeronautica militare con osservatori ed elicotteri della Guardia di Finanza. Il capo dell'organizzazione veniva individuato nel francese Pascal Molinelli. Centri di contrabbandieri venivano scoperti a Roma, Napoli, Nizza e a Sanremo, presso una agenzia di cambio che trasmetteva illegalmente in Francia le somme riscosse dalla vendita dei tabacchi in Italia.

In base alle indagini svolte dalla Guardia di Finanza e dalle polizie spagnola, inglese, maltese ed americana è stato possibile accertare tutta l'attività della banda. Tra il 1955 ed il 1958 l'organizzazione ha armato ed impiegato quattro navi da carico e due mezzi veloci da sbarco che hanno sbarcato in Italia diecine di tonnellate di sigarette. Una nave da carico venne catturata nel 1956 ed un mezzo veloce affondò durante una tempesta nel Canale di Sicilia il 30 gennaio 1957; otto motopescherecci ed oltre 30.000 chilogrammi di tabacchi furono sequestrati. La organizzazione disponeva di mezzi assai vasti e manteneva contatti in Svizzera con le società fabbricanti e fornitrici di tabacchi ed era collegata ai più noti trafficanti internazionali di stupefacenti. Il suo principale esponente Molinelli è proprietario in Francia ed in Marocco di bar, alberghi e società commerciali. Dell'organizzazione facevano parte altri cittadini francesi, un americano e un inglese oltre ad alcuni italiani tra cui il marittimo Aldo De Pau, recentemente costituitosi all'autorità giudiziaria di Savona.

Minatori in sciopero bloccano strade belghe con mucchi di carbone

La protesta contro il licenziamento di seimila lavoratori fra cui duemila italiani - Chiusura di quattordici pozzi poco redditizi

Bruxelles, 13 febbraio.

La maggior parte delle miniere del bacino carbonifero del Borinage è rimasta bloccata oggi da numerosi scioperi parziali, attuati dalle maestranze in segno di protesta contro la recente decisione di chiudere quattordici pozzi ritenuti scarsamente redditizi e di licenziare oltre seimila minatori, dei quali circa duemila emigranti italiani.

Durante gli scioperi i minatori hanno scaricato sulle strade vagoncini di carbone per ostruire la circolazione. La maggior parte dei blocchi stradali è stata però rimossa in seguito all'intervento di ingenti forze di polizia accorse nella regione. In alcune cittadine minerarie, come Mons, Frameries e Paturages, nei pressi della frontiera con la Francia, i manifestanti sono tuttavia riusciti a paralizzare per qualche ora il traffico costringendo i tram a rientrare nei depositi. Sembra che nei prossimi giorni i sindacati proclameranno lo sciopero generale dei 21 mila minatori del bacino minerario, fra i quali regna un vivo fermento.

La Commissione degli affari sociali dell'Assemblea parlamentare europea ha deciso di tenere il 23 febbraio a Lussemburgo una speciale seduta per studiare i vari aspetti della crisi carbonifera. La Commissione ha chiesto una dettagliata relazione a Paul Finet, presidente dell'Alta autorità della Ceca (Comunità europea carbone acciaio).

Radio Mosca dice che Colombo non sbarcò per primo in America

Vienna, 13 febbraio.

Radio Mosca informa che secondo uno studioso sovietico di storia, Colombo alla partenza per il «nuovo mondo» era già a conoscenza che per lo meno isole «non scoperte» esistevano ad occidente dell'Europa.

Secondo lo storico — si tratta di Superny, docente all'Università di Alma Ata — sulla base dell'esame dei documenti portoghesi, spagnoli e italiani è possibile giungere alla conclusione che altri navigatori sconosciuti giunsero per primi nell'attuale America.

Il prof. Superny sostiene infatti che «prima della partenza Colombo consegnò ai capitani delle sue navi buste con istruzioni segrete. Le buste dovevano essere aperte soltanto se le caravelle fossero state allontanate troppo l'una dall'altra dalla violenza di qualche tempesta. Le istruzioni furono redatte dal figlio Ferdinando, il quale affermò che Colombo sapeva all'atto dell'inizio del viaggio che esistevano terre ad ovest delle Canarie».

L'emittente sovietica ha affermato inoltre che il prof. Superny ritiene che «uno studio dei documenti permette di concludere che prima di Colombo altri navigatori avevano visitato il nuovo mondo. Gli abitanti delle Azzorre avevano carte compilate da questi navigatori e furono proprio le carte in questione a render possibile che la spedizione venisse ben organizzata».

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato di calcio una delle più importanti partite del settore di testa

La Juventus allo Stadio si prepara a bloccare i pericoli degli "attacchi a sorpresa„ del Padova

I veneti si difendono col catenaccio, ma sono pronti a far scattare in avanti Mariani, Brighenti e Rosa, calciatori specializzati nel gioco in contropiede - Alessandria-Spal e Lanerossi-Talmone Torino nel quadro della lotta per non retrocedere

Il problema che ora si pongono i tifosi del calcio è questo: riuscirà la coppia al secondo posto a raggiungere quella di testa che ha un vantaggio di quattro punti? Questa domanda ne suscita altre: è più forte la Fiorentina o il Milan?; più la Juventus o l'Inter?

Allo stato attuale delle cose non è possibile rispondere con esattezza a tutti questi interrogativi. Non sempre è più forte la squadra che ha segnato di più, ma la Fiorentina, ad esempio, non solo ha segnato di più ma ha anche incassato di meno. Sulla Juventus grava il peso delle due sconfitte casalinghe subite contro Milan e Lanerossi, specialmente la seconda, autentico infortunio. Tuttavia se la Fiorentina viene giustamente ritenuta, nell'attuale momento, la squadra migliore del girone, non è certo azzardato prevedere che potrà essere la Juventus l'avversaria più pericolosa per i viola, se terrà duro la difesa, perché non c'è attacco che per somma di classe, e fatta eccezione per quello fiorentino, valga il quintetto bianconero.

Vedrete: chi non ha ancora avuto la sua crisi, certamente l'avrà. La Juventus l'ha già superata, ha finito gli esperimenti ed ora il lavoro sarà più impegnativo per il prof. Sola che per Depetrini. Lo scopo è il raggiungimento di una efficienza atletica costante, è la continuità del ritmo. Domani arriva il Padova, gran signore del ritmo e del catenaccio. Rocco si è dimostrato l'unico allenatore originale del campionato, non s'è commosso quando è stata scatenata la campagna anti-difensivista e ha continuato per la sua strada sfornando una compagine che è fra le più interessanti del girone. Il suo catenaccio non è rigido perché la squadra incassa, è solamente una pedana di lancio che fa scattare un attacco in cui tre uomini — Mariani, Brighenti e Rosa — sono elementi specializzati nel contropiede, che del catenaccio è la naturale conseguenza.

Attenzione al Padova, quindi. E' una squadra da grossi colpi, senza pretese ma pure senza rinunce, vibra ogni tanto una mazzata tanto per far ricredere chi non la vuole prendere sul serio e intanto sta allevando dei giovani che dimostrano l'efficienza del vivaio. Ha già vinto tre volte fuori casa — ad Alessandria, a Ferrara, a Trieste — ma ha subito l'unica sconfitta in casa proprio contro la Juventus. Questo risultato brucia più di ogni altro al Padova. La Juventus arrivò nel campo dell'Appiani, dopo la disavventura di Vienna, senza Charles, ma con un animo che non vedemmo mai così risoluto. La squadra bianconera ricorderà quel giorno che segnò la sua memorabile riscossa. Essa teme però ancora oggi il Padova come la temeva allora. Bisogna guardarsi dai «contropiedisti» specializzati, specialmente quando si gioca in casa perché l'animo non è più teso e il vantaggio del campo talvolta illude.

Intanto, gatte da pelare per gli avversari del gruppo di testa. La Fiorentina va a Roma contro la Lazio e non sarà certo una passeggiata per quanto, tirata la somma finale, la vittoria dei viola sia più probabile di quella laziale anche se mancherà Lojacono. Il Milan scende a Bari e sarà una lotta infuocata. Finora solamente l'Inter è riuscita a passare a Bari. Domani l'Inter ospiterà il Genoa, e più della squadra teme il suo allenatore. Frossi e Ghezzi (se il portiere ieri lievemente infortunatosi sarà in campo): ecco gli incubi dei nerazzurri.

Per il settore di coda quattro incontri: Triestina-Roma, Alessandria-Spal, Lanerossi-Talmone Torino, Bologna-Udinese. L'Alessandria punta tutto sugli incontri in casa ed ha quindi valore capitale questa partita con la Spal già tre volte vittoriosa fuori casa e che è un po' la copia del Padova: cioè forte organizzazione difensiva e contropiede scatenato. Una vittoria dei grigi è possibile. Per il Talmone Torino questa è un'annata avversa. Non è solo questione di forma, di preparazione, di formazione, è anche questione di fortuna. Non c'è stata una sola partita, diciamo una sola, in cui il Torino abbia dovuto lottare solamente contro il proprio avversario. La sfortuna può essere, come tutti sanno, un fattore determinante nel risultato di una partita, all'infuori della classe e del gioco, e il Talmone Torino ne ha fatta l'amara esperienza. Si tratta ora di non disarmare. La partita di domani a Vicenza è difficile, come lo saranno tutte per i granata. Nella buona e nell'avversa sorte, bisogna battersi con animo, nella speranza che il sereno finalmente arrivi e la squadra possa semplicemente trarre dal suo gioco il risultato di cui è meritevole. Finora è andata fin troppo male. Se la situazione cambia, non dovrebbe cambiare che in meglio.

Ettore Berra

Emoli indisposto sarà sostituito da Fuin

Alla vigilia dell'atteso incontro con il Padova l'allenatore dei bianconeri Depetrini si trova con un'assenza imprevista da sistemare. Emoli, che non ha potuto presentarsi ieri all'allenamento, è tuttora a letto per un lieve stato febbrile. Niente di grave, ma Emoli dovrà rinunciare a giocare contro il Padova. Il suo posto verrà preso da Fuin. Per quanto riguarda la prima linea, Depetrini collauderà ancora oggi e domani mattina le condizioni di Nicolè e di Sivori. L'oriundo ha proseguito ancora ieri le cure alla caviglia infortunata ed è molto probabile che domani prenda parte alla partita con i padovani.

La Juventus, pur non avendo ancora ricevuto la comunicazione ufficiale da Londra, conferma che le trattative con l'Arsenal sono a buon punto. La più famosa squadra inglese giocherà a Torino allo Stadio mercoledì 13 o giovedì 14 maggio. Successivamente l'Arsenal disputerà altri incontri a Firenze, Napoli e Roma.

Anche in campo granata vi è da registrare l'improvvisa indisponibilità di un titolare. Arce non sarà in gara domani a Vicenza contro il Lanerossi. Lo sostituirà come ala destra il giovane Cella.

La decisione di rinunciare all'apporto del paraguayano è stata presa dal direttore tecnico del Talmone-Torino in considerazione di un persistente dolore accusato da Arce alla caviglia sinistra.

Lieve incidente a Ghezzi in allenamento a Novi

Novi Ligure, 13 febbraio.

Non è ancora certo che Ghezzi, portiere del «Genoa», possa allinearsi domenica con i suoi compagni nell'incontro che i rossoblù disputeranno a San Siro contro l'Inter: infatti il portiere, mentre stava allenandosi oggi sul campo di Novi Ligure con il resto della squadra, ha accusato un dolore a una coscia e per prudenza è stato subito fatto rientrare a Genova, ove i sanitari sociali non gli hanno riscontrato nulla di grave.

E' probabile che egli domenica possa giocare.

Da domani le partite incominciano alle 15

SERIE A: Alessandria (12)-Spal (17); Bari (16)-Milan (30); Bologna (18)-Udinese (11); Inter (26)-Genoa (16); Juventus (26)-Padova (21); Lanerossi (20) T. Torino (13); Lazio (16)-Fiorentina (30); Sampdoria (22)-Napoli (19); Triestina (13)-Roma (21).

SERIE B: Brescia (18)-Vigevano (16); Catania (17)-Simmenthal M. (19); Como (19)-Taranto (22); Lecco (27)-Palermo (24); Marzotto (20)-Novara (24); Messina (21)-Verona (16); Parma (18)-Prato (8); Reggiana (22)-Atalanta (28); Venezia (26)-Sambenedettese (18); Zenit Modena (16)-Cagliari (24).

SERIE C — Girone A: Forlì (19)-Carbosarda (19); Livorno (20)-Treviso (16); Ozo Mantova (26)-Casale (16); Pordenone (13)-Legnano (18); Pro Patria (17)-Varese (12); Pro Vercelli (22)-Biellese (16); Sanremese (19)-Piacenza (14); Ravenna (17)-Cremonese (14); Siena (20)-Pisa (23); Spezia (22)-Lucchese (14). Riposa: Mestrina.

I numeri fra parentesi indicano il punteggio finora ottenuto da ciascuna squadra.

Da domani l'inizio delle partite è spostato dalle ore 14,30 alle 15.

Schranz per 3 decimi di secondo precede l'azzurro Bruno Alberti

Settanta concorrenti al via nello slalom gigante, prima prova della "3 Tre„ a Madonna di Campiglio - Pedroncelli squalificato - Oggi si disputa la discesa libera

(Nostro servizio particolare)

Mad. di Campiglio, 13 febbraio

Karl Schranz, il giovane discesista austriaco che sembra aver raccolto l'eredità del campione mondiale ed olimpionico Toni Sailer, ha dominato oggi a Madonna di Campiglio nella prima prova della «3-Tre», lo slalom gigante. Schranz ha preceduto di soli tre decimi di secondo l'italiano Bruno Alberti, autore di una magnifica gara, lasciando a distacchi maggiori i francesi Perillat e Bonlieu e lo svizzero Forrer.

Il fuoriclasse austriaco ha vinto lo slalom gigante nella prima parte della discesa. Egli infatti è stato, nel tratto iniziale, notevolmente più veloce di Alberti ed è giunto alla «picchiata» finale con più di due secondi di vantaggio sull'azzurro. Questi però ha recuperato gran parte del distacco gettandosi con impeto pauroso lungo l'ultimo pendio. Ed è stato per pochissimo, tre decimi di secondo appena, che Alberti non è riuscito nel clamoroso tentativo.

Alle spalle di Schranz e di Alberti si è classificato il francese diciassettenne Guy Perillat. Egli è stato un po' l'atleta a sorpresa della gara: ha superato anche il connazionale Bonlieu, affermatosi recentemente nel corso del Kandahar. Tra le imprese di rilievo, un cenno tocca anche a quella del sedicenne discesista italiano Felice De Nicolò che s'è piazzato dodicesimo, precedendo in graduatoria campioni di fama come il francese Bozon, gli austriaci Oberaigner, Mark, Leitner e Zimmerman.

L'italiano Pedroncelli che in un primo momento era stato classificato diciottesimo, è stato squalificato perché ha saltato due porte.

Alla competizione non ha preso parte Paride Milianti, infortunatosi giorni fa ad una caviglia. Gino Burrini invece, pur correndo su una pista che gli è molto familiare, è rimasto vittima di una caduta — senza conseguenze — che lo ha notevolmente attardato. Il percorso della prova odierna era di 2490 metri con 596 di dislivello e 63 porte.

Si è avuto un solo incidente di una certa gravità: è toccato al bulgaro Popanguelov, che è caduto a metà percorso ed ha riportato contusioni guaribili in una decina di giorni.

Domani, con inizio alle ore 11 si disputa la prova di discesa libera sulla pista di Pancugolo: più di tremila metri di tracciato e 787 di dislivello. Gran favorito è, naturalmente, Karl Schranz.

Ecco la classifica: 1. Karl Schranz (Austria) 2'35"6; 2. Bruno Alberti (Italia) 2'35"9; 3. Perillat (Francia) 2'36"2; 4. Bonlieu (Francia) 2'31"6; 5. Willy Forrer (Svizzera) 2'37"4; 6. Gramschammer (Austria) 2'37"7; 7. Brupbacher (Svizzera) 2'38"1; 8. Interseer (Austria) 2'40" e a pari merito con Stiegler (Austria); 10. Obermüller (Germania). Gli altri italiani si sono così piazzati: 12. De Nicolò 2'41"5; 20. Senoner 2'45"7; 24. Julian 2'47"1; 25. De Prato 2'48"8; 26. Burrini 2'49"8.

e. g.

Un audace «volo» di Alberti in piena velocità durante una gara di discesa in sci

Tra i fondisti a Limone rivincita franco-italiana

Mentre i discesisti azzurri sono impegnati a Madonna di Campiglio nella «3 Tre», il panorama sciistico di fine settimana reca un nutritissimo programma di manifestazioni. A Cortina, le più forti discesiste mondiali sono di scena oggi e domani in un confronto dove la squadra italiana, quest'anno in serie poco fortunata, è in grado di raggiungere quella vittoria che vanamente insegue dal principio della stagione. Il suo compito non è facile, dal momento che quasi tutte le rivali di maggior calibro, hanno assicurato la loro presenza al via. La squadra azzurra metterà in pista Carla Marchelli, Pia Riva, Jerta e Iolanda Schir, la Barbieri, la Padroncelli e la De Tassis.

A Limone Piemonte, invece, gareggiano domani i fondisti nel «Trofeo Molinari». I risultati ottenuti dagli uomini di Nordlund sono sconcertanti: ad un sonante successo ha fatto eco in genere una prestazione deludente. Così, nella Coppa Kurikkala, De Dorigo, dopo aver sconfitto a Schilpario gli assi svedesi, si è lasciato superare nettamente dal francese Mermet, e la staffetta italiana, data come sicura trionfatrice, è stata battuta dalla formazione bianco-rosso-blu. A Limone, l'occasione si presta alla rivincita: con gli azzurri sono della partita appunto i francesi, insieme con gli svizzeri, gli austriaci ed i bulgari. Tre le gare in cartellone: individuale maschile su 15 chilometri, individuale femminile ed individuale juniores su 10 chilometri.

I saltatori sono di scena a Ponte di Legno, dove Zandanel di tutto farà per confermare la recente affermazione ottenuta a Gstaad. Gli «uomini del bob» dal canto loro, si battono a Saint Moritz per la conquista del titolo mondiale nel bob a 4.

A Sportinia ed a Bardonecchia infine, gran raduno degli sciatori del Comitato Alpi Occidentali per i campionati zonali seniores di II e III categoria. Si incomincia oggi a Sportinia, in mattinata, con lo slalom gigante e al pomeriggio con lo slalom speciale.

Alla terza ripresa dell'incontro di Brescia

Il campione d'Italia Amonti sconfigge Lou Perry per k.o. tecnico

Brescia, 13 febbraio.

Il campione d'Italia Santa Amonti ha vinto questa sera al Teatro Sociale l'incontro con l'americano Lou Perry per k.o. tecnico. Ancora prima dello scadere della terza ripresa, l'arbitro Eburni di Milano notata la manifesta inferiorità dell'americano ha fatto sospendere l'incontro.

Fino a quel momento Perry era stato alla mercé della potenza di Amonti, che è risultato preparatissimo. L'incontro, dal lato tecnico, ha lasciato piuttosto deluso il pubblico che gremiva la sala, il quale ha manifestato apertamente la sua disapprovazione contro il mediomassimo statunitense.

Vecchiatto contro Cavalieri per il titolo dei «leggeri»

Udine, 13 febbraio.

Mario Vecchiatto difenderà domani sera sul ring della sua Udine il titolo italiano dei pesi leggeri dall'attacco del veneziano Mario Cavalieri, sfidante ufficiale designato dalla F.P.I. Il campione d'Italia, che ha conquistato il titolo la scorsa stagione battendo ai punti il pavese Omodei e lo ha difeso una sola volta contro il romagnolo Ravaglia, si è già incontrato tre volte con il suo avversario di domani sera ottenendo due pareggi ed una vittoria ai punti. Dovrebbe trattarsi quindi di un combattimento equilibrato nel quale il «fattore campo» potrebbe comunque costituire un notevole vantaggio per l'udinese.

Per entrambi i pugili il confronto di domani sera ha una notevole importanza: Vecchiatto [illegible] per concludere un accordo per alcuni combattimenti in America ed un'imprevista sconfitta potrebbe compromettere i suoi piani; Cavalieri sta per intraprendere una seconda *tournée* in Australia e gli organizzatori di Melbourne gli riserverebbero un trattamento finanziario senz'altro migliore se egli si presentasse sui quadrati di laggiù col titolo di campione d'Italia.

Hockeisti svedesi e americani coinvolti in una violenta zuffa

Sandsvall (Svezia), 12 febbraio.

Violenti incidenti sono scoppiati fra giocatori americani e svedesi durante un incontro di disco sul ghiaccio fra la nazionale degli Stati Uniti ed una rappresentativa svedese.

La polizia, armata di sfollagente, è stata costretta ad intervenire sul campo di ghiaccio per riportare alla calma i rissanti. Questi, nella zuffa, si erano serviti come di armi, anche delle mazze e dei pattini.

Gli incidenti sono incominciati nel secondo tempo della partita, quando l'arbitro ha decretato l'espulsione degli americani Weldon Olsson e Reginald Owen. Pochi secondi dopo, i componenti delle due squadre al completo passavano a vie di fatto.

Ristabilito l'ordine, la partita è proseguita ed è stata vinta dagli americani per 7-2.

Nei campionati piemontesi di boxe dilettanti che si disputano alla Galleria Metropolitana hanno superato i quarti di finale: Privato (Junior), Murzilli (Cogne), Amisano (Casale), Musso (Acqui), Strada (Novara), Brusco (Acqui), Sieve (Casale), Scorda (a.p.t.), Lionetti (I. Baroni), Sangermano (a.p.g.), Navalla (Novara), Miozzo (U. S. Libertas), Tarozzo (Junior), Canelia (Asti).

Pallone elastico: il nuovo consiglio direttivo dell'U.I.P.E. per il biennio 1959-60 risulta così composto: presidente on. Sarti (Cuneo), segretario comm. Dezani (Torino), consiglieri: prof. Vada (Alba), cav. Cerrato (Torino), rag. Guidotti (Imperia), dottor Mussi (Torino), cav. Ivaldi (Acqui), colonn. Ricca (Torino), sig. Falco (Savona), cav. Gambera (Ceva), prof. Gianuzzi.

Per la «Cento corse S. Pellegrino» sono giunte finora oltre 300 richieste da parte di società di tutte le regioni d'Italia che intendono organizzare una gara: il termine di chiusura per le domande è stato fissato per il 15 febbraio.

Numerose proteste per questo genere di caccia

Proibire l'uccellagione?

La distruzione degli uccelletti non solo è crudele ma anche dannosa all'agricoltura

Il sistema dell'uccellagione in Italia ha provocato numerose proteste da parte di associazioni zoofile di stati dell'Europa Centro-Nord, conclusesi con una minaccia di boicottamento del turismo e con memoriali inviati alla segreteria delle Nazioni Unite, per cui non è improbabile che della questione possano essere investiti in un prossimo futuro organismi supernazionali. Il ministero dell'Agricoltura e Foreste ha ordinato indagini in proposito ed il Laboratorio di zoologia applicata alla caccia dell'Università di Bologna, organo specifico per le ricerche attinenti alla caccia, ha pubblicato di questi giorni una documentata ed esauriente inchiesta preliminare condotta dal dott. Ettore Bassini.

Nell'introduzione il prof. Augusto Toschi, direttore del Laboratorio dice fra l'altro: «E' noto come l'Italia sia uno dei pochi paesi d'Europa in cui l'uccellagione è tuttora consentita ed esercitata. Appare comunque come quello in cui l'uccellagione è più diffusa, tanto da influenzare gran parte del sistema venatorio nazionale. D'altra parte l'uccellagione come si esercita nel nostro Paese è considerata con orrore dall'opinione pubblica estera ed in parte anche da coloro che, fra gli stessi italiani, considerano i piccoli uccelli non solo come utili ausiliari dell'agricoltura, ma come meravigliose creature fatte per deliziare col loro canto e colla loro gradevole presenza, la natura che ci circonda. Le proteste contro l'uccellagione in Italia si sono fatte più vibrate in questi ultimi tempi in una vasta campagna di stampa e alla radio, in Svizzera, in Germania, in Olanda ed in Austria. Le proteste contro l'uccellagione minacciano di avere ripercussioni nei rapporti e scambi culturali e nelle relazioni politiche fra l'Italia ed i Paesi esteri, in particolare nel settore turistico».

Dallo studio del dott. Bassini, corredato di ampie, diligenti statistiche che riassumiamo sinteticamente, si desume che i sistemi di uccellagione fissa e mobile più in uso in Italia, sono il roccolo, la brescianella, il paretaio, la prodina, la quagliara, il boschetto coll'ausilio di richiami, zimbelli, stampi, con le panie, con la civetta e con le reti.

I permessi di uccellagione assommarono nel 1957, in tutta la Nazione, a 5104 di cui 2866 per uccellagione fissa e 2238 per quella vagante. Gli appostamenti fissi furono 10394. In Piemonte non esistono quasi appostamenti fissi che sono invece numerosi in Lombardia (specie nel Bresciano e nel Bergamasco), Liguria, Veneto, Toscana, Marche e Romagna in gran maggioranza nei comuni prealpini e lungo le direttrici del passo degli uccelli migratori. Lo stesso si può dire per l'uccellagione vagante.

La specie di uccelli che vengono generalmente catturate sono: cardellini, verdoni, fringuelli, lucarini, passeracei in genere, quaglie, allodole, storni, fringuillidi, turdidi, in una parola quasi tutti i migratori consentiti. L'uccellagione quando è densa nuoce alla caccia vagante col fucile e col cane, che rappresenta la forma più nobile e pregiata dello sport venatorio. Non è facile valutare con approssimazione il numero delle maestranze impiegate, ma si tratta in genere di impiego temporaneo e stagionale.

I cacciatori torinesi si sono dichiarati propensi all'abolizione totale di qualsiasi forma di uccellagione. Associazioni estere hanno pure presentato reclami pel modo col quale vengono uccisi gli uccelletti incappati nelle reti. Un allarme contro la distruzione degli uccelletti è stato dato da noi, da tecnici dell'agricoltura che asseriscono trattarsi in prevalenza di specie insettivore; l'accrescersi della mosca olearia che tanto danno arreca agli uliveti è da molti messo in relazione con la caccia indiscriminata agli uccellini.

Si tratta di questioni che sono state ormai portate in campo internazionale con precise e specifiche accuse alla nostra Nazione. Occorre affrontarne la soluzione senza preconcetti e senza egoismo. La pubblicazione cui ci siamo riferiti rappresenta un primo passo.

g. m.

Il capitano di un piroscafo offre il passaggio ad un clandestino

L'uomo, che tentava di raggiungere la madre lasciata sola in Argentina, era stato scoperto su una motonave nel porto di Genova

Genova, 13 febbraio.

Un italo-argentino, fermato dagli agenti della polizia portuale mentre cercava d'imbarcarsi clandestinamente su una nave diretta nel Sud-America, potrà forse attraversare ugualmente l'Oceano poiché in suo aiuto è giunto il comandante di una nave argentina, che si è dichiarato disposto a trasportarlo gratuitamente a Buenos Aires.

Stamane, poco prima delle ore 11 alcuni agenti dello scalo marittimo, in perlustrazione nel porto, scorgevano un uomo male in arnese nascosto dietro una scialuppa di salvataggio della motonave «Provence». Costui, Emilio Toffanin, di 40 anni, di origine veneta ma abitante fin dalla fanciullezza a Buenos Aires con la madre, narrava in cattivo italiano una pietosa vicenda.

Mesi fa, trovandosi privo di lavoro, aveva raccolto il denaro necessario per pagarsi il viaggio da Buenos Aires a Genova, convinto di trovare in Italia presso alcuni parenti che abitano in provincia di Padova, aiuto per sé e per la madre rimasta ad attenderlo in Argentina. Non ebbe però fortuna perché i parenti, sui quali tanto sperava, non furono in grado di essergli di aiuto. Il Toffanin pensò allora di tornare in Argentina presso la madre, ma non avendo il denaro necessario per la traversata si trasferì a Genova cercando d'imbarcarsi clandestinamente sul «Provence», senza peraltro sapere che la motonave sarebbe partita per il Sud-America soltanto il 1° marzo.

Il Toffanin, dopo l'interrogatorio, è stato condotto in Questura ed i funzionari hanno subito iniziato le pratiche per il rinvio a Padova, sua città natale, con foglio di via obbligatorio: a questo punto, però, è intervenuto il comandante del piroscafo argentino «Entre Rios», cap. Manuel Blanco, al quale il Toffanin qualche giorno fa aveva potuto esporre la sua drammatica situazione; il comandante si è offerto di trasportare gratuitamente l'italo-argentino a Buenos Aires e gli ha intanto anticipato il denaro necessario per spedire un telegramma alla madre che non riceve notizie del figlio da più di due mesi; l'ufficio-stranieri della Questura, dal canto suo, si è interessato alle vicende del Toffanin ed ha provveduto a interrogarlo, tramite un interprete, per fornire al comandante Blanco le necessarie garanzie sul conto dell'italo-argentino. L'«Entre Rios» partirà da Genova lunedì prossimo.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle regioni adriatiche. Nebbie in Val Padana, brinate sui litorali dell'alto e medio Adriatico con nevicate notturne.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−7,3	10,7	Pescara	3	9
Trento	−2,4	10,2	L'Aquila	1	8
Trieste	−1,2	5,5	Roma	5,1	13,6
Venezia	−5	7,2	Bari	6	11
Torino	−3,2	2	Napoli	7	12,4
Genova	1,2	10	Potenza	0	5,2
Bologna	4,6	2	Reggio C.	9,3	13,2
Firenze	−3,4	14,2	Messina	7,4	13,2
Pisa	−0,6	14	Palermo	7,8	14
Ancona	−0,6	4	Catania	2,2	14,8
Perugia	0,5	8	Cagliari	6,8	15,3

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	12	13
Rendita 3 1/2	70 65	70 30
» » cum.	70 55	70 20
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	[illegible] 70	[illegible] 70
» » cum.	99 60	99 60
Redimibile 3 1/2	86 70	86 70
» cum.	86 60	86 60
Redimibile 5%	99 90	99 90
» cum.	99 80	99 80
Ricostruz. 3 1/2	82 65	82 65
» cum.	82 55	82 55
Ricostruz. 5%	96 75	96 75
» cum.	96 65	96 65
Rd. fond. 5%	94 50	94 25
Pr. R. 5% Trieste	94 55	94 25
B.T.N. 5% [illegible]	104 40	104 05
» » [illegible]	101 40	101 25
» » [illegible]	101 —	101 —
» » [illegible]	100 10	99 70
» » [illegible]	99 70	99 65
» » [illegible]	99 65	99 75
» » [illegible]	99 60	99 725
» » [illegible]	99 90	99 75
» » [illegible]	99 70	99 55
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	99 25	99 25
» [illegible]	99 50	99 35
» [illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	99 90	99 90
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	107 55	107 55
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	117 50	118 —
» [illegible]	97 50	97 10
» [illegible]	100 65	100 65
» [illegible]	94 90	94 50
[illegible]	97 10	97 —
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	98 —	98 —
» [illegible]	98 40	[illegible] 25
» [illegible]	99 —	[illegible] —
C.C.R.F. 6%	92 60	92 60
S. Paolo 5%	94 —	[illegible] —
» 6%	84 —	84 —
» 3 1/2	[illegible] 90	[illegible] 90
[illegible] 5%	97 —	97 —
C.I.B. [illegible] 5%	91 50	91 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	97 50	97 50
[illegible]	100 65	100 65
[illegible]	99 15	99 —
» [illegible]	101 10	101 10
I.R.I. [illegible]	[illegible] —	98 50
» [illegible]	99 75	99 75
» [illegible]	99 75	99 50
» [illegible]	99 45	99 —
» [illegible]	99 60	99 50
» [illegible]	99 575	99 55
Torino [illegible]	95 30	95 30
» [illegible]	93 —	93 —

	12	13
Fiat 6%	99 20	99 60
Fiat 6% [illegible]	99 775	99 70
Fiat 6% [illegible]	100 —	99 775
Pirelli 6%	100 —	100 —
[illegible]	10[illegible] 80	104 80
[illegible]	104 90	104 90
[illegible]	104 50	104 35
[illegible]	105 57	105 80
[illegible]	105 —	101 —
[illegible]	103 75	101 75
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	106 50	104 50
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	99 —	98 —
[illegible]	98 [illegible]	96 —
[illegible]	105 [illegible]	105 20
[illegible]	103 [illegible]	103 —
[illegible]	101 [illegible]	101 25
[illegible]	104 [illegible]	104 75
[illegible]	104 [illegible]	104 30
[illegible]	99 [illegible]	99 50
[illegible]	105 [illegible]	105 90
[illegible]	104 [illegible]	104 90
[illegible]	104 50	104 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 30	99 35
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	99 —
[illegible]	99 50	99 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	101 —	99 —
[illegible]	99 75	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	99 20	98 80
[illegible]	99 60	99 20
[illegible]	99 —	99 —
SIP 6%	100 50	100 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	—	—
AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11.5[illegible]	12.000
[illegible]	2447	2430
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
FRABP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	67 —	67 —
Assic. Generali	41.900	—
[illegible]	33.150	33.200
[illegible]	2920	2920
[illegible]	—	—
[illegible]	2345	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1411	1400
La Centrale	14.990	14.870
[illegible]	3560	3465
[illegible]	—	—
R.A.S.	—	19250
[illegible]	—	—

	12	13
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1590	1225
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	498 —	498 —
[illegible]	279 75	282 —
[illegible]	702 —	705 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1820
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	16 10	16 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1600	1600
Magneti Marelli	1085	1065
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1260	1230
[illegible]	—	890
[illegible]	5095	—
SIP	1712	1700
[illegible]	1573	1567
[illegible]	1666	1650
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	163 50	161 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	27.100
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4505
[illegible]	14.[illegible]	13.850
[illegible]	1958	1960
[illegible]	3192	3187
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1680	1700
[illegible]	910 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11.750	—
[illegible]	3060	3060
[illegible]	1605	1605
[illegible]	2720	2750
[illegible]	2660	2690
[illegible]	495 —	492 —
[illegible]	215 —	214 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	7285	7260
[illegible]	—	—
[illegible]	682 —	681 —
[illegible]	—	—

La settimana si è conclusa con limitate indicazioni di assestamento, raggruppate quasi tutte in chiusura dopo che la seduta aveva rivelato incertezza e scarsa vitalità di mercato. Nella fase terminale un vivace strappo di rialzo sulle Italgas è stato affiancato dal netto progresso sulle Montecatini, sulle Anic e sulle Monteponi. Il listino è stato in genere di carattere distensivo dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve regresso. Nel dopoborsa il mercato si è mantenuto a ridosso dei prezzi di chiusura.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. ENI Sud 6 % lire 99,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 125-126; oro fino 704-714; argento 19,75-20,25.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,375; dollaro canadese 632,75; franco svizzero 144,09; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,635; fiorino olandese 164,635; franco belga 12; franco francese 125,625; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,53; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,06; scudo portoghese 21,30; peso argentino 9,25; cruzeiro brasiliano 4,20; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1260-1337; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20; lira turca [illegible]; sterlina australiana 1383.

MILANO — Le incertezze della politica si ripercuotono anche sulla Borsa, che non riesce a mantenere la medesima tendenza per più di un giorno. Il fondo del mercato è sempre assai resistente, ma la fine di settimana, come le scadenze dei prossimi giorni, consigliavano i detentori ad alleggerirsi alquanto, il che provocava qualche modesta ma diffusa flessione di prezzo. I valori finanziari ed assicurativi apparivano più calmi, unitamente agli elettrici, i quali in genere arretravano di una piccola frazione. Migliori invece i telefonici, i chimici e gli immobiliari. La Viscosa non traeva apprezzabili vantaggi dalla notizia dell'aumento di capitale, ormai scontata. Invece la Catini era sospinta da un diffuso denaro, che le faceva guadagnare una cinquantina di punti. Nel gruppo Pirelli, sostenuta l'Industriale mentre un poco più calma era la Finanziaria. Il comparto del reddito fisso, pur proseguendo il proprio assestamento, dimostrava di assorbire più facilmente le offerte, mentre il denaro riprendeva vigore e tono. Diritti Bresciana 100.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 38.600; Bastogi 2510; Breda 2710; Finelettr. 1495; Finmare 525; Finsider 701; Gim 6755; Invest. 3478; Centrale 14.950; Sviluppo 3421; Sifir 1958; Generali 41.050; Fond. Inc. 7410; Assicurat. 17.500; Ras 17.200; N. Milano 4330; Mittel 5750; Venezia 1683; Châtillon 5640; Cantoni 14.180; Val Ticino 47,50; Olcese 530; Cucirini 5150; Stampati 3305; Fissac 128; Gavardo 3590; Lanerossi 4130; Tilane 7000; Linificio 750; Rossari 13.300.

Man. Tosi 4050; Pacchetti 520; Viscosa 2418; Un. Manif. 43.000; Broggi-Izar 315; Dalmine 1836; Ilva 689; Magona 772; Metalli 5800; Amiata 5627; Catini 2697; Monteponi 1220; Siele 4300; Falck 4290; Bianchi 428,50; Fiat 1608; Nebiolo 28,08; F. Tosi 500; Westingh. 980; Sada 1647; Ciell A 3380; Ciell B 2853; Dinamo 3142; Edison 3279; Bresciana 2303; Caffaro 384; Calabria 1785; Campania 1830; Sarda 4910; Valdarno 2430; Emiliana 3340; App. Centr. 3500; Al. Veneto 2000; Subalpina 2440; Sit 1100; Lucana 1855; Magneti 1087; E. Marelli 489; Orobia 2470; Pugliese 1643; Romana 2338; Sese 3102; Sip 1708; Sme 1560; Stet 2935; Tecnomasio 2420; Volta ord. 3154; Volta pref. 2516; Teti A 3512; Teti B 3400.

Terni 280,50; Unes 899; Vizzola 4277; Certosa 2600; Distillati 4330; Eridania 4440; Motta 11.000; [illegible]; Italgas 1700; Larderello 609; Liquigas 402; Miralanza 11.850; Ossigeno 2010; Fibigas 203; Rumianca 1878; Saffa 3045; Solgas 1313; Aedes 3180; Beni Stab. 3450; Bon. Ferr. 1100; Edificio 3630; Imm. Roma 678; Sagi 2100; Iniziative 1840; Milano C. 9050; Risanam. 7270; Sylos 4780; Baroni 445; Burgo 15.910; Cementir 750; Cer. Pozzi 565; Ginori 651; Ciga 1500; Eternit 2361; I. Cementi 14.700; Cond. Acque 590; Rinascente 346; Linoleum 2130; Pirelli Spa 4340; Pirelli e C. 3595; Smeriglio 237.

GENOVA — Seduta a corsi resistenti in apertura e poi in moderata flessione in chiusura. Chiudono in vantaggio Invest. Monteponi, Catini, Finsider, Fiat e qualche punto per certe voci.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura con guadagni fino ed oltre un dollaro per azione. Il numero indice è salito di 160 cents ed ha toccato quota 215,80 dollari.

LONDRA — Prezzi oscillanti in tutti i settori.

PARIGI — Persiste la calma sul mercato azionario ed un confronto tra le quotazioni di venerdì scorso e quelle di oggi indica un indietreggiamento, talvolta notevole. Scarsa attività anche sul mercato dell'oro.

FALLIMENTI - TORINO. — Carrera Anna, già negozio calzature in Rivoli, via Fratelli Piol n. 18; sentenza 13 febbraio; giud. Caccia; curat. Apostolo dr. proc. Aldo; verifica 27 marzo. - Società in accom. semplice Comba Giovanni & C. in liquidazione, in persona del liquidatore Giuseppe Scavarda, costruzioni elettromeccaniche, via Stradella 136; nonché in proprio dello Scavarda stesso, quale illimitatamente responsabile; sentenza 13 febbraio; giudice Caccia; curat. Apostolo dr. proc. Aldo; verifica 28 marzo.

Sta per funzionare il reattore sperimentale sul Lago Maggiore

E' arrivato il primo uranio al centro nucleare di Ispra

Consegnato dalle autorità americane a New York, è stato trasportato da un apparecchio dell'Alitalia fino a Caselle - Seguiranno altri due invii nei prossimi giorni

(Dal nostro inviato speciale)
Ispra, 13 febbraio.

Su una comune «103» di tipo giardinetta, senza solennità, senza cerimonie ufficiali, oggi ha fatto il suo ingresso nel vigilatissimo recinto del Centro nazionale ricerche nucleari di Ispra, il primo quantitativo di uranio mandato dall'America per alimentare il nostro reattore sperimentale. Unico segno appariscente dell'arrivo del più importante personaggio della nostra civiltà, una pattuglia di polizia stradale che in motocicletta l'ha scortato dall'aeroporto di Caselle. Molto sbrigativamente le due cassette di legno, una di circa 50×80×20 centimetri, l'altra un po' più piccola, pesanti rispettivamente un'ottantina e una quarantina di chili per l'imballaggio protettivo, sono state prese in consegna dal magazziniere che le ha messe in un angolo fra gli altri materiali. L'uranio non è radioattivo che quando viene fissionato nel reattore. Una telefonata senza emozioni ha avvertito dell'arrivo l'ing. Gianfranco Franco, direttore dei lavori del reattore, il quale senza emozioni ne ha preso nota, passando poi al suo solito lavoro.

Le cerimonie ufficiali c'erano state ieri a New York, quando rappresentanti del governo americano avevano solennemente, e anche cordialmente, consegnato l'uranio a rappresentanti del governo italiano. Da quel momento le preziose cassette — preziose non soltanto per il loro valore commerciale, che si aggira complessivamente sui centoventi milioni di lire, ma per le svariate possibilità di applicazioni scientifiche — ci appartenevano e ne eravamo noi responsabili. Un aereo dell'Alitalia è partito ieri con destinazione l'aeroporto della Malpensa. Alla Malpensa stamane la nebbia ha reso impossibile l'atterraggio. L'aereo era sul punto di esser dirottato per Roma quando una schiarita permise di dirigerlo a Caselle, dove è atterrato a mezzogiorno.

Da Ispra è partita la giardinetta per caricare le due cassette, e il viaggio da Caselle al centro nucleare è stato fatto sotto la nebbia con la scorta, sia per misura di sicurezza che per il valore del carico, della polizia stradale.

Le due cassette arrivate oggi rappresentano una parte del quantitativo totale, distribuito in tre spedizioni per comodità di trasporto. Si tratta di uranio sotto forma di elementi combustibili del tipo MTR, uranio cioè arricchito al 20% circa dell'isotopo U 235. Il contenuto delle due cassette arrivate oggi è di kg. 5,200; domani ne è atteso un secondo arrivo di circa nove chili, e un terzo di circa otto chili è atteso per dopodomani. Un quantitativo complessivo di ventidue chili, sufficienti alle prime operazioni del reattore.

Gli elementi combustibili sono stati imballati con speciali accorgimenti, separandoli cioè per mezzo di setti di cadmio. Ogni elemento combustibile è costituito da una serie di lamine parallele, supportate da un contenitore in alluminio, e distanziate in modo da permettere il passaggio dell'acqua pesante per l'estrazione del calore che verrà generato nel reattore.

L'arrivo dell'uranio significa che il reattore di Ispra è ormai quasi pronto a funzionare. L'impianto infatti è già in fase di collaudo preliminare, e fra un mese, con l'indispensabile intervento degli elementi combustibili, potrà entrare in azione.

Non ci s'impressioni del termine di reattore nucleare. Questo di Ispra è considerato molto piccolo — non ha che una potenza di cinquemila Kw — e ha scopi esclusivamente scientifici e sperimentali. Qui non è stato costruito che un complesso e prezioso — l'impianto verrà a costare, in tutto l'insieme delle sue attrezzature, svariati miliardi — laboratorio di ricerche.

Il reattore è del tipo eterogeneo, moderato e refrigerato ad acqua pesante, e riflesso a grafite. Il principio del suo funzionamento è basato sulla fissione dell'Uranio 235, e del conseguente sviluppo di energia e generazione di neutroni. E' particolarmente adatto a ricerche nel campo dell'ingegneria e della meccanica nucleare, allo studio sul comportamento dei materiali sottoposti a radiazioni; per lo studio dei problemi tecnologici che si presentano nei reattori destinati a produrre energia, e infine per la produzione di radioisotopi. Praticamente è un enorme banco di prova a uso dei tecnici e degl'industriali, che a esso si potranno rivolgere per avere le esatte diagnosi sul comportamento e sulle specifiche reazioni dei materiali che contano di trattare con radiazioni.

Da trenta a trentacinque persone, fra ingegneri e operai, saranno addette al funzionamento del reattore, attorno al quale graviteranno vari laboratori di ricerche che occuperanno cinque-seicento addetti. Vi sarà un laboratorio di metallurgia e di chimica dell'uranio; uno di chimica «calda», cioè ad alto livello di radioattività; uno di fisica nucleare, uno di fisica dei solidi, uno di biologia, uno di elettronica; e infine uno di fisica sanitaria.

Il reattore è schermato in modo da non nuocere agli addetti permettendo loro la libera circolazione anche nelle immediate vicinanze: comunque tutto il personale sarà sottoposto alla sorveglianza e alle cure del servizio medico e di fisica sanitaria. Apparecchi rivelatori — i notissimi Geiger — funzioneranno in permanenza per controllare eventuali radiazioni anomale. Il reattore è contenuto in un edificio a pareti stagne e ad aria condizionata; un'ulteriore garanzia rispetto agli addetti è rappresentata dal fatto che durante il suo funzionamento l'aria condizionata all'interno dell'edificio sarà mantenuta a una pressione inferiore a quella esterna, in modo che in caso di inquinamento vi sarà un immediato afflusso d'aria dall'esterno all'interno. Infine ogni addetto sarà munito di lastrina fotografica che verrà sistematicamente controllata.

Questo complesso di misure di sicurezza ha tranquillizzato le popolazioni dei paesi circostanti Ispra, che in un primo tempo avevano prospettato i loro timori per eventuali contaminazioni sia dell'atmosfera che dell'acqua. Non una particella radioattiva, viene assicurato, sfuggirà dal reattore. Quanto all'acqua che servirà a raffreddare l'impianto e che verrà scaricata nel torrente Acquanegra e da esso nel lago Maggiore, vien fatto rilevare che poiché la refrigerazione avverrà in circuito chiuso, attorno e pareti assolutamente isolanti, l'acqua non potrà in nessun caso caricarsi di radiazioni, e pertanto viene escluso che sia nociva.

Giuseppe Faraci

Un elettrotreno si avvia da solo e investe un locomotore a Venezia

Venezia, 13 febbraio.

Un singolare incidente ferroviario, che fortunatamente non ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuto nel deposito locomotive della Marittima: un locomotore con due macchinisti è stato tamponato da un elettrotreno privo di equipaggio, postosi in moto per lo scatto dei «coltelli» di manovra. Sul locomotore si trovavano il macchinista Giovanni Renier e il ferroviere Giampaolo Schiavi. Nell'urto, lo Schiavi è stato scaraventato contro il quadro di manovra riportando ferite giudicate poi guaribili in 30 giorni; il Renier, afferratosi in tempo ad una maniglia, è uscito invece incolume.

I danni sono ingenti, essendo andato praticamente distrutto il motore dell'elettrotreno «fantasma».



Ogni cassetta contiene circa due chili e mezzo d'uranio, protetto con mezzi sicuri contro le radiazioni

Selvaggio episodio di violenza a Caravaggio

Un ladro di biciclette catturato e ridotto in fin di vita dalla folla

Il giovane, dopo un inseguimento in auto, è stato ghermito da un centinaio di persone inferocite - L'intervento dei carabinieri ha interrotto il linciaggio - Due complici, riusciti a sfuggire, si sono costituiti più tardi

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 13 febbraio.

Un gravissimo episodio è avvenuto questa notte a Vidalengo, una frazione del comune di Caravaggio: un giovane ladro di biciclette, sorpreso in flagrante e inseguito, è stato catturato da oltre un centinaio di persone imbestialite che lo hanno ridotto in fin di vita con un lungo e spaventoso linciaggio. Soltanto il provvidenziale arrivo dei carabinieri di Caravaggio ha interrotto il crudele spettacolo, ponendo in salvo l'agonizzante giovane.

Trasferito all'ospedale Civile di Caravaggio il ladro, identificato nel venticinquenne Celestino Bertoglio da Varese, ma residente ad Osio Sotto, è stato trattenuto con prognosi riservatissima per la sospetta frattura cranica, frattura frontale, commozione cerebrale e grave stato comatoso. Il Bertoglio, piantonato da un carabiniere, ha ripreso conoscenza in serata, ma le sue condizioni permangono gravissime.

Gli altri due ladri che con lui avevano rubato le biciclette, sfuggiti in tempo alla furia della folla, si sono consegnati ai carabinieri e si trovano ora nelle carceri di Treviglio. Essi sono Giacomo Maggi di 23 anni e Acillindo Pellini di 34, entrambi girovaghi con domicilio ad Urgnano. Alle ventiquattro circa i tre, a bordo di una vecchia automobile targata Bergamo, pilotata dal Bertoglio, passavano per le vie di Caravaggio appropriandosi di alcune biciclette adocchiate qua e là fuori dalle trattorie. Cinque biciclette avevano già rubato quand'ecco, durante l'ultimo «colpo», effettuato in via Circonvallazione Seriola, i ladri venivano scoperti.

Veniva organizzato un inseguimento, mentre i tre fuggivano a bordo della loro automobile. I derubati telefonavano a Vidalengo, alla cui volta si era diretta la macchina dei fuggiaschi e quindi si ponevano sulle loro tracce. A Vidalengo, intanto un centinaio di persone, per bloccare in ogni modo la corsa dell'automobile disponevano alcuni carri sulla unica strada di accesso, a mo' di barricata. Ma le sbarre del passaggio a livello di Vidalengo sulla linea ferroviaria Milano-Venezia, erano abbassate e la macchina dei ladri voltava per tornare a Caravaggio. Ma in senso opposto sopraggiungeva la vettura degli inseguitori. Il Maggi ed il Pellini abbandonavano l'auto, allontanandosi nei campi. Il Bertoglio, invece, cercava di provocare uno scontro con l'autovettura dei derubati: senonché egli cozzava contro un muricciolo.

Fatto prigioniero, veniva caricato sulla macchina dei derubati che si dirigevano a Vidalengo. E qui avveniva il disgustoso spettacolo. Strappato dall'automobile il Bertoglio, che già aveva riportato qualche ferita nell'incidente di pochi minuti prima, è stato sottoposto ad una spaventosa grandinata di colpi: pugni, schiaffi e forse anche bastonate piovvero da tutte le parti sul malcapitato che, scaraventato a terra, era alla mercé della folla inferocita. Egli era ridotto in misere condizioni, il viso mostruosamente tumefatto e sanguinante e la testa oggetto di ripetuti e durissimi colpi.

Il linciaggio è stato fortunatamente interrotto dall'arrivo dei carabinieri di Caravaggio che qualcuno aveva provveduto ad avvisare. Intanto il Pellini ed il Maggi, nascosti in un campo, avevano assistito alla disavventura dell'amico e più tardi si presentavano ai carabinieri di Caravaggio mentre la folla li reclamava per farne giustizia sommaria. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per individuare i disumani assalitori e denunciarli all'autorità giudiziaria. **a. p.**

Emanate nuove norme sulla professione di mediatore

Roma, 13 febbraio.

Il Ministero dell'Industria ha emanato disposizioni per dare attuazione provvisoria alla legge 21 marzo 1958 n. 253, che disciplina la professione di mediatore, in attesa che sullo schema di regolamento recentemente completato venga dato il definitivo parere da parte del Consiglio di Stato.

Il Ministero ha disposto che le Camere di Commercio possano dare inizio all'istruttoria delle domande di iscrizione nel ruolo speciale e nel ruolo ordinario degli agenti di affari in mediazione. Nel ruolo speciale saranno iscritti i mediatori che intendono esercitare anche gli uffici pubblici, per i quali si richiede una autorizzazione speciale, mentre il ruolo ordinario comprenderà gli altri esercenti la professione di mediatore.

Pagamento di arretrati ai lavoratori agricoli

Roma, 13 febbraio.

A seguito delle assicurazioni fornite dal ministro del Tesoro, on. Andreotti, circa l'assegnazione al Ministero del Lavoro dei fondi relativi al nuovo contributo dello Stato a favore della Cassa unica per gli assegni familiari, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha dato disposizioni alle sedi provinciali per la corresponsione dell'aumento degli assegni familiari a favore dei lavoratori dell'agricoltura, non aventi qualifica impiegatizia, con decorrenza dal 1° gennaio 1958.

Le indagini sul decapitato di Lodi svelano un torbido ambiente

Una donna conferma che il calzolaio-cantante fu ucciso quando andò dalla moglie fuggiasca

Era la sera del 7 luglio: la vittima consumò presso la testimone una cena con fagioli e carne, poi si diresse verso la sposa infedele e l'amante di lei - Il perito accertò che era stato colpito durante la digestione di quei cibi - Arrestato il fratello della presunta uxoricida

(Dal nostro inviato speciale)
Lodi, 13 febbraio.

Stiamo per conoscere la verità sull'uccisione di Giulio Massaro, il calzolaio-cantante assassinato, squartato e gettato in una roggia presso Lodi nel luglio dell'anno scorso. L'inchiesta è prossima alla conclusione. Il Procuratore della Repubblica dottor Novello e il giudice istruttore dottor Ingrassia non hanno praticamente abbandonato per un'ora solo l'edificio della prigione dove sono rinchiusi i protagonisti della tragedia: i presunti assassini e i personaggi di contorno. Si ha l'impressione che, dopo otto mesi d'indagini e quattro giorni di interrogatori, il crollo dei colpevoli e la loro completa confessione siano vicini.

A tarda sera, mentre continuano i confronti in carcere e mentre nei corridoi della caserma dei carabinieri regnano una ansia e una eccitazione quasi euforiche, la situazione può essere delineata con precisione.

Anna Amazio, la vedova del calzolaio, e Luigi Dansi, il suo amante, dinanzi alle contestazioni che diventano sempre più pesanti negano ancora. Li sorregge una tenacia che trova disperata forza nell'atroce gravità dell'accusa. Ma hanno perduto, e lo dimostrano in ogni parola e in ogni gesto, la sicurezza che li aveva sorretti fino a ieri, quando alle domande dei magistrati rispondevano con caparbio distacco.

Vittorio Amazio, fratello di Anna, che si trovava da martedì in stato di «fermo», si è visto tramutare il provvedimento in arresto. Il procuratore ha spiccato un mandato di cattura in cui si parla di correità. Non si è riusciti ad appurare se la correità riguarda l'«omicidio premeditato e aggravato» oppure l'«occultamento di cadavere», che sono i capi d'imputazione elevati contro la sorella e il Dansi. Vittorio ha trentadue anni, abita a Bresso Milanese ed è fabbro ferraio disoccupato. Anche la sua figura, come quella delle altre persone che compaiono alla ribalta di questo «affare», brilla di una squallida luce. E' sposato, ma la moglie lo ha piantato in asso mesi addietro ed è tornata in famiglia a Catania. Coloro che hanno frugato nella vita e nelle abitudini di Vittorio Amazio si sono ritratti sgomenti. Le stesse autorità che conducono l'inchiesta parlano di lui come di un uomo che ha dimenticato i ritegni e la morale. Era attaccato morbosamente alla sorella, ma andava d'buon accordo con l'amante di lei. Può essere stato un prezioso amico prima, durante o dopo l'assassinio del calzolaio.

E' stata fermata questa mattina nella sua abitazione milanese di via Lazzaretto 2 la moglie di Luigi Dansi. Si chiama Fernanda Francesconi, ha trentun anni. I carabinieri l'hanno portata in auto a Lodi e subito l'hanno messa in isolamento. Da quanto abbiamo capito, è esclusa ogni sua partecipazione diretta od indiretta al crimine. Gli inquirenti intuivano che essa era a conoscenza di molte cose, di importanza fondamentale. Nel giro di poche ore ha detto gran parte di ciò che sapeva. Probabilmente non ha detto tutto, le sue dichiarazioni sono parse reticenti o incomplete: il fermo è stato mantenuto.

Il suo racconto è stato fedelmente verbalizzato. Fernanda Francesconi è una squallida donna che la vita ha guastato. Già madre di una bimba, Emanuela, che oggi ha cinque anni, si era unita in matrimonio col meccanico Luigi Dansi, che le si rivelò ben presto brutale e infedele. Nacque un maschietto, ma ormai l'unione era naufragata, i due coabitavano e nulla più. La Francesconi se ne andò con la bambina, stanca delle percosse quotidiane e indiscriminate che toccavano a lei e ad Emanuela, e infuriata perché il marito la tradiva con Anna Amazio. Trovò modo di consolarsi, però. E ciò che sorprende, proprio con il fratello della sua rivale, con Vittorio Amazio. I fili dei personaggi di questa storia continuano ad intrecciarsi.

Spesso volte veniva nella sua abitazione il calzolaio Massaro. Confidava le proprie pene amorose, enumerava i torti subiti dalla moglie, chiedeva consiglio, prometteva punizioni esemplari per Anna e per lo amante. Anche la sera del 7 luglio scorso Giulio Massaro bussò alla sua porta. Sembrava angosciato. Anna era fuggita per la terza volta, era corsa a San Donato Milanese e si era installata nell'alloggio di lui, il Dansi, che l'aveva accolta a braccia aperte.

«Io vado là e li ammazzo tutti e due. Deve finirla, Anna, di menarmi per il naso. Sono stanco. Denunciare la cosa alla polizia non serve, ho visto le altre volte». La Francesconi tentò di calmarlo. Gli offrì anche da cena, un piatto di pasta e fagioli e un po' di carne in scatola. Erano le 21. Il ciabattino uscì promettendo che avrebbe telefonato il giorno successivo per raccontare com'era andata.

Questa testimonianza è servita alle autorità per accertare che il Massaro fu ucciso quella stessa sera. Una settimana dopo, quando dal canale Bertonica venne ripescato il mostruoso troncone mutilato della testa e delle gambe, intervenne il perito settore prof. Formaggio, dell'Università di Pavia, il quale eseguì l'autopsia. Nello stomaco dello sconosciuto trovò resti di cibo: pasta e fagioli e carne in scatola. Si accertò che lo sconosciuto era stato ucciso due ore dopo aver ingerito quel cibo: la digestione era ancora in atto. Non vi è più alcun dubbio, quindi, che il calzolaio morì il 7 luglio verso le ore 23. In due ore, dalle 21 alle 23, egli aveva potuto recarsi, con tram e corriera, da Porta Vittoria (dove abita la Francesconi) al paese di San Donato (dove abitavano i due amanti). Il Massaro, dal 7 luglio, non fu scorto più da nessuno: né dalla portinaia dello stabile di via Conca del Naviglio, né dagli inquilini, né dai compagni con i quali il sabato andava a cantare nei balli popolari della periferia.

Un'altra scoperta, fatta oggi, aggrava la posizione della Amazio e del suo amico Dansi. Nei giorni che seguirono la sparizione del Massaro essi lasciarono Milano e si recarono a Casalpusterlengo, il paese del Dansi. Si trattennero per due settimane in Vicolo Gidani 3, presso una zia del meccanico, che la gente chiama "La Ricciolin". Perché questa partenza precipitosa? I due volevano abbandonare alle spalle, sia pure per breve tempo, il luogo dov'era stato compiuto il misfatto? Erano i rimorsi o il raccapriccio a costringerveli, oppure cercavano in qualche modo di sbarazzarsi dei resti del cadavere di cui avevano fatto scempio. Lodi e Casalpusterlengo distano una quindicina di chilometri. Il Dansi conosce bene la zona, è vissuto per parecchi anni in quelle campagne. E qui tutti sanno quali sono i canali più vorticosi, i più profondi. La Bertonica, ha un percorso tortuoso, sul fondo nasconde fosse, cunicoli e sifoni, dai quali un pacco può essere inghiottito e non più ritornare alla superfice. (I carabinieri, in seguito al ritrovamento del cadavere eseguirono numerose prove nei corsi d'acqua: almeno cinque pacchi, confezionati con le dimensioni e il peso del pacco contenente il tronco del Massaro non furono più ricuperati).

Il maresciallo Cavassa, un torinese alto e magro che ha seguito l'«affare» fin dall'inizio, ha compiuto a Milano alcune perquisizioni. Nell'alloggio dei Dansi, in piazza Tevere a San Donato, ha trovato una sega da carpentiere con l'impugnatura di legno e la lama solida e affilata. L'arnese è ora nella caserma di Lodi. Impossibile dire se sia stato usato per tagliare le membra del calzolaio. Sono passati otto mesi e difficilmente una perizia riuscirà a dimostrarlo. Tuttavia la sega sarà esaminata dalla polizia scientifica.

Ma dove è stato ucciso Giulio Massaro? In casa degli amanti o nel piccolo capannone che il Dansi aveva adibito a fabbrichetta per i suoi lavori di meccanico? Tutte le illazioni sono valide. Il ciabattino può essere stato aggredito nell'abitazione, trasportato già morto nella fabbrica e sezionato (in tal caso pare strano che nessuno degli inquilini dell'edificio non abbia udito rumori di lotta o visto gli assassini mentre portavano fuori bauli ingombranti). La vittima può anche essere stata attirata, magari per «discutere amichevolmente» sulla fuga della moglie, nel capannone isolato: lontani da orecchi indiscreti, i suoi nemici gli sarebbero balzati addosso, l'avrebbero ucciso e freddamente squartato.

Un ultimo interrogativo. La testa e le gambe del calzolaio, dove sono nascoste? Bruciate, distrutte, sotterrate, gettate in un canale? La prova schiacciante contro i diabolici assassini sta nel ritrovamento delle povere membra. Ma forse non ci sarà bisogno di trovarle. Forse arriverà prima la confessione.

Gino Nebiolo

Fernanda Francesconi, la moglie del presunto assassino, Luigi Dansi, che ieri è stata interrogata (Tel.)

La vittima, Giulio Massaro, con la moglie, Anna Amazio, il giorno delle nozze (Tel.)

Irene Massaro, sorella della vittima, e il marito Felice Furlan, fermati ieri (Telef.)

Rubati nella Loggia di Genova registri con l'elenco dei massoni

Il furto nella notte - I ladri hanno trascurato tutti gli oggetti di valore

Genova, 13 febbraio.

Un misterioso furto è stato compiuto, nelle prime ore di questa mattina, alla sede regionale della Loggia massonica di rito scozzese sita nel palazzo Penco in piazza De Marini: i ladri, dopo essere penetrati nell'edificio mediante l'uso di chiavi false, hanno forzato con un grimaldello la speciale serratura che protegge la porta d'ingresso della sede e, trascurando qualsiasi altro oggetto anche di valore, si sono impadroniti del registro della contabilità e di quello contenente nomi, indirizzi e numeri telefonici di tutti gli iscritti alla massoneria. La Loggia massonica genovese ha sede al primo piano del palazzo Penco, un moderno edificio sito nei pressi del varco portuale della darsena e a pochissima distanza dalla cattedrale di San Lorenzo; il palazzo alto dieci piani ospita soltanto sette appartamenti, oltre quello del custode: il resto dei locali è esclusivamente affittato a ditte e uffici commerciali. La sede della Loggia è composta di una grande sala per le riunioni e tre stanzette per uffici e servizi.

I ladri hanno forzato la porta mediante l'uso di un «piè di porco», poi hanno rivolto la loro attenzione alla scrivania del segretario della Loggia, ove erano custoditi i registri, e si sono allontanati trascurando di visitare le altre stanze. Il furto è stato scoperto verso le 6,30 da un guardiano notturno che ha lo specifico compito di sorvegliare il palazzo Penco.

Audace colpo a Basilea

Oro per 14 milioni di lire scompare da un carro postale

Berna, 13 febbraio.

A meno di due settimane dal clamoroso assalto alla Banca Nazionale di Ginevra, i cui autori sono tuttora latitanti, un'altro audace colpo è stato compiuto in territorio elvetico: da un furgone postale, fermo nella stazione ferroviaria di Basilea, è scomparso, oggi pomeriggio, un sacco postale contenente dieci lingotti d'oro per un peso totale di venti chilogrammi. Secondo le informazioni fornite dalla polizia basilese nel corso di una breve conferenza stampa, il valore dell'oro, asportato in circostanze quanto mai misteriose, ammonta a 94.500 franchi, pari a circa 14 milioni di lire.

Il carro postale, che appartiene alle ferrovie dello Stato tedesco, era giunto poco prima di mezzogiorno nella stazione principale di Basilea. Dopo la consueta visita doganale alla merce, il furgone veniva sigillato perché conteneva appunto il prezioso carico di dieci lingotti d'oro che, come si è appreso più tardi, erano destinati ad un istituto bancario della Svizzera centrale. Al momento del furto il vagone si trovava su un binario morto; più tardi avrebbe dovuto essere condotto all'interno della stazione per consentire ad alcuni impiegati delle poste elvetiche di caricare il sacco con i lingotti su un altro vagone postale.

Il furto è stato scoperto quando un fuzionario della dogana elvetica è salito sul carro per effettuarvi alcuni controlli. Sebbene egli abbia dato immediatamente l'allarme, la polizia basilese non è riuscita finora a rintracciare gli autori dell'audace colpo, che ha suscitato in città profonda impressione. A tarda sera i giornali hanno annunciato il furto con edizioni straordinarie.

La polizia ha proceduto all'interrogatorio di numerose persone, in gran parte impiegati delle ferrovie e delle poste, ma nulla è risultato a loro carico. Si è ormai persuasi che il ladro — ammesso che sia stata una sola persona ad effettuare il colpo — abbia fatto in tempo a riparare nel vicino territorio della Francia o della Germania occidentale. Comunque sia, la polizia svizzera è in stato d'allarme: in tutte le stazioni ferroviarie la vigilanza è stata aumentata. Da alcune ore partecipano alle indagini anche agenti dell'Interpol.

ULTIME NOTIZIE

Il documento sarà consegnato nei prossimi giorni

La risposta occidentale a Mosca approvata dal Consiglio atlantico

Gli alleati ribadiscono la decisione di restare a Berlino e propongono una conferenza a quattro, con l'assistenza di rappresentanti delle due Germanie - La nota non accennerebbe a programmi concreti di accordo

Parigi, 13 febbraio.

I membri permanenti del Consiglio della Nato, riuniti oggi a Palazzo Chaillot, in seduta straordinaria sotto la presidenza del segretario generale, Paul Henri Spaak, hanno esaminato le risposte dei tre grandi occidentali alla nota sovietica del 10 gennaio con la quale si proponeva una conferenza tra Occidente e Oriente per un trattato di pace tedesco.

Le tre note, che secondo quanto generalmente si ritiene saranno inoltrate a Mosca martedì o mercoledì della prossima settimana, sono identiche quanto alla sostanza e differiscono solo nella forma. Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia proporranno all'Unione Sovietica una conferenza per l'esame del problema della Germania nel suo insieme, e chiederanno che i rappresentanti dei due Stati tedeschi partecipino al dibattito per far conoscere le loro opinione.

In merito alla data e la sede della conferenza, esse dovranno essere fissate attraverso i normali canali diplomatici; a quanto pare, gli alleati occidentali avrebbero deciso di proporre una data tra i primi quindici giorni di maggio.

I documenti riaffermeranno inoltre i diritti dell'Occidente a Berlino e respingeranno ancora una volta la proposta sovietica di trasferire la responsabilità dell'URSS sull'ex-capitale tedesca ai governanti della Germania comunista. Un portavoce della Nato ha detto che le note saranno rinviate con l'approvazione del Consiglio atlantico ai governi degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia oltre che alla Germania di Bonn.

A Washington è stato annunciato oggi ufficialmente che il gruppo di lavoro occidentale incaricato di studiare i problemi tedesco e della sicurezza europea ha terminato la prima fase dei suoi lavori. Essi saranno ripresi all'inizio del mese di marzo a Parigi e «se gli sviluppi lo giustificheranno», i ministri degli Esteri occidentali, potrebbero riunirsi a Parigi prima della riunione del Consiglio della Nato che avrà luogo in aprile.

Bonn rimane contraria a un disarmo parziale

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 febbraio.

La nota di risposta di Bonn e delle tre grandi Potenze occidentali alla Unione Sovietica per Berlino e la riunificazione, presentemente in elaborazione a Parigi, non conterranno controproposte concrete. La loro mancanza viene spiegata col desiderio degli occidentali di non scoprire anzitempo le proprie carte.

A sentire i funzionari del governo tedesco le posizioni degli occidentali, specialmente dopo la visita in Europa di Foster Dulles, dovrebbero essere rimaste press'a poco le stesse: Bonn, si assicura, non è disposta a mettere in gioco la sua appartenenza alla Nato, né il riarmo della Bundeswehr con mezzi atomici.

In quest'ordine di idee i portavoce ufficiosi vanno ancora più in là: essi smentiscono, ad esempio, che il cancelliere Adenauer, parlando con Dulles, abbia accettato, sia pure in linea di massima, l'idea di una zona europea smilitarizzata comprendente anche la Repubblica federale; anzi, dei piani di disimpegno non si sarebbe parlato affatto; e si ripete ancora che il governo di Bonn è ostile a disarmi «regionali».

Un portavoce dell'ambasciata sovietica a Berlino ha dichiarato che l'Urss è disposta a rinviare il trasferimento alle autorità della Germania Orientale dei poteri di controllo sul traffico alleato per Berlino a patto che l'Occidente dimostri prima del 27 maggio — data fissata nella nota sovietica dello scorso novembre — di avere intenzione di risolvere definitivamente l'intera questione di Berlino.

m. c.

Rilasciati i due bimbi negri che baciarono una piccola bianca

New York, 13 febbraio.

I due fanciulli negri che furono messi in riformatorio per aver costretto una bambina bianca a baciare uno di loro sono stati dimessi oggi dalla casa di correzione per essere riconsegnati alle rispettive famiglie.

L'episodio del bacio accadde il 3 novembre dello scorso anno nella Carolina del Nord. I due bimbi negri, l'uno di 10 e l'altro di 8 anni, giocando con una bambina bianca di 7 anni la condussero in uno scantinato e la costrinsero a dare un bacio ad uno di essi. La bimba raccontò ai familiari l'accaduto. I più accesi sostenitori della separazione tra bianchi e negri intervennero ottenendo che i due fanciulli di colore fossero chiusi in un riformatorio della Carolina del Nord, il quale è uno degli Stati dove il problema dei negri suscita ancora vivaci contrasti.

L'Associazione per la difesa delle genti di colore, della quale fanno parte anche numerose personalità bianche, è intervenuta a sua volta ottenendo che fosse annullato il provvedimento.

Il gen. Kellner ha presentato opposizione al dissesto Treves

Nell'atto si afferma che il bilancio della società "Arrivabene" è regolare - Il vecchio barone trasferito dal carcere in ospedale



Il barone Treves mentre viene tradotto all'ospedale. (Tel.)

Venezia, 13 febbraio.

L'atto di opposizione contro la dichiarazione di fallimento della società di navigazione «Leonardo Arrivabene» è stato presentato oggi al Tribunale Civile dagli avv. Sarfatti, Sullam e Siga in nome del generale Kellner Ongaro. In mattinata i tre avvocati si erano recati in carcere avendo avuto il permesso di incontrarsi con il loro cliente. Il generale ha subito firmato il mandato di delega che i tre legali hanno poi presentato unitamente all'atto di opposizione, consistente in quattordici cartelle nelle quali viene ribadita la tesi che la sentenza di fallimento emanata il 31 gennaio non è regolare e non è aderente al bilancio incriminato del 1956.

Si tratta — sostiene la parte — di un bilancio perfettamente regolare che tutti i commercialisti veneziani interpellati dagli avvocati hanno dichiarato che avrebbero firmato senza riserve. Nella memoria, i legali del generale si stupiscono che si sia voluto portare in sede penale una causa civile, e sostengono che i giudici avrebbero dovuto vagliare a fondo tutta la situazione, le cifre e le voci, nonché interrogare gli interessati, prima di giungere a una dichiarazione di bancarotta fraudolenta la quale porta — come infatti ha portato — a conseguenze di molta gravità. Ricordato il crollo del prezzo delle navi conseguente alla crisi dei noli, venuto dopo il bilancio incriminato, affermano che se c'è stato dissesto, esso potrebbe risultare solamente nell'amministrazione seguente e quella del barone Treves. Sembra che il Tribunale intenda procedere ad un esame della situazione finanziaria di quelle altre società che si ritiene siano state create dal barone Treves per fronteggiare l'attività della «Sala».

Oggi al generale Kellner e ai due commercialisti veneziani Antico e Dolcetta è stato tolto l'isolamento e sono stati trasferiti quindi in celle comuni. I difensori hanno avuto il permesso per colloqui in carcere con i loro patrocinati. La contessa Selvatico Estense si è presentata nuovamente alla direzione del carcere, ma neppure questa volta le è stato concesso di vedere il marito; ha solo potuto consegnare il pacco dei cibi.

Sulla base del referto presentato dal primario prof. Spanio, chiamato a consulto dalla Procura della Repubblica, è stato autorizzato il trasferimento del barone Treves dall'infermeria del carcere a una camera dell'ospedale civile, dove rimarrà piantonato. Il prof. Spanio avrebbe confermato la gravità della miocardite, complicata da fenomeni di arteriosclerosi da cui è affetto il vecchio finanziere. Il trasferimento è avvenuto alle 19,30 con autoambulanza della Croce Azzurra, recante a bordo naturalmente anche la prescritta scorta dei carabinieri.

Al torneo mondiale di bridge

L'Italia dopo 7 giorni in vantaggio sugli S. U.

New York, 13 febbraio.

Al torneo mondiale di *bridge* gli italiani hanno perduto questa notte otto dei dodici punti che li dividevano dagli americani. La situazione, dopo 104 «mani» su 156, è ora la seguente: Italia punti 147, Stati Uniti punti 143. Fino a ieri gli italiani avevano totalizzato 122 punti contro 110.

L'incontro che opponeva gli italiani agli argentini si è chiuso nel pomeriggio in parità: 21 punti a ciascuna squadra. Rispetto ai campioni dell'America Latina, i nostri giocatori sono in vantaggio per 171 punti a 130.

Il titolo di campione mondiale per il 1959 sembra ormai in palio tra Stati Uniti e Italia: l'Argentina è infatti in forte svantaggio su entrambe le squadre avversarie. Rimangono ancora due giornate di gioco: sabato e domenica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Processato ad Atene il gauleiter della Macedonia

Si vanta d'essere l'ex-governatore nazista ed è arrestato per i suoi crimini in Grecia

Recatosi a protestare per il sequestro dei beni di un suo connazionale, rivela la propria identità ed il magistrato lo fa subito catturare - Deportò 56 mila ebrei, mandò alla fucilazione 700 ostaggi e compì saccheggi e rapine

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 febbraio.

L'avvocato Max Merten, rappresentante legale d'una grande azienda berlinese, si recò tempo addietro ad Atene per curare certi affari commerciali e avendo appreso, durante il soggiorno nella capitale greca, che un tribunale aveva proceduto alla confisca dei beni d'un suo connazionale responsabile di requisizioni abusive ed altri ladrocini ai danni della popolazione di Salonicco durante l'occupazione nazista, pensò bene di intervenire in sua difesa.

Andò dal procuratore generale e chiese dapprima con tono cortese la revoca del provvedimento, sostenendo che in fondo il suo connazionale e amico non aveva fatto altro che obbedire a ordini superiori, ma quando il magistrato rifiutò di accedere alla richiesta, l'avvocato cambiò tono rinfacciando alle autorità greche provvedimenti abusivi contro i cittadini germanici; infine, visto che il procuratore non era rimasto affatto impressionato, il Merten divenne sempre più arrogante affermando che l'intera responsabilità dei fatti contestati al tedesco era in realtà sua, qualificandosi per l'ex-gauleiter nazista della Macedonia. Evidentemente egli credeva che ciò sarebbe bastato a sistemare la faccenda, invece il procuratore greco suonò il campanello e a un poliziotto sopraggiunto di lì a poco ordinò di arrestare il suo interlocutore.

Contro l'avv. Merten fu imbastito un gravissimo atto di accusa: egli è ritenuto corresponsabile delle stragi e delle deportazioni di 56 mila ebrei di Salonicco, di persecuzioni di patrioti greci, di fucilazione di ostaggi nonché di appropriazione indebita di beni di cittadini di quel Paese. Secondo l'accusa il patrimonio sottratto dal Merten in una serie di requisizioni, di razzie e di saccheggi si aggira sui milioni e mezzo di sterline oro; si ritiene anche che gran parte di questo bottino sia finito direttamente nelle tasche del «gauleiter»; risulta, per esempio, che il Merten nel '42 si fece consegnare da membri della comunità israelitica di Salonicco venticinquemila sterline-oro in cambio della promessa di risparmiare loro la deportazione in Germania, ma tali famiglie furono poi ugualmente deportate ad Auschwitz dove finirono nelle camere a gas.

Tale fu la cupidigia del «gauleiter» che egli fece trasportare in Germania, dove li rivendette, anche decine di lastroni di marmo (il marmo in Germania è un genere assai costoso) sottratti ad un cimitero greco. I cinquantacinquemila ebrei di Salonicco vennero sterminati nei «lager» di Polonia e di Germania o morirono di stenti; si ricorda in proposito un episodio particolarmente macabro; un gruppo di settanta persone, rinchiuse in un vagone piombato diretto in Polonia, arrivarono a destinazione che erano già morte, trattandosi per lo più di donne, ragazzi e vecchi, cui non erano stati assegnati nè acqua nè viveri per il viaggio.

Dell'avv. Merten in particolare si è saputo pure che egli fece fucilare quasi settecento ostaggi fra armeni, ebrei e greci, in seguito ad azioni dei partigiani contro le truppe tedesche.

In questi giorni l'ex-gauleiter è comparso di fronte ai giudici del tribunale militare di Atene e le prime battute del processo hanno confermato la gravità delle accuse mossegli. Secondo la tattica di tutti i criminali di guerra giudicati in Germania, l'avv. Merten si difende affermando di avere soltanto obbedito alle disposizioni dei suoi superiori ed ha annunciato la testimonianza di persone, le quali potrebbero provare che al contrario il «gauleiter» di Macedonia si adoperò per mitigare la crudeltà di quegli ordini. Il processo, di cui riferiscono ampiamente i giornali della Repubblica federale, si protrarrà per qualche settimana e da esso ci si attendono importanti rivelazioni e, in modo speciale, la pubblica denuncia di collaborazionisti greci.

In margine alla vicenda giudiziaria va notato, infine, un particolare: la Grecia è legata a Bonn da molteplici interessi economici e commerciali; fra l'altro la Germania ha largamente contribuito ai piani quinquennali di ricostruzione del governo di Atene. Tempo fa, il parlamento di Atene decise la sospensione dei processi per criminali di guerra a condizione che i responsabili fossero consegnati alle autorità tedesche e processati quindi in Germania. Anche l'avv. Merten avrebbe perciò dovuto essere processato nella Repubblica federale e le autorità tedesche, avevano, anzi, assicurato ad Atene il suo arresto appena egli fosse rientrato a Berlino; l'opposizione greca, però, ha scatenato una violenta campagna contro la progettata estradizione del feroce «gauleiter», inducendo il governo a organizzare il processo ad Atene.

m. c.

Due assessori di Asti dimissionari dal psdi

Asti, 13 febbraio.

Due consiglieri comunali socialdemocratici, il dott. Giuseppe Cirio e Leonardo Condola, hanno rassegnato le dimissioni dal psdi per aderire al Movimento di iniziativa socialista. In provincia tutte le sezioni — compresa quella di Canelli — hanno riconfermato la loro fedeltà al psdi.

Un bimbo nasce morto per le esalazioni della stufa

La partoriente e l'ostetrica che l'assistevano erano rimaste avvelenate - Un medico ha salvato le donne; ma per la creatura era tardi

Verona, 13 febbraio.

Un pietoso dramma è accaduto in una casa popolare di Nogara, grosso centro della Bassa Veronese. Verso la mezzanotte di ieri la trentanovenne Zena Costantini in Pagliari, moglie di un ferroviere, avvertiva di essere prossima al parto; veniva subito chiamata l'ostetrica comunale, Adele Lielini, di 60 anni, che assieme alla cognata della Costantini, Clelia Ferrari, di 30 anni, si prodigava nei preparativi in attesa del lieto evento.

Nella stanza da letto della partoriente era stata accesa una stufa a carbone, affinché la creatura potesse venire alla luce in un ambiente sufficientemente riscaldato. Passavano alcune ore; verso le 4 l'ostetrica avvertiva dei sintomi di malessere. Poco dopo anche la Costantini e la Ferrari accusavano disturbi. Si provvedeva a chiamare subito un medico, il dott. Walter Brunelli: le tre donne avevano subito gli effetti delle esalazioni della stufa, ma fortunatamente, l'intervento del sanitario aveva potuto essere tempestivo.

Verso le 6,30 di stamani la Zena Costantini dava alla luce un bimbo morto; il referto medico indica chiaramente nell'intossicazione acuta della madre la causa del decesso della creatura.

Preparato un ritocco alle tariffe ferroviarie

Roma, 13 febbraio.

Il servizio «Commerciale e Traffico» delle F. S., in considerazione anche dell'aumento tariffario applicato da altri paesi al Mercato comune europeo, ha preparato un progetto di riordinamento tariffario da sottoporre al comitato interministeriale dei prezzi.

L'aumento delle tariffe di seconda classe viaggiatori varierebbe dal 10 al 12 per cento, quello della prima classe dovrebbe essere limitato al 4 per cento. Non è escluso che per una maggiore semplificazione si addivenga — come ha fatto qualche altra amministrazione estera — ad un aumento percentuale unico per tutte e due le classi intorno al 10 %.

Il nuovo riordinamento tariffario automaticamente verrebbe a ritoccare il biglietto di andata e ritorno e gli abbonamenti «generali» ed «a zone» ed a snellire l'attuale regime delle «tariffe concessionali».

Tenta di truffare i maestri offrendo i temi del concorso

Perugia, 13 febbraio.

Quindici insegnanti elementari che hanno dovuto sostenere in questi giorni l'esame nazionale di concorso stavano per essere truffati: Astelio Splendorini, di 34 anni, noto commerciante di Umbertide, è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Perugia in relazione all'episodio.

Lo Splendorini vantando credito presso una personalità del Ministero della pubblica istruzione, avrebbe promesso agli insegnanti di far conoscere loro i tre temi che sarebbero stati sorteggiati in occasione della prova scritta, naturalmente dietro un compenso in danaro.

Kruscev promette ai russi abiti di foggia più moderna

"L'attuale casacca è roba da museo" - Riconosce che l'America è in netto vantaggio nei beni di consumo

Mosca, 13 febbraio.

Parlando alle maestranze di una fabbrica di Ryazan, località a circa 180 chilometri da Mosca, il primo ministro sovietico Kruscev ha sostenuto che alcuni capi politici occidentali hanno il difetto di arrendersi solo di fronte alla evidenza. Kruscev ha fatto rilevare che soltanto ora essi si sono convinti della serietà delle affermazioni di Mosca quando sosteneva di essere in grado di produrre su vasta scala missili intercontinentali, e ciò ha contribuito a schiarire le idee agli «increduli di professione». Non ha però dato altri chiarimenti sull'asserita produzione di supermissili in serie, nè sulla loro precisione di tiro.

Passando poi a parlare della produzione dei beni di consumo in Russia, Kruscev ha detto che, in tale campo, molto deve essere ancora fatto. «Debbo ammettere — egli ha dichiarato — che la produzione di carne, pane e vestiario è da noi inferiore che negli Stati Uniti, anche se siamo ormai pari agli americani in quella del burro e del latte. Per il vestiario si provvederà al più presto. Il governo sovietico è deciso a farla finita col vecchio "vatpik" (una pesante casacca di cotone usata in inverno dai contadini russi). E' roba da museo, un ricordo della prima guerra mondiale».

Scagliandosi ancora una volta contro il suo ex-rivale Malenkov, il primo ministro ha detto: «Malenkov ha mentito al 19° Congresso del partito dichiarando che il problema dei cereali era risolto in Russia». Kruscev ha addossato a Malenkov la responsabilità della penuria di grano che si era registrata nel Paese e ha tracciato un parallelo con l'opera compiuta dal partito da quell'epoca in poi.

Concludendo il suo discorso, Kruscev ha fatto un breve accenno alla prossima visita a Mosca del primo ministro britannico Macmillan. «Un visitatore onesto — ha detto Kruscev a questo punto — si accorgerà che i russi non sono restii a fare amicizia. Gli imperialisti sostengono che è difficile giungere ad un accordo con i capi sovietici, e li si accusa di non essere accomodanti. Una cosa è certa: chi viene da noi con l'intenzione di prenderci qualche cosa è ovvio che si accorgerà che è difficile, se non impossibile, trovarci d'accordo con lui; ma chi viene con intenzioni oneste constaterà che è facile raggiungere un accordo. All'amicizia noi rispondiamo con l'amicizia».

E' autentica la poesia «Premio Nobel» di Pasternak

Mosca, 13 febbraio.

Lo scrittore Boris Pasternak autore del romanzo «Il dottor Zivago», ha confermato oggi che la poesia intitolata «Premio Nobel», pubblicata da un giornale inglese, è effettivamente sua. I versi contengono espressioni di indiretto biasimo verso il regime sovietico. Alcuni critici occidentali avevano messo in dubbio l'autenticità della composizione.

Pasternak, ricevendo oggi gli inviati speciali dell'agenzia americana di notizie *U. P.*, ha spiegato che il testo della poesia fu da lui affidato ad un giornalista inglese perché lo consegnasse ad una signora parigina, sua amica. Lo scrittore si è lagnato che il giornalista britannico non abbia mantenuto l'impegno della segretezza ed ha dichiarato che d'ora in poi non concederà più interviste.

Un elicottero atterrerà oggi in un cortile del Vaticano

Città del Vaticano, 13 febbraio.

Un elicottero costruito dalla Casa americana «Vertol» nel pomeriggio di domani, dopo aver decollato dall'aeroporto dell'Urbe, si poserà dapprima in piazza San Pietro e poi nel cortile di San Damaso all'interno del Vaticano. I dirigenti della «Vertol» e del Cisesp (Centro italiano per lo studio dell'elicottero nei servizi di pubblico servizio), con il presidente del Centro, on. De Caro, faranno omaggio al Pontefice di un modellino dell'elicottero.

ULTIME DI CRONACA

Salva nel Po un pescatore di frodo travolto con la barca dalla corrente

Il guardiano della diga di San Mauro ha salvato ieri notte la vita ad un pescatore di frodo che rischiava di annegare nel Po. Il drammatico episodio è accaduto verso le 22,30 nello specchio d'acqua davanti allo sbarramento eretto dalla «Sip» presso il ponte di San Mauro per convogliare l'acqua nel canale che alimenta la centrale di Cimena. Il salvatore è Angelo Baccolo.

Alle 22,30 il Baccolo era nella sua abitazione, all'estremità della diga affidata alla sua sorveglianza. Con lui era la moglie, Caterina. Ad un tratto la donna udiva nel silenzio della notte un grido soffocato. Le pareva che fosse uno strillo del suo bambino, che dormiva al piano soprastante. Saliva nella stanza del ragazzo e lo trovava immerso nel sonno più tranquillo. In quel momento sentiva un altro grido. Il Baccolo usciva allora sulla diga, accendeva le luci e percorreva il marciapiedi che la sovrasta in tutta la sua lunghezza, scrutando le acque che battevano schiumando contro le paratoie.

Egli scorgeva un uomo che con un braccio annaspava nella corrente, mentre con l'altro si aggrappava alla chiglia di un canotto rovesciato, già finito contro le paratoie, ma la liscia parete di acciaio non gli offriva alcun appiglio di salvezza. Il Baccolo, aiutato da alcune persone accorse alle sue invocazioni di aiuto, gli calava una fune e in breve riusciva a trarlo sulla diga. Lo sventurato era all'estremo delle forze, con gli abiti inzuppati d'acqua, scosso da terribili brividi di freddo. Dimostrava una trentina di anni. Il Baccolo lo portava in casa e aiutato dalla moglie gli offriva una bevanda calda, facendogli quindi asciugare gli indumenti.

Il giovane raccontava di essersi avventurato con una barchetta nei pressi della diga, per pescare con la bilancia (a San Mauro non è consentita la pesca dalla barca, inoltre la legge vieta ogni attività durante la notte e in prossimità delle dighe). Per un brusco movimento il canotto si era rovesciato ed egli aveva fatto appena in tempo ad afferrarsi alla chiglia.

Rubate 6 auto — L'Auto Club segnala che sono state rubate le «1100-103», TO 244149, 233694, 213008, 190750, 187338 e Roma 304460. Ritrovata l'auto TO 327486.

Coniugi feriti nello scontro fra un'automobile e un camion

Un'automobile, guidata dal 46enne Tommaso Prever, con a bordo la moglie di questi, Marcella Martinelli, di 38 anni, entrambi domiciliati in via Cristoforo Colombo 34, ieri a mezzogiorno percorreva corso Galileo Ferraris in direzione del centro. Ad un tratto, all'angolo di corso Stati Uniti, la macchina si scontrava con estrema violenza con un autocarro, guidato dall'autista Giuseppe Natelli, da Seregno di Milano, che procedeva in direzione di corso Castelfidardo. Nell'incidente i coniugi Prever sono rimasti feriti ed hanno dovuto essere ricoverati al Mauriziano.

Tre avvelenati dal gas

Tre persone — Rocco Carbone, di 30 anni, la moglie Angela Magliani ed il figlio Michele, di 3 anni — che abitano al pianterreno in corso Principe Oddone 21 sono state colpite da intossicazione: il gas filtrando dalla conduttura che corre sotto l'androne era penetrato nell'alloggio. Le cure della Guardia Medica sono valse a scongiurare ogni pericolo.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia

Giuseppe Billo
Commerciante

L'annunziano con dolore: i figli Elena, Giovanni e Felice; la sorella Maria ved. Fiorito; il cognato Giovanni Ferreria e famiglia; le cognate Sandra Pagliero ved. Donato e Margherita Bocchi ved. Donato e famiglie; i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio, alle ore 15, in Chivasso, partendo dall'abitazione dell'Estinto, vicolo S. Antonio.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Chivasso, 13 febbraio 1959.

Carolina Castello ved. Robalto prende viva parte al dolore della famiglia Billo.

Nuccy Donato Gatti col marito Eraldo e la piccola Luisella piangono la scomparsa dell'amatissimo zio

Giuseppe Billo

Dopo brevissima malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima generosa di

Maria Ongaro nata Cianci

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali domenica 15 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Apice prende viva parte al dolore per la perdita della signora

Maria Ongaro nata Cianci

La famiglia Tarella si unisce al dolore per la perdita della cara

Maria

Le Scuole Tecniche Operaie San Carlo ricordano con dolore e rimpianto la cara figura del
COMMENDATORE

Giacomo Carlo Marzano

prezioso Consigliere di Amministrazione e benemerito amico.

Bruno Pomè ed i Suoi, di Torino e di Bergamo, sono vicini alla famiglia Marzano e partecipano al dolore per la dipartita del caro amico

Comm. G. Carlo Marzano

All'alba del giorno 13 febbraio è mancato cristianamente in Nervi il
COLONNELLO IN CONGEDO

Giorgio Rizza

Lo annunciano con dolore a funerali avvenuti:
la moglie Fedonia Marenco;
la suocera Eugenia Marenco;
i figli Emanuele con la moglie Clara Bellati e figlie Anna e Alberta,
Maria Teresa con il marito Giulio Blasa e il figlio Giorgio,
Nini e Giuseppe;
i nipoti, cugini e parenti tutti.
Genova-Nervi, 14-2-1959.

E' mancata ai suoi cari

Adelaide Gemma Rosso (Corrina)

Ne danno il triste annuncio: la mamma; il fratello con moglie; i nipotini Edo e Ilde; zia Ina; Piero con moglie e bimba; zia Mary con famiglia, zia Virginia con famiglia; zia Teresa; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14, ore 15,30 in Nizza Tanaro.
Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancato il

Cav. Antonio Filippini
Mutilato di Guerra

Partecipano: la moglie Maria Teresa Coretti; parenti tutti; la fedele Rita.
I funerali domenica 15 corr., alle ore 9, da c. Peschiera 29.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Paola Cignolo in Strocchio

La piangono: il marito Francesco col figlio Dinello; la mamma e parenti tutti.
I funerali domenica 15, alle ore 10,30, da via Osasco 64.

La famiglia e parenti annunciano la perdita del loro caro

Angelo Bocca
Ex Capo Tecnico PP. TT.
Pensionato

I funerali domani, domenica, ore 9, da via Ferreri 5.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Chianale

Ne dà annuncio la famiglia.
La sepoltura avrà luogo alle ore 16 del giorno 14 c. m., corso Regio Parco 133.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ofelia Valchierotti nata Fila Robattino

i familiari la ricordano.
S. Messa in suffragio lunedì 16 febbraio ore 8 parrocchia Crocetta corso Peschiera.

1957 — 1959

Giuseppina Lingua Racca

Con immutato rimpianto la ricorda il marito generale Angelo Lingua a tutti i parenti ed amici.
Messa di requiem il 16 corrente alle ore 11 nella chiesa San Giuseppe, via Santa Teresa 22.

14-2-1952 — 14-2-1959

Arch. Giuseppe Canestri

Nell'anniversario della morte la moglie, con immutato dolore, Lo ricorda agli amici.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio della compianta

Veronica Fodele v. Cavioli

è stato omesso: Non fiori ma opere di bene.

Ha chiuso con i conforti della Fede la sua vita terrena l'

Avv. Comm. Edoardo Sesia
notaio

Ne danno con dolore l'annuncio: i figli: dott. Giuseppe con la moglie Luisa Roncali e figlia Elisabetta,
ing. Giorgio con la moglie Lori Marzo ed il piccolo Roberto Andrea,
dott. Giancarlo con la moglie Stefania Arcozzi Masino e bimbe Maria Luisa e Paoletta;
il fratello comandante Ernesto con la moglie Tina Castelli e famiglia;
la cognata Giuseppina Giordano Dona e famiglia.
Nelina Dona e famiglia;
lo zio dott. Pompeo Testore;
i nipoti Sesia, Casartelli, Dona, Luciano Fasch;
i cugini Testore, Dona, Fassini, Furno, Michelini di San Martino, Baldracco ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 15 ore 10,30 partendo dall'abitazione del caro Estinto, via Cernaia 18.
Torino, 12 febbraio 1959.

Prende intima parte con la famiglia al dolore dei cari amici Sesia, il notaio Enrico Ferro, ricordando con animo grato l'

Avv. Comm. Edoardo Sesia

suo maestro affezionato ed insigne per dottrina, rettitudine e prudenza.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore il decesso dell'

Avv. Comm. Edoardo Sesia
Notaio in pensione

per molti anni presidente del Consiglio Notarile.

Il prof. Francesco Roncali prende viva parte al dolore della famiglia Sesia per il decesso dell'

Avv. Comm. Edoardo Sesia

Il rag. Enzo Marzo e consorte partecipano al lutto della famiglia Sesia per la scomparsa dell'

Avv. Comm. Edoardo Sesia

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
Luigi e Maria Teresa Arcozzi-Masino e figli
Alberto e Fulvia Baffo
Peppi e Silvia Simonis
Carlino e Annamaria Dorna-Metzger
monsignor Vincenzo Arcozzi-Masino.

Luisa Castelli partecipa al dolore della famiglia Sesia per la perdita del carissimo

Avv. Comm. Edoardo Sesia

Elisa Bersanino Molano e figli partecipano profondamente al lutto dei cugini Sesia per il decesso dell'

Avv. Comm. Edoardo Sesia

Adolfo e Lydia Ferrato e figlia si uniscono al dolore dei carissimi amici Sesia.

Il geom. Franco Besi prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Notaio Edoardo Sesia

La Società Sieam partecipa al dolore dei suoi contitolari F.lli Sesia per la perdita del loro papà

Avv. Comm. Edoardo Sesia

Angosciato il marito Gino annuncia la scomparsa improvvisa e inattesa della amatissima moglie

Emma Gunzi nata Ventre

Il ricordo sempre vivo del marito e delle sorelle, dei cognati, dei nipoti, dello zio gener. Gunzi e consorte, le preghiere di parenti ed amici La accompagnino affettuosamente nell'estremo viaggio.
I funerali avranno luogo in San Mauro Torinese, domenica 15 corr., alle ore 9,30, partendo da Torino, via G. Grassi 10, alle ore 9. Si dispensa dalle visite. Servizio autopullman.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Al grande dolore delle sorelle e di Gino partecipano le zie Rosina, Ottavia e Paola e i cugini tutti.

E' particolarmente vicino al caro zio il nipote Joe e famiglia (Londra).

Improvvisamente è mancato, in Rapallo

Nicola Di Leva
Albergatore

La moglie, la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e parenti, annunciano addolorati la perdita.
Si dà annuncio a funerali avvenuti per volontà del defunto.
Rapallo, Hôtel Elisabetta, 14 febbraio 1959.

Partecipano al lutto Giuseppe Bossoni e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Gualtiero Raimondo
Maresciallo in pensione

Angosciati ne danno l'annuncio: i fratelli, sorelle, nipoti, cognate, cognati e parenti tutti.
I funerali oggi 14 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.
Torino, via Fratelli Carle 29.

Partecipa al dolore il cognato Mario Garro e famiglia.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Pojrani
di anni 94

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il fratello Bonifacio, le cognate Maria Perperato ved. Pejrani, Maria Pelassa ved. Pejrani, i nipoti e parenti tutti.
I funerali a Rivoli sabato 14 corr. alle ore 15,30 partendo dall'ospedale civile, indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.
Un particolare ringraziamento vada all'Amministrazione, ai Dottori, al Cappellano, alle Suore, alle infermiere dell'Ospedale Civile ed alla fedele Marianis.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancata all'affetto di noi tutti

Ida Bosisio ved. Binda

Ne danno il triste annuncio: i figli Franco e famiglia, Giuseppina e famiglia; la nuora; la sorella; cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.
I funerali domenica 15 alle 8,30. La cara salma proseguirà per Omegna.
Torino, via Borgaro 61, 13 febbraio 1959.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Giovanni Albano

Addolorati lo annunciano: la moglie Teresita Cardetti, la figlia Bianca col marito Vittorio Gale e figli, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
Funerali oggi 14 corrente ore 15,45 da Ospedale Molinette, via Santena 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

16-2-1958 — 16-2-1959
Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Carlo Sesia

moglie e figlia Lo ricordano con immutato rimpianto.
Santa Messa anniversaria il 16 febbraio, ore 8, Santuario S. Cuore di Gesù (via Nizza, 56).

Dopo una vita esemplare serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Lorenzina Rosa Genovese

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle, i fratelli, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 14 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via S. Massimo 24.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Si prega di non inviare fiori ma fare opere di bene.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Ing. Cesare Genovese prendono viva parte al dolore del loro Titolare per la perdita della sorella

Lorenzina

Amministratori, Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della Soc. SICOS prendono parte al dolore dell'amministratore ing. Cesare Genovese per la perdita della sorella signorina

Lorenzina Genovese

Prof. Giuseppe Valle e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Genovese per la perdita della sorella

Lorenzina

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Carla Alerame Perdomo
Margary Pastore
Picena-Stella.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cugina

Rosa Genovese

Cesare e Adelina Robino con famiglie.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Pugliese

Lo piangono:
la moglie Harriet Selig;
il figlio Alessandro;
la suocera Bertha;
la sorella Erminia coi figli;
il fratello Alessandro con la moglie.
I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Galileo Ferraris 87.

Si uniscono al dolore della zia e di Sandro i nipoti: Raffaello ed Emilio Lattes, Emma Segre, Valeria Cytron colle rispettive famiglie.

Jane e Nini Ferrabino prendono affettuosamente parte al grande dolore dell'amico Sandro Pugliese per il decesso dell'amatissimo

Babbo

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è tornata a Dio l'anima buona di

Paola Costa della Torre nata Candelo

Profondamente addolorati lo annunciano: la figlia Maria con il marito Michele Chicco e nipotini Giuseppe e Paolo; sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Giovanni F. Rubino ed al dottor Giocondo Martina per le amorevoli e assidue cure prestate alla cara Mamma.
I funerali muoveranno dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) sabato 14 corrente alle ore 16 per la parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe.

Domenica Ojiana vedova Chicco e Ferruccio Chicco e famiglia prendono viva parte al lutto.

La famiglia Martina addolorata prende vivissima parte al lutto.

Cristianamente è mancata

Caterina Coriasco ved. Gunetti-Cajs

La piangono: il figlio Aldo e consorte Luisanna Ghedussi coi nipoti Massimo e Maura; sorella Rosolina; fratello colonnello Marcello Giovanni; cognati, nipoti e parenti tutti.
Ringraziamenti al dott. T. Poletti per le assidue cure.
I funerali sabato 14 corr., alle 15,30, da via Pier Carlo Boggio 58. Indi la cara salma proseguirà per Leinì.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Manifattura Aretta di Grignasco-Ara partecipa al dolore del suo rappresentante sig. Genetti, per il decesso della Mamma.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Castaldo

Addolorati lo annunciano: la moglie Caterina Cullino; la figlia Bianca col marito Corrado Principato e parenti tutti.
Funerali oggi 14 corr., alle ore 15, da via Venasca n. 4.
La presente serve di ringraziamento.

Mario e Angela Ottolini si associano al dolore della famiglia Castaldo.

Improvvisamente in Tronzano Vercellese il 12 febbraio 1959 decedeva, munito dei conforti religiosi, il
GENERALE DI BRIGATA IN AUSILIARIA

Comm. Ottavio Gila
di anni 62

Lo annunciano angosciati la moglie Marchina Actis e il figlio Marco, il fratello Palmiro, il nipote prof. Livio Gila con la moglie Dina e famiglia, gli affezionati cognati Edvige, Firmino e Pierino Actis, la cognata Giuditta Bagalei ved. Gila, i cognati Lina e Paolo Marena, cugini e parenti tutti.
Sepoltura in Tronzano Vercellese domenica 15 febbraio 1959 alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Santhià 29.
Lunedì 16 febbraio ore 8,30 Messa in suffragio.
Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.
Si ringraziano in anticipo quanti prenderanno parte alle esequie del caro Estinto.

Munito dei Carismi di Nostra Santa Religione, serenamente è mancato al grande affetto dei suoi cari

Remo Dama
di anni 50

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Gina Lanza; il fratello Giuseppe con la moglie Giuseppina Cravela; gli zii, i cognati, i cugini e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo sabato 14 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Galileo n. 24.
Per espresso desiderio del Defunto la famiglia non prenderà il lutto.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Biella, 13 febbraio 1959.

In Milano, dopo lunga malattia, serenamente è mancato alla sua operosa esistenza

Peppuccio Reggero Giribaldi
di anni 58

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ilena ed i parenti tutti. Nonché Maria Elna, Erminia Caltamiglia e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo domenica, 15 febbraio, alle ore 8,30, partendo dall'Albergo Terme.
Diano Marina, 13-2-1959.

A funerali avvenuti, Luigina e Piero Maina con le bimbe Nucsia e Marina, annunciano la scomparsa della loro cara mamma

Caterina Favaro nata Pavesio
anni 94

avvenuta a Poirino il 10 febbraio.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/1390	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il sollecito versamento della quota evita agli abbonati dannose sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 unitamente anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

DOMUS, Garibaldi 39, tel. 511-080, vende via Bonzo (quasi angolo via Mongineviro) alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. 635

DOMUS, Garibaldi 39, vende, via Millio angolo via Osasco, alloggio signorili camere tinello cucinotto; mutuo et lunghe rateazioni. 635

EREDI vendono 1.750.000 alloggio vuoto 4 camere centrale. Telefonare 765-196.

FINANZIAMENTI rapidi su stabili et autoveicoli. Pomba 4, tel. 45-128. 420

FINITISSIMI ultimi alloggi con senza terrazzo vendonsi, mutuo facilitazioni. Mombasiglio 38. Telef. 390-516 ore 9-10.

GABETTI XX Settembre 17, vende alloggio centralissimo, 3 camere, cucina, 2.500.000, dilazioni. 660

GABETTI, XX Settembre 17, vende nella zona Mauriziano, due alloggi, giardino, affittato. 10.000.000. 660

GABETTI, XX Settembre 17, vende negozio via Carlo Alberto mq. 58. 660

GABETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Cardacci 132, Giulio Cesare 58, interpellateci prima ogni acquisto. 660

GRANDIOSA autorimessa mq. 3000 vendesi. Corso Agnelli 98. 640

GROSSISTA maglieria calzetteria, utilitese, per cessazione commercio acquisterebbe cascina in Piemonte, pagando con merce. Telefonare 45-503. Scrivere Pignatelli, corso Regina Margherita 137, Torino.

GRUPPO 7 negozi, 312 mq. totali, casa modernissima, vende blocco, oppure separatamente Gabetti. Vittorio Eman. 200

IMPIEGHEREI fino 50.000.000 per acquisto casa economica in Torino. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. 681

IMPRESA costruzioni cerca terreno zona Lingotto-San Paolo; costruendo 70-80 camere, parziale pagamento in camere. Telefonare 597-626. 764

IMPRESA acquista terreno centrale o semicentrale pagamento contanti e parziale camere. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. M2947

IMPRESA vende parziale palazzo altamente signorile affittato, paraggi Statuto. 70 milioni più mutuo. Telefon. 781-484.

LABORATORIO zona Francia mq. 2000 terreno 800 coperti, possibile ampliamento case vendo permuto oneri reddito. Telefonare 70-122. 3447

LOCALE industriale, via Pianezza, mq. 1400, unico salone uffici, tutti servizi, vendo libero. Telefonare 553-960. 673

LUMINOSO seminterrato mq. 200, centro San Paolo, tutti servizi, adatto laboratorio, industria alimentare, magazzino rappresentanza, proprietario vende, affitta. Eccezionali facilitazioni. Telefonare pomeriggio 47-898. 52-000.

MURI negozio viali semicentrale ottimo reddito vendonsi 3.300.000. Tel. 49-770.

NUOVO ultimo, camera, tinello, termosifone bagno vendesi 1.950.000. Telefonare mattino 694-701. C1806

OCCASIONE vendesi alloggi via Beltrando n. 10 e via Arnas 9, due camere più servizi. Telefonare 774-978. F1615

OCCASIONE, 4 camere termo, bagno, quarto piano, via Montebello. Telefonare 273-571. 833

OCCASIONISSIMA, muri autorimessa libera o affittata buona posizione, completa di accessori, vendo. Tel. 558-960.

OCCASIONISSIMA ultimi alloggio moderno, servizi, zona Valentino. Telefonare 686-471 ore 9-12. B2697

OCCASIONISSIMA vendiamo ultimi alloggi corso Racconigi 18, casa signorile, 1.000.000 vano, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

PIOPPI Euroamericani I-214 acquisiamo, ripensioli in pezzatura. Effettuiamo bellissimi impianti industriali completi gratuitamente a disponenti terreni adatti, assistenza post impianto, compartecipando ricavi. Scrivere a casella 65 X, SPI, Milano o telefonare 432-128, Devecchi, Milano. 2818

PRIVATO acquisterebbe per contanti casa civile semicentro Torino. Atto immediato. Amministrazione Giletta, telefonare 47-387. 658

PRIVATO proprietario alloggio, negozi, autorimesse, nuovo, libero, occupato, permuterebbe con terreno, Benzi, Sovietica 53. 655

PRIVATO vende alloggio zona Francia semicentrale comodità, modicità. Scrivere Marcolina, Alassio 12, Torino. C1494

PRIVATO vende casa fronte corso metri 35 sopraelevabile 4 e 6 piani. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.

PRIVATO, vende centrale moderno alloggio quinto piano composto di due camere cucina termo bagno ascensore massime facilitazioni. Rivolgersi portineria, via Damiani 2. Telef. 511-648.

PRIVATO vende terreno 9000 mq. fabbricabile civile. Telefonare 589-553. L2277

PROPRIETARIO vende libero o affittato alloggio primo quarto 2 camere tinello servizi corso Agnelli angolo Baltimora 2 Telefonare ore pasti 393-631 M2361

RIVIERA vendo terreno fabbricabile mq. 2.500 bella posizione tranquilla anche lotti. Vignola Cesare, Loano. F1612

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SOPRAELEVAZIONE piano camere 17, centralissimo, vendo. Tel. 771-306.

STUDIO tecnico immobiliare Delcostino, corso Francia 3, via Druento 3, vende zone diverse, case terreni, alloggi. Massime facilitazioni. Telefonare 811-

TERRENI progetti approvati, zona Bucella, Castello, Albenga, Valpiana, Valsalice. Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 528-687.

TERRENI progetto approvato zone residenziali, vendonsi parziale pagamento camere. Cerutti, A. Doria 16. 590

TERRENO acquisto per costruzione villino collina Torino pagando parte denaro parte alloggio nuovo paraggi Dora. Telefonare 294-945. F1546

TERRENO centrale, semicentrale, oppure vecchia costruzione acquista impresa. cassetta 2106, SPI, Torino

TERRENO corso Verona 90 camere edificabili, vendesi. ore ufficio 555-182. F1314

TERRENO corso Moncalieri Valentino, zona signorilissima, progetto approvato, costruzione 35 camere, vendesi oppure trattasi combinazione seria impresa. Fin-Val, Monte Pietà 2, telefoni: 537-410, 527-411. 554

TERRENO industriale 3500 mq. lotti vendo convenientemente. Telefonare 22-744. G1377

TERRENO industriale lotti mq. 700-1500-3000-10.000 vendonsi oppure Orbassano Torino-Beinasco. Altri corso Grosseto lotti mq. 3000-6000-10.000. Telefonare 48-472, 9-12. 849

TERRENO industriale acquisto zona Lingotto mq. 500. Telefonare 660-770.

TERRENO industriale adiacente capolinea pullman, lotti 10.000-15.000 ecc., vendo lire 1800-2000 al mq. Amministrazione Giletta, telefonare 47-387.

TERRENO vendo mq. 3000 civile industria leggera stradale Dazio Sassi, San Mauro. Telefonare 528-186. 618

TERRENO m. 1713 progetto 2 ville tra stradale Moncalieri strada Vendesi. Telefonare 538-186. 618

ULTIMI due alloggi 3 camere vendonsi (fronte Fiat), Telefonare ufficio 47-941.

UNICA vendo casetta 3 camere sopraelevabile 10.000.000 trattabili. Telefonare 50-077 584

VENDESI affittasi locale adatto esposizione mq. 250 frazionabili. Telefonare 761-484. L2340

VENDESI affittasi negozio con magazzino e alloggio Gradisca 61. Telefon. 390-516 ore 9-10. L2386

VENDESI piano terreno 2 stanze cucinino e laboratorio cortile. Corso Racconigi 200. Telefonare 511-580. B2414

VENDESI terreno su corso e piazza mq. 1000. Telefonare 790-544 ore pasti.

VENDESI due locali uso laboratorio negozio pianterreno con cantina, via Ormea 6. Telefonare 50-514. L2421

VENDO pianoterra 2 camere uso abitazione, magazzino, negozio. Moncenisio 5.

VENDO terreno mq. 10.500 lire 3000, Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDO tre alloggetti contigui, settimo piano, ascensore. Complessive 5 camere. 3 cucine, ognuna entrata indipendente. bagno, cantina. Ultraconveniente. Scrivere 2136, SPI, Torino. M2379

VENDONSI affittansi alloggi 2-3 camere servizi, B. Luini 141. B2453

VENDONSI affittansi alloggi negozi mutuo rateazioni, Pianezza 96. Tel. 203-507

VENDONSI appartamenti Sallee d'Ulzio, rendita 10%, garantito per anni cinque. Rivolgersi geom. Ameglio, Albergo Savoia, Sallee d'Ulzio. M2334

VENDONSI alloggi due camere, grande salone, ampie terrazze, massimi comforts, finizioni accurate. Accordansi dilazioni pagamento. Visite in sito, via Verolengo angolo via Orimi. F1405

VIA Garibaldi angolo Conte Verde, appartamento piano nobile, mq. 190, termosifone particolare, adatto ufficio, abitazione, libero, vendesi lire 7.300.000. Informazioni: telefonare 883-046. 633

VIA Genova, 2 camere, tinello, cucinino, nuovo vendesi. Telefonare 287-303.

VIA Gubbio vendo alloggio nuovo 3 camere cucinino termo bagno. Tel. 50-077.

AFFITTANSI, via del Donzo 35 (Mirafiori), 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Casa nuovissima, termosifone. Telefonare 41-158 ore pasti. 824

AFFITTANSI 1-2 camere e tinello via 144-142, servizi, terrazzo, bagno, ascensore. Telefonare 683-228. 598

AFFITTANSI 2 camere, tinello, servizi. Corso Svizzera 151. Telefonare 56-365.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 vani servizi, 1° piano, casa signorile, zona Bernini. 530-503. F1458

AFFITTASI alloggio camere, tinello servizi, zona panoramica. Telef. 282-644.

AFFITTASI alloggio signorile tre camere, cucina, servizi, libero subito. Rivolgersi portineria via Castelnuovo delle Lanze 15, Studio Comunale. 823

AFFITTASI alloggio nuovo su piazza 3 grandi camere cucina tutti servizi. Telefonare 40-669 Uhlenale. L2490

AFFITTASI alloggio cinque vani et servizi primo piano casa signorile magnifica posizione vicinanze corsi Francia et Svizzera. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. B2661

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno corso Giulio Cesare. Telef. 578-602.

AFFITTASI ammezzati ampio ufficio arredato centralissimo indipendente. Telefonare 585-676 mattino. F1548

AFFITTASI appartamento signorile 4 camere cucina doppi servizi. Tel. 81-217.

AFFITTASI Barriera Milano locale industriale metri 50 piccola industria, magazzino. Telefonare 587-062. B2768

AFFITTASI Borgo S. Paolo laboratorio silenzioso, mq. 140, tutti comforts. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. B2160

AFFITTASI vuoti negozio retro abitabile cucinino, volendo banco vetrina marmo. Della Rocca 4.

AFFITTASI zona Barriera di Milano due locali uso ufficio completamente arredati con telefono. Telefonare 299-531 dalle 13-15 e dalle 19-21. B2623

AFFITTASI zona Bernini, due camere cucina bagno termo ascensore. Telefonare 71-160 mattino. L2251

AFFITTASI, zona Statuto, 2° piano, 4 camere cucina termo bagno. Tel. 772-178 alberghi. L2253

AFFITTASI 3 camere cucina bagno entrata via Vespucci 47. Telefon. 44-447.

AFFITTASI 3 camere cucina entrata bagno, termo particolare, corso U. Cesaria. Telefonare 273-391. L3403

AFFITTO direttamente 3 camere servizi bellissimo alloggio nuovo secondo piano corso Montecucco angolo Bardonecchia. Telefonare 790-311. G1640

ALLOGGIO moderno 2 vani servizi, eventualmente negozio, retro. Telef. 48-289.

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Mongineviro. Telefonare 774-596. 16211

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telefono 393-069. 1034

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 2?-732, Cigolari. T4451

CEDO locale uso officina mq. 100, forza luce, telefono, acqua. Buona posizione. Telefonare 282-155. M2313

PROFESSIONISTI rappresentanti affittiamo uffici casa centrale modernissima, prezzi modicissimi. Via B. Galliari 15 bis. Telefonare 44-447. 12519

PROPRIETARIO affitta 2 alloggi signorili 2-3 camere cucina via Belvotto; altro via Duino tre camere cucinino, riscaldamento. Telefonare 694-600. L2491

RIBASSATO, Maria Vittoria 10, alloggio sette camere, doppi servizi, affittasi.

SAN Paolo privato affitta 2 camere cucina servizi, località tranquilla. Telefonare 380-750.

SU corso vicinanze Porta Nuova casa signorile affittasi alloggio 4 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 43 B, Sipra, Torino. 2726

TRASPORTI celeri con camioncini città e provincia. Telefonare 60-564. 417

UFFICIO attrezzato, centrale, offresi gratuitamente a giovane avvocato. Telefonare 53-711. B2410

VIA Napione camera con servizio affittasi vendesi. Telefon. 585-939 ore 14-16.

ZONA Crocetta affittasi aprile quattro camere cucina, doppi servizi. Tel.

ZONA Statuto, Tenivelli 13/3-5 affittansi et vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi esclusi mediatori. Rivolgersi cantiere. Telefonare 582-364. 544

30.000 affittasi 4 camere cucina, via Montevideo. Telefonare 390-750. G1566

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

PORTO Maurizio affittansi camere cucina ammobiliate, mensilità, indipendenti. Telefonare 288-098. L3486

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel, Sogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. 1174

LOANO, Pensione Villa Serena. Televisione, giardino. Ideale per svernare. Interpellateci. 2308

NERVI, Soggiorno Luisa, via Oberdan 81/5, telefono 378-445, ambiente familiare, televisione. 15478

RAPALLO Pensione Villa Maggiore centrale bella posizione, riscaldamento. 2706

SOGGIORNI meravigliosi: Pensione « Villa Gioiosa », Loano (Savona), via Pavia 18. 2791

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 2000 tutto compreso. 432

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI preparazione contabilità meccanizzata, operatrici contabili, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, Istituto Oreglia. Cernaia 22. 803

ACCONCIATORI diventerete do corsi accelerati manicurpieghe tinture manicure ondulazioni arte ecc. Dante Mario, via S. Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Stenografico perfetta preparazione impieghi. 2 marzo inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 254. Telef. 50-384. 1698

MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 609

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bollare insegna distinta signora corso S. Martino 8, telefonare 512-026.

ESPERTISSIMA contabilità, impianto-bilancio, capacità, riservatezza, assumerebbe lavoro domicilio. Telefonare pomeriggio. B2510

FRANCESE diplomata Università Grenoble, lezioni preparazioni ripetizioni. Telefonare 536-154. M2329

PREPARAZIONI esami, ripetizioni, lezioni matematica. Telefonare 47-535.

STUDENTE impartisce accurate ripetizioni di matematica. Telefonare 552-387.

TENUTA libri paga versamenti contributi a domicilio. Telefonare 262-691. L2435

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A giovane studente, impiegato pensione completa, pulizia. 30.000 mensili, zona Valentino. Telefonare 691-548. F1551

A persona sola affittasi ammobiliata centralissima, comodità, 12.000. Telefonare 50-843. L2453

A seria distinta media età bella ammobiliata scimila mensili in alloggio nuovo centrale termo bagno offre signora anziana scopo compagnia. Scrivere referenze cassetta 2132, SPI, Torino.

A stabili affittasi camera mobiliata due letti, comodità serietà. Telef. 589-375.

AO ultimi prezzi zona Unione Sovietica, comforts. Telef. 351-003.

ADIACENZE immediate Fiat Mirafiori affittasi in casa nuova presso famiglia signorile elegante camera ammobiliata a distinto professionista tecnico od ufficiale. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino.

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti, zona Porta Susa. Telefonare 56-848.

AFFITTASI camera ammobiliata, persona sola zona Lucento, tutti comforts. Telefonare 298-471. L2389

AFFITTASI grande camera 2 letti. Telefonare 45-632. F1531

AFFITTASI matrimoniale oppure due letti centralissima 16.000 mensili. Tel. 53-027.

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova camera con pensione familiare. Tel. 86-124

PENSIONE completa riscaldamento centrale camera soleggiata panoramiche bellissime. Telefonare 572-210. L1960

PENSIONE completa 28.000 mensili, casa signorile, trattamento familiare. Telefonare 527-506. L2052

PENSIONE signorile centrale trattamento familiare comforts 32.500 mensili. Telefonare 553-387. G1331

PIED-à-terre signorile indipendentissimo; possibilità cucina. Dimarino, Sant'Anselmo 12. 882

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA paghe, contributi, versamenti, lunga pratica ufficio contabilità industriale, partita doppia, ricalco, offresi. Telefonare 209-531. L2093

AD azienda industriale aut commerciale offresi, scopo migliorare, elemento serio, colto, pratico amministrazione, corrispondenza, etc., buon organizzatore, predisposizione trattare clientela et fornitori. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino.

AIUTO disegnatore 22enne offresi. Telefonare 763-674. B2252

APPRENDISTA impiegato 17enne licenza ginnasiale offresi. Telefonare 589-035 dalle 10 alle 16. L2355

ASSISTENTE edile, esperienza cantiere, conoscenza disegno, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino.

BANCARIO offresi contabilità ore extra ufficio, anche cottimo. Telefonare 589-717. B2801

BANCARIO 28enne, lunga pratica contabile amministrativa, esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. F1588

CAPOFABBRICA laterizi, lunga esperienza, disponibile subito qualsiasi regione. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino.

CAPO officina capace, apolitico, seria lunga esperienza, cerca sistemazione presso seria ditta. Scrivere cassetta 1066 SPI, Torino. 2062

CASSIERA 20enne, presenza, pratica, offresi anche cauzionando, referenze. Telefonare 589-287. F1553

CAUZIONANDO 40enne, lunga pratica contabilità banco, macchina ricalco, conoscenza lingua inglese, abile trattare clientela, offresi. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L2401

CERCASI impiego come aiuto commesso o cassiere. Telef. 686-012.

CINE operatore, referenziatissimo, solida esperienza tecnica amministrativa, occuperebbesi adeguatamente cinema torinese. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino.

CINQUANTENNE 600 cerca mansioni forte cauzione, referenze. Scrivere cassetta 5056, SPI Torino.

(Continua a pag. 12)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

VILLA su provinciale per Milano, 5000 mq. terreno, vendo. Telefonare 393-557.

ZONA Francia, impresa vende ampi alloggi camera tinello cucinino. Facilitazioni. Mollières 6, telef. 511-648. 535

ZONA montana acquisterei 1-2 camere comodità ferroviarie. Telefonare 536-582. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.

AFFITTEREI alloggio 3 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino

AFFITTEREI 2 camere cucinino ripostiglio, bagno. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 1316

CERCO appartamento 12-15 locali per mezzo ammobilio, seriétà. Telef. 779-327

CONIUGI torinesi cercano affittare maggio 3-4 camere servizi casa signorile. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.

SPOSI affitterebbero aprile camera cucina, zona Campidoglio, referenze, garanzie. Telefonare 766-640. 768

UNO o due piccoli alloggi con uso giardino collina torinese cercasi affittare estate autunno prossimi. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. B2203

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affitto, corso Marconi, 1° piano, grande camera cucina. Telefonare ore pasti 43-549. L2944

A buone condizioni affittiamo soffitte 5000, altra 500, via Boero di Cortanze 4; altra camera e cucina terzo piano 11000, corso Cairoli 32, Tratta Anglesio, Nizza 9

A rappresentanti, professionisti, industria li, offresi recapito ufficio centrale. Telefonare 53-711. B2412

AFFITTANO S. Rita, via Barletta 94: alloggi, tinteggiati camera cucina, due camere cucina, subito 15.000-18.000 mensili. Telefonare 775-551. 546

AFFITTANSI convenienti 2-3 camere, soffitte, Giulitti 40. Telefonare 42-062.

AFFITTANSI o vendonsi zona Borgo Vittoria, locali adatti negozi o rappresentanze. Telefonare 583-617 mattino. 1693

AFFITTANSI Statuto camere 4 cucina servizi 25.000, termo centrale ascensore. Telefonare 553-032. M2381

AFFITTANSI alloggi, corso Emilia, zona centrale. Telefonare 275-989.

AFFITTASI, borgata Vittoria, camere servizi cantina riscaldamento centrale volendo telefono, piano rialzato, persona sola, uso ufficio. Telefonare 389-139.

AFFITTASI camera oppure camera e cucina 1° marzo, Martinetto 12. Caprato.

AFFITTASI camera cucina servizi casa signorile corso Vittorio paraggi Sociaglieri. Telefonare 775-857. L2448

AFFITTASI camere cucina zona Millefonti 1° piano, Telefonare 62-452.

AFFITTASI camera tinello servizi corso Emilia. Telefonare 272-631. B1255

AFFITTASI corso Casale terreno cintato magazzino camera indipendente. Telefonare 4441

AFFITTASI grande magazzino filtro totale telefono forza luce. Tel. 790-711 uso ufficio. 2757

AFFITTASI in villetta 1° piano alloggio tre camere saloncino servizi, 25.000 mensili. Telefonare 583-707. L3471

AFFITTASI locale pianterreno 21 metri zona RAI, magazzino artigiano. Telefonare 750-832. F1504

AFFITTASI Locale seminterrato mq. 250 centralissimo a industria silenziosa o laboratorio. Telefonare 650-070. 594

AFFITTASI locale mq. 60 per attività alimentari o ufficio capolinea 5. Telefonare 764-943. F1487

AFFITTASI moderno locale uso industriale nuova barriera Nizza oltre mq. 3000 coperti più mq. 2000 cortile, dopo ingresso. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L2368

AFFITTASI negozio o uso abitazione, via Aosta. Telefonare 687-930. B2462

AFFITTASI, Romagnano 1, tre vani piano rialzato. Telefonare 92-610. G1650

AFFITTASI S. Rita camera tinello cucinino, bagno, ripostiglio, garage, tutti i comforts. Telef. 370-812 ore 12,30-15

AFFITTASI subito alloggio via Boucheron 14, piano secondo, 7 locali riscaldamento anche uso ufficio. L1691

AFFITTASI subito alloggi 2 camere e 3 camere e cucina, zona via Po. Telefonare 84-322. C1411

AFFITTASI alloggio nuovo piano rialzato 3 camere più servizi zona Crocetta adatto uffici, laboratorio silenzioso. Telefonare 386-811. L2296

AFFITTASI subito camera cucina grandissime. Gioberti 79. Vandele 15-17.

AFFITTASI vendesi negozio retro cantina casa nuova, Monti 17. Telefon. 684-444.

CENTRALE su corso signorile tre camere servizi, affittasi. Telefonare 42-373.

CORSO Agnelli 90, affittasi negozio adatto qualsiasi genere. Telef.

DOMODOSSOLA 16 affittasi due locali cortile uso laboratorio magazzino 9000 mensili. Telefonare 44-447. M2145

CARIGLIO, impresa traslochi spedizioni imballaggio, autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 793-680. 662

CROCETTA alloggio tre camere, cucina, servizi termo, bagno, ascensore, libero subito, affittasi. Telefonare 589-293 dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 17. F1655

DISPONGO 2 locali 1° piano mq. 160 in borgata Vittoria et autorimessa farei combinazione con ditta per deposito e consegna merci oppure affittasi. Tel. 294-884.

LOCALE centrale mq. 260 per laboratorio magazzino, negozio. Telefon. 80-693

LOCALE mq. 100 luminoso affittasi, volendo con alloggio, zona corso Francia. Telefonare 270-897 ore pasti. B2757

MAGAZZINO 110 mq. centralissimo adatto piccola industria, vetrine prospicienti via Saluzzo 30.000 mensili. Telefonare 633-257 ore ufficio. F1622

NEGOZI bellissimi, zona Parella, adatti diversi generi, affitta Gabetti, Vittorio Eman. 200.

NEGOZI mq. 30-60 seminterrati laboratori magazzini mq. 400 divisibili, affittansi, Unione Sovietica 10 bis. 524

NEGOZI pronti subito affittiamo direttamente, dimensioni diverse. Agevolazioni. Ottime condizioni. Piazza Campanella 25.

NEGOZIO angolare 5 vetrine nuova costruzione zona commercialissima corso Francia affittasi. Telefonare 356-537.

NEGOZIO centrale annesso camera, cucinetta, bagno, adatto anche ufficio, deposito, laboratorio. Telefonare 593-198.

PARAGGI P. N., via Silvio Pellico 23, affittasi camera cucina 18.000 mensili. Telefonare 582-076. B2536

PER maggio affittasi locale uso laboratorio officina silenziosa mq. 150 volendo altro piccolo, B. Vittoria. Telef. 298-176.

PESCHIERA 55, alloggi signorili, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno.

PIAZZI 16 affittansi tre entrata assieme. Visibili 14-17. G1616

PRIVATO affitto locale industriale metri 60 alloggi 11.000. Telefonare 589-137.

STATUTO, tre camere cucina spaziosissimo, ripostigli, libero subito, Telefonare 511-840. B2368

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

CONTABILE praticissima paghe contributi tutti lavori ufficio, anche mezza giornata. Telefonare 41-063. B2368

CONTABILE ragioniera prima categoria, esperienza bilanci amministrazione industria offresi. Telefonare 684-814 ore pasti. M2277

CORRISPONDENTE francese tedesco inglese, ritorno estero, cerca occupazione adeguata, ottime referenze. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. M2178

DICIASSETTENNE diplomata computista steno-dattilo-comptometer, referenziata, offresi. Telefonare 392-421. G1564

DICIASSETTENNE licenza commerciale, volonterosa, occuperebbesi primo impiego. Telefonare 297-536. L2413

DICIASSETTENNE offresi aiutante disegnatore tecnico. Telefonare 60-156.

DICIASSETTENNE stenodattilografa tariffista cerca 2° impiego. Tel. 675-253.

DIRIGENTE commerciale referenziatissimo, cultura, aggiornato moderne tecniche ricerche mercato, esaminerebbe con [illegible] proposta sistemazione direzione vendite seria azienda. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. M2291

DIRETTORE officina, organizzatore, decennale esperienza, energico. Scrivere cassetta 48 Z, Sipra, Torino. 2796

DISEGNATORE meccanico volonteroso pratico officina, miti pretese, offresi. Telefonare 397-707 ore pasti. M2299

DISTINTISSIMA signora, bella presenza, cerca occupazione presso negozio fine o cassiera cinema. Scrivere cassetta 5079 SPI, Torino. L2361

GEOMETRA 23enne militesente attivo, volonteroso, accetterebbe qualsiasi impiego, purché decoroso. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino. F1524

IMPIEGATA contabile con buona conoscenza lingua inglese, steno-dattilografa offresi. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. G1620

INGEGNERE meccanico neolaureato Politecnico, militesente, buona [illegible] francese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico neolaureato Politecnico occuperebbesi. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L1962

INGEGNERE ventennale esperienza primordine lavorazioni meccaniche metallurgiche freddo ferrosi non ferrosi et materiali packaging macchinario attrezzature acquisti vendite amministrazione attuale dirigente nota azienda Torino tratterebbe seria posizione, anche assistenza clienti. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino. L3496

ISTITUTRICE [illegible] anni lodevole perfetta conoscenza lingua francese offresi a distinta famiglia. Scrivere cassetta 118 C, Pubblimann, Biella. 2797

LAUREATO 35enne presenza militesente referenziato offresi. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. M2164

ODONTOTECNICO 31enne, praticissimo protesi oro resina acciaio, offresi. Telefonare [illegible]. F1566

PERITO meccanico esperienza [illegible] offresi. Scriv. cassetta 9050, SPI, Torino.

POMERIGGIO impiegata occuperebbesi lavori ufficio paghe. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. B2729

PRATICO cantiere contabilità contributi paghe si sistemerebbe presso azienda edile. Telefonare 299-930. B2444

QUARANTENNE discreta esperienza commerciale offresi pomeriggio seria [illegible] preferibilmente esattore. Telef. 362-717.

RAGAZZO 20enne cerca primo impiego apprendista impiegato, licenza commerciale. Telefonare 683-605. L2376

RAGIONIERE, esperienza trentennale: contabilità generale, bilanci, amministrazione, legislazione, contributi, [illegible] impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefonare 793-824.

RAGIONIERE vasta esperienza contabilità meccanizzata, bilanci, tutti lavori ufficio, offresi importante azienda scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino.

RAGIONIERE 38enne nominabile National pratico lavori ufficio, esperienza capoufficio spedizioni e magazzino editrice, dinamico, abitudine comando, referenziato, offresi seria società. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B2429

SIGNORA, presenza, [illegible] casa, offresi anche commessa altro lavoro decoroso, eventualmente mezza giornata. Referenze. Telefonare 397-131. B2745

SIGNORA 24enne pratica lavori ufficio dattilografa fatturista corrispondenza offresi. Telefonare 764-297. L2478

SIGNORINA per posto fiducia, impiegherebbesi commessa, cassiera, magazziniera, presentando massime referenze. Telefonare 263-422 ore 8-10, 18-20.

SIGNORINA 28enne, diplomata traduttrice, istruzione media, cerca occupazione decorosa, pratica contabilità e paghe. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne, [illegible] presenza, massime referenze, serietà, comptometrista diplomata, contabile, dattilo, esperienza ultradecennale, desidera miglioramento occupandosi adeguatamente, preferenza [illegible] commerciali, [illegible]. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. F1474

STENO-dattilo-comptometer 22enne, pratica lavori ufficio, paghe, contributi, contabilità in genere, fatturazioni, corrispondenza, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 394-881. B3218

TECNICO prima categoria serio [illegible] capo officina cerca adeguata sistemazione, eventualmente disposto viaggiare, massima serietà. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 2662

VENTENNE ragioniera primo impiego ottima conoscenza inglese francese (scritto parlato) e stenodattilografia offresi. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino.

VENTITREENNE, pratico lavori ufficio contabilità, accetterebbe qualsiasi impiego. Telefonare 527-791. L2408

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA regionale primaria industria assumerebbe tecnico TV, [illegible]. Richiesti: effettiva conoscenza [illegible], patente 2° grado, trattamento clientela. Indicare [illegible] studi, posti occupati, [illegible] pretese, massima riservatezza. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1468

CERCASI elemento capacissimo progettare e mettere a punto per la fabbricazione la serie apparecchi elettrodomestici. Indispensabile elemento di massima iniziativa. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. B2294

CONTABILE comptometrista [illegible]. Dettagliare indicando eventuale telefono, scrivere cassetta 6293, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA conoscenza lingue estere. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino, dettagliando capacità e pretese.

IMPIEGATA conoscenza lingue cerca agenzia turistica massima riservatezza. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.

IMPORTANTE Casa fabbricante cerca tecnico TV per assistenza clienti. Dettagliare età, esperienza, eventuali referenze. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria alimentare cerca propagandiste per Torino. Telef. 361-335 dalle ore 9 alle ore 12. F1460

IMPORTANTE industria [illegible] assumerebbe preventivisti, analisti tempo, esperti metodi, cicli lavorazione. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. F1365

IMPORTANTE società [illegible] elementi [illegible], attivi, dinamici, presenza per [illegible] organizzato. Buona sistemazione dopo breve tirocinio. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 862

IMPORTANTE stabilimento petrolchimico Meridione, assumerebbe laureati diplomati almeno [illegible] anni esperienza materiale impianti. Scrivere cassetta 22 C, SPI, Milano. 2819

INDUSTRIA confezioni in serie, cerca impiegata bella presenza adatta presentazione indossatura modelli, steno-dattilo bella calligrafia, preferibilmente conoscenza lingue. Rivolgersi S. Rocchetto 20.

INDUSTRIA torinese assumerebbe giovane ingegnere 25-28enne assolto obblighi militari preferibilmente industriale chimico [illegible] conoscenza lingue francese, [illegible] futuro dirigente tecnico commerciale. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino. C1317

ISTITUTO scolastico cerca 20enne, bella calligrafia, veramente esperta steno-dattilo, intelligenza pronta, almeno titolo di studio medio inferiore, possibilità carriera. Dettagliare. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. L2500

OTTIMA sistemazione offresi ad elementi femminili 25-35enni residenti Torino, [illegible] cultura, facilità parola da avviare lavoro propaganda organizzato previo breve periodo addestramento. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 532

PROFESSIONE facile elegante [illegible] assumiamo estetista previo corso preparatorio Ariam, [illegible] Matteotti 31, telefono 45-633. F1634

SEGRETARIA bella presenza 28-35enne disposta viaggiare cercasi. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. L2416

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE confezionista rifinitrice maglieria offresi. Telefonare [illegible]. L2387

ABILE saldatore elettrico provetto libero subito offresi. Telef. 281-589. L2297

ABILISSIMA lavori altro cucito [illegible] famiglia per lavoro a giornata. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B2236

ABILISSIMA sarta diplomata 22 anni, offresi. Telefonare 683-756. F1275

AUTISTA, tutte patenti, robusto, volonteroso, libero subito. Mazzoni, via Cardinal Maurizio 14. G1365

AUTISTA 30enne, tutte patenti, referenziato, offresi seria ditta. Telef. 777-001.

AUTISTA 2° scoppio e 2° Diesel cerca impiego. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. G1253

AUTISTA 2° benzina 35enne libero subito offresi anche magazziniere. Telefonare 793-648. F1492

AUTISTA 2° e 3° libero subito, praticità. Telefonare 21-651. G1856

AUTISTA 2°-3° qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 534-509. F1557

AUTISTA, 3° nafta, lunga pratica, occuperebbesi, cisterna e altri lavori. Telefonare 778-356. M2259

BARISTA cameriere conoscenza francese bella presenza referenze o altri lavori [illegible]. Telefonare 283-003. L2170

[illegible] 18enne, militesente, offresi. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino.

CONIUGI mezza età, referenze controllabili cercano portineria signorile oppure custodia stabilimento. Telef. 527-829.

CONIUGI piemontesi, referenziati, figlio decenne, offresi per grossa portineria. Telefonare 600-521. B3536

CONIUGI piemontesi offronsi custodi. Telefonare 86-880. L2530

CONIUGI piemontesi con ragazzo offronsi custodi villa periferia o collina Torino possibilmente terreno da coltivare. Telefonare 84-588. F1461

CONIUGI senza prole, 31 e 40enne, [illegible] e portiere d'albergo, cercano portineria. Scrivere: Novindi Anna, via XX Settembre n. 5, Torino. B2757

CONIUGI senza prole 35enni cercano portineria o custodia villa in Torino e vicinanze, patente 2° 3°. Telef. 785-640 ore pasti. F1572

CONIUGI [illegible] cercano portineria. Telefonare ore pasti 384-049. B2726

CONIUGI trentenni piemontesi cercano pulizia scale cambio alloggio. Telefonare 751-129 ore 14-17. F1581

DONNA abile cucito e altro offresi pomeriggio. Telef. 765-381 dalle 19 alle 21.

ELETTRICISTA impianti moderni offresi. Telefonare 385-078. [illegible]

ESPERTO fresatore fresatore 33enne cerca occupazione stabile. Telef. 384-069.

MANOVALE tuttofare offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 6294, SPI, Torino.

MEZZADRO 30enne, piemontese, solo, offresi guardiano tenuta agricola o villa, patenti 2°, pratico trattore, pioppicoltura. Scrivere Casale Matteo, frazione S. Rosalia n. 4, Savigliano, p. Cuneo.

OFFRESI 3 ore al pomeriggio tuttofare. Telefonare 579-417 ore pomeridiane.

PASTICCIERE tutte lavorazioni, provetto paste lievitate, milanese, offresi. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L2423

PENSIONATO 50enne offresi come fattorino et uomo fiducia. Telef. [illegible].

PENSIONATO 50enne ex militare, attivo, serio, volonteroso, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. [illegible]

PENSIONATO 63enne, abile, offresi qualsiasi lavoro, miti pretese, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. B2707

PENSIONATO 60enne attivo robusto fidato, patente auto, occuperebbesi quale magazziniere custode o comunque. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino. F1569

PENSIONATO 60enne attende impegno [illegible] mansioni assoluta fiducia occuperebbesi. Telefonare 253-670. B2330

PIEMONTESE 27enne, patente 2° [illegible], offresi subito o piazzista o garagista o magazzino. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. B2759

PRUDENTE perfetto autista-domestico referenziato, offresi subito per ottimo stipendio. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. L2406

QUARANTENNE piemontese sposata con operaio Fiat cerca portineria. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. M2346

RADIALISTA, trapanatore qualificato offresi. Bonda Silvio, via Montevideo 21, Torino. B2292

SARTA offresi cucito e altro giornata et ore. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino.

SEDICENNE apprendista tipografo referenziato offresi. Telefonare ore 15-18 [illegible]. B2452

SIGNORA quarantenne offresi persona fiducia cauzionando. Telefonare 250-702.

SPECIALIZZATO eliminare difetti funzionamento apparecchi elettromeccanici offresi anche orario ridotto. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. M2363

TAGLIANTE-legatore 24enne attivo, lunga pratica disposto trasferirsi offresi. Telefonare 280-548. B2885

TECNICO esperienza [illegible], referenze offresi [illegible] carrozzeria. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino.

TENUTARIA infermiera accudirebbe bimbi dai 18 mesi in poi. Telef. 45-632.

TORNITORE 2a categoria offresi pratico costruzioni stampi. Scrivere cassetta 2119 SPI, Torino. M2283

TORNITORE 1, offresi anche in provincia. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino.

TRENTENNE, bella presenza, cerca posto [illegible] qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. L2397

TUTTOFARE piemontese mezza età, capace, [illegible], massime referenze, offresi a mezza o giornata pulizie uffici. Telefonare 84-567. B2777

VEDOVA giovane, barista praticissima, referenziatissima, commessa o altro lavoro decoroso offresi. Telef. 587-736.

VENTIQUATTRENNE militesente celibe offresi garagista o qualunque occupazione. Telefonare 290-217. C3395

VENTOTTENNE tecnico alberghiero parla quattro lingue, offresi come portiere albergo, anche ricevimento. Esperienze all'estero. Scrivere cassetta Pubblimann 100 M, Mantova. 2681

VETRINISTA militesente offresi in seria ditta. Scriv. cassetta 8299, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE bobinatore per piccoli motori trifasi cerca piccola industria buona retribuzione trattamento familiare. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B2278

ABILE [illegible] camiciaia e altre confezioni in serie [illegible]. Scrivere: Manifattura Confezioni, Crevacuore (Vercelli).

AGGIUSTATORI [illegible] meccanici provetti cerca industria metalmeccanica. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino.

APPRENDISTE camiciaie 16-18 anni cerca Fibal. Vagnone 2. Presentarsi ore lavoro. G1363

AUTISTA domestico esperitissimo [illegible]. Scrivere età posti occupati cassetta 9048, SPI, Torino. G1583

AUTONOLEGGIO cerca autista [illegible] cauzione. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. M2377

BRAVE raccomandatrici e apprendiste 14-15 anni cerca maglificio. Corso [illegible] 130

CAMICERIA cerca tagliatrice e ragazza due aghi 16-18enni. Telefonare 47-140.

CAMICIAIE abilissime abituate lavoro a catena. Presentarsi alla Fibal Vagnone 2.

CARROZZERIA assume provetti elettrauto. Precisare referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.

CERCASI abile stiratrice mezza giornata, mattino. Tintoria via Donizetti 28. F1561.

CERCASI apprendista 16-18enne volonteroso, possibilmente pratico lavorazione lamiera. Telefonare 20-109. [illegible]

CERCASI cameriera bar ristorante albergo fissa. Telefonare 693-105. B2370

CERCASI giovane [illegible]. Telefonare 587-580. [illegible]

CERCASI orlatrici interne od esterne e montatori pantofoleria. Apprendisti ambosessi 15-18 anni. Telef. 273-816.

CERCASI personale pratico collaudo cromatura. Telefonare 750-185. B2765

CERCASI ragazza fissa tuttofare 25-50 anni piccola famiglia. Si esigono ottime referenze. Telefonare 778-149. M2348

CERCASI ragazzo-ragazza 16enne apprendisti bar. Presentarsi pomeriggio via Tunisi 61. M2340

CERCASI serio introdotto rappresentante affidargli campionario maglieria esterna. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino.

CERCASI volenterose apprendiste et lavoranti sarte. Telefonare 70-667.

CONIUGI bambina cercano [illegible] tuttofare casa, aiuto negozio, merceria. Dettagliare referenze controllabili, età, pretese. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.

CERCHIAMO operai pratici [illegible] ingranaggi conici [illegible]. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L2381

CONIUGI cercano fissa tuttofare giovane referenziatissima bella presenza. Telefonare 590-856. B2455

CROMATURA, cerca giovane pulitore. Telefonare 790-830. B2436

DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa. [illegible] trattamento, referenze. Telefonare 568-769. B2424

DITTA abbigliamento assume commessa-impiegata 22-28enne possibilmente pratica. Posti occupati, età. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. B2442

FAMIGLIA cerca ragazza 15enne, primo impiego, aiuto casa. Telefon. 763-230.

GIOVANE tuttofare, seria, referenziata, cercasi da famiglia di professionista con due bimbi. Telefonare 741-015, ore 9-12.

IMPORTANTE istituto cittadino cerca istruttore elettronico, età massima 45 anni. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni cerca assistente. Scrivere pretese, referenze cassetta 6238 SPI, Torino. B2775

MAGLIFICIO Ketty assume stabilmente taglierista abilissima. Lagrange 28.

OPERATORE serial automatici cercasi. Dettagliare capacità. Scriv. cassetta 5025 SPI, Torino. [illegible]

PRATICISSIMA [illegible] macchina Necchi assumesi. Telef. 697-003.

RETTIFICATORE interno esterno [illegible]. Telefonare 580-630. L2516

RIMAGLIATRICI pratiche [illegible]. Maglificio Chiantese, c. Vinzaglio 11

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A veramente introdotto vendita maglieria esterna affidasi rappresentanza Piemonte. Scrivere cassetta 0047, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti vendite rateali [illegible]. Mantelli, via S. Antonino, Firenze

CERCANSI viaggiatori vendita tendine plastica. Tendificio Italia, Monopoli (Bari). 3688

CERCASI abile propagandista scuole medie disposto aggiungere incarico anche altre edizioni in provincia Novara ed eventualmente Vercelli. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B3372

DIPLOMATO esperitissimo campo commerciale, organizzativo, consistenti disponibilità finanziarie, forti garanzie immobiliari, massima serietà, tratterebbe con primaria Casa per esclusiva, gestione deposito, rappresentanza. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. L2676

IMPORTANTE Azienda Lubrificanti assume giovane [illegible] serio agente [illegible] province Torino, Novara, Vercelli, Aosta. Provvigione, stipendio, concorso spese. Referenze. Scrivere cassella Pubblimann [illegible] Milano. 2596

INDUSTRIA chimica cerca rappresentanti province Piemonte, introdotti drogherie coloniali [illegible], abbinare vendita nuovo articolo forte consumo. Inutile scrivere senza [illegible] introduzione. Scriv. cassetta 8302, SPI, Torino.

INDUSTRIA nazionale prodotti parrucchieri signora cerca rappresentante con macchina introdotto Cuneo, Asti. Concorso spese, provvigione. Cassetta 36 Z, SPI, Bologna. 2704

LABORATORIO biochimico specialità medicinali cerca propagandista introdotto Asti, Alessandria, Cuneo, eventualmente medi Torino e provincia, referenze. Scrivere LAIF, via Pesaro 24, Torino.

PRODUTTORI esperti referenziati assume primaria importante azienda libraria vendite rateali. Scrivere cassella 11 C, SPI, Milano. 2718

PROVINCE Piemonte Liguria importante ditta cerca rappresentanti integrativi e prodotti zootecnici. Visitare mulini, commercianti, allevatori. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. [illegible]

RAPPRESENTANZA concedesi viaggiatore mezzo proprio introdotto casalinghi, ferramenta, nuovissima esclusiva lavatrice tedesca, prezzo pubblico 5.850. Ch. Francesco Paola 33, Torino. B3454

STABILIMENTO chimico cerca produttori propagandisti muniti patente articoli drogheria. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino.

ABILI detectives svolgono indagini, accertamenti. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 282

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13. Tel. 41-100, 531-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 404

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

A buone rateazioni, assortimento 103 familiari, 600, nuove, seminuove. Cavalieri, Brescia 18. 590

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telef. 40-651. [illegible]

ABBIAMO occasioni 103 nuovi seminuovi sedile ribaltabile, facilitare 3000 km., belle 1100 E, [illegible] belvedere, Ardea, 600, cambi, facilitazioni. Autosalone Vinzaglio 5. 586

ABBIAMO ottime 600 belvedere, 500 C, 500 A, permutiamo motocicletta. Montebello 4, telef. 882-394. 965

ALFA Romeo: Commissionaria Supermar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 40-553; 47-114. Vetture e [illegible] industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni, [illegible].

ALFA [illegible], 1100 E liquigas, 600 privati vendono. Saluzzo 29. F1527

ALLA Vera, [illegible] 4, tel. 42-720, finanziamenti rapidi su autoveicoli et immobili.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-462, Aurelia B 12, 1400 codine, Giulietta Sprint Veloce, Giulietta 1956, 103 tutti tipi, 600 diverse, 1100 E. Cambi, rateazioni. 535

ALL'AUTOSALONE Bordino, via Nizza 51, telefono 683-313, 683-631. Agente autorizzato Alfa Romeo delle [illegible]. Dario Vico, consegna pronta Giuliette normali, T.I., sprint, sprint veloce, spider e 2000. Cambi con vetture usate alle migliori valutazioni. Prenotazioni della nuova Dauphine Alfa Romeo. 611

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telef. 22-535: Giuliette normali, T.I., Sprint; 1900 Super; Appia prima, seconda serie; Appia Farina, B 12 liquigas, B 22 liquigas; Granturismo 2000; 2500 balestrine; 400 coupé Viotti; 103 liquigas; Multipla; 1400 A. Cambi, rateazioni. 366

APPIE [illegible] blu medio, 1956 grigio, 1954 blu guida sinistra; Alfa 1900 super 1957; T. I. 1958, 600 1956, 500 C perfetta, 1100 E 1951, 103 1953 vendo via Susa 25. 864

AUTO 500 C, 500 A, 1100 A e E perfette condizioni vendo. Via Pietro Giuria 2.

AUTOAGENZIA Lagrange compra da funzionari, privati, macchine nuove seminuove, vende qualsiasi tipo Fiat, Lancia, Alfa. Telefonare 528-452. 1145

AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentate, diversi camioncini, furgoncini Fiat, vendonsi. Bossetto, via Santhià 39, telef. 20-207.

AUTOCARRI Supertaurus, 626, 1100 ql. 10, Alfa 455 ribaltabile. Rimorchi Viberti, tre assi, due assi, quintali 140. Ferrero, corso Traiano 130. Telefonare 961-470. 649

AUTOMOBILISTI: risparmierete oltre il 50% acquistando ricambi d'occasione nei nostri magazzini. Il più grande assortimento per autoveicoli vecchi e recenti Esteri e Nazionali, benzina e nafta. Serietà, garanzia, distinguono da trent'anni la nostra attività. Molino, Raffaello 3, telef. 60-508. 3421

AUTOMOBILISTI: vendeteci le vostre autovetture sinistrate per demolizione. Serietà e garanzia caratterizzano da trent'anni la nostra attività nel campo dei ricuperi automobilistici. Molino, Raffaello 3. Telef. 60-508. 3421

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-564. 417

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 13: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuove 600, 500 belvedere. Telefonare [illegible].

AUTONOLEGGIO moderno nuove 500, gelmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-831. [illegible]

AUTONOLEGGIO S. Massimo: autovetture recentissime senza autista, tariffe ridotte invernali. Telefonare 835-006.

AUTOSALONE Bertola Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 61-501: Giulietta Sprint, Appia '57-'54, 1400 A, 1900 A, 1400 diesel, 103 metano e liquigas, 600 nuove seminuove.

AUTOSALONE, Vigone 44, telef. 350-776 cambia, compra, vende, rateizza, qualsiasi autovettura, anche nuova. 282

AZIENDA vende [illegible] bellissimo 600 camioncino portata 4 q.li TO 241876. Negozio lana, corso Giulio Cesare 27 bis.

BATTERIE rimettiamo nuove, garanzia, consegna immediata. Grisero, corso Vittorio 34, telefono 47-143. L2137

BELLISSIMA Aprilia adatta autonoleggio, strapulitissima balestrata come nuova. Autostara, Accademia Albertina 3, telefono 882-292. 3792

BELLISSIMA 103 TV perfetta accessori unico proprietario vendo cambio con milliaria. Telefonare 753-876. M2136

CAMIONISTI vendo tutti tipi autocarri rateizzati, revisionati a nuovo, normali, ribaltabili, Carrara, telef. 961-679.

CEMAUTO: Prestiti, finanziamenti autocarri fino 24 mesi. Autovetture, Corso Re Umberto 5. 652

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, orologi, manometri, specialissimo. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

DIESEL 1400 codine, 103 familiare, Appia, Ardea, camioncini sette quintali metano, [illegible] Ferrero, Campana 3. 1643

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 693-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400. 3527

FIMI, conversioni [illegible], case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-038. 13590

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura che eccede per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Sacanto. Commissionaria Fiat, [illegible] Racconigi 141. [illegible]

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf. via Montebello 21, telef. 589-907. 842

GAS liquido auto trazione lire 100 al kg. con abbonamento lire 95, servizio diurno e notturno, Autogarage, Giacosa 26. 665

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fekra, Chieti 16. Telefonare 889-390.

ISO, [illegible] Autocarro 200 seconda serie, portata 750 Kg., [illegible] 750.000. Iniziate consegne. Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telef. 50-336.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Sept Koelliker Torino e Piemonte Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994, Milano, via Fontana 20, telef. 799-344. 3409

JEEP, Jeeponne, Forbine [illegible] anteriore adatti per spartineve, vendonsi. Molino, telef. [illegible]. 3421

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti i ricambi originali. Molino, telefono 60-508. 3421

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti. Crescentino 36, telef. 20-853. 10646

LANCIA Commissionaria di vendita Torino e Provincia, Benedetto & C., via Arcivescovado 2, telefono 41-444. Vetture [illegible], piazza Adriano 6. Telefono 31-110. 848

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60, telefono 22-109.

LLOYD giardinetta 3 q.li, vettura nuovi modelli. Rapid furgoni camioncini dieci quintali. Rubeo, Giuria 54. Tel. 697-873.

METANO: impianti perfetti lire 45.000. [illegible] gratuito. Centrale rifornimento Spem, telef. 290-300, 293-998.

OCCASIONISSIME privato vende Appia 1955, perfettissima, Giulietta Sprint. Telefonare 774-365. 2737

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600, 500, Reinold, 1400, Ardea, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44, telefono 380-776. 282

PRIVATO vende Appia 1958. Telefonare ore pasti 81-245. B3741

PRIVATO vende 600 bicolore come nuova. Telefonare 580-561, ore pasti. B3843

PRIVATO vende permuta con milliaria 1100 '57 unico proprietario. Telefonare 771-934. [illegible]

PRIVATO vende 600 bellissima 1955, elaborato. Telefonare 760-814. F1667

PRIVATO vende 103 ottobre 54 perfette condizioni. Via Torricelli 4 A. 536

SAGAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 12 mesi. 838

VENDIAMO bellissima 600 C in ottime condizioni anche ratealmente. Vercelli 111.

VENDO autocarri 634 a 10.000 [illegible] terna, Piotti. Telefonare [illegible].

VENDO rate: 103 (1957) giardinetta, belvedere, furgone C e vettura, furgoni Ardea, camion 1100. [illegible] 52, tel. 80-672

VENDO, rateazioni, Appia '56-'57-'54, furgone Appia, camioncino Ardea, 103 '56, 1100 E. Via Cigna 3, telef. 781-325.

VENDO [illegible] gran lusso, unico proprietario, cambio 500 C. 600. Facilitazioni. Telefonare 21-841. F1432

103 fine 54 Appia fine 55 perfette vendonsi. Telefonare 40-780. C1500

500 C vettura, furgone, Guzzi 10 quintali, 600 vendo. Telefonare 590-179.

600 privato a privato bella come nuova. Telefonare 778-221. B3524

600 trentamila km, accessori, eventualmente cambio [illegible] 600. Telef. 287-976.

600 mesi sei, km. 2900, [illegible]. Telefonare 762-584. L2119

600 ribaltabile bilaterale [illegible] 90% perfetto di meccanica e carrozzeria; 642; furgoncino ribaltabili posteriori. Telefonare 22-42, Pinerolo. 3663

1400 B, Giulietta, Appia [illegible] serie, Alfa 1900 super, 103 Vignale, 103 Familiare Viotti, 103 TV (1957), 600 coupé Viotti, Moretti 750. Assortimento 103, [illegible] Multipla, Aurelia GT B/10, B/22, Belvedere bellissima. Tre occasioni. Galliari [illegible], telefono 62-180. [illegible]

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespa novità 2%, motofurgoncini nuovi, occasioni, vendiamo, cambiamo. Tosa, corso S. Maurizio 21. Telefonare 81-144. 870

ACCETTANSI [illegible] per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera. Risica, Brescia 44, telef. 273-619. 14232

APE, Vespa, nuovi modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, [illegible] negozio, Montiello, via Madama Cristina 73, telef. 687-985. 766

BELLISSIMA motocarrozzetta 750 cc. Harley Davidson ricca accessori [illegible]. Telefonare 35-119. L3442

GIMOA. Moto Gilera commissionaria ufficiale clientela trasferimento sede in corso Giulio Cesare 159. Prenotate nuovi modelli 1959. Gimoa, telef. 21-605. 617

LAMBRETTA 1959. Porgani, permute. Agenzia Franchino, Piazza Repubblica 24, [illegible] 890-344. [illegible]

MOTO Gilera acquista vende cambia moto usate con nuovi modelli Gilera. Concessionaria Gimoa trasferita nuovo negozio corso Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 617

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi, Cavalieri, via Nizza 26: corso Vittorio 26. 587

VESPA, Ape in prova nuovi modelli senza anticipo, rateazioni 6000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155, telef. 21-138.

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Visitateci: Gastaldelli, Peschiera 173. 13852

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mocuni, U. Savietta 169, telefono 293-628. 10067

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A [illegible] macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Madama [illegible] 41. [illegible]

AFFARE rappresentante Brianza vende convenientemente camera letto, [illegible]. Facilita pagamento. Telefonare 870-871. 11359

AFFARONE, vendo [illegible] pranzo [illegible] 300.000, salotto [illegible]. Telef. [illegible].

AFFIDATEVI Speranza di Roma chiaroveggente astroveggente signorile, oroscopi scritti. Telefonare 397-106. F1906

ALASIA, Vinzaglio 5. [illegible] per [illegible] legno e metallo. Sedie tutti tipi, Armadioni sopralzo. Camerette. Poltrone. Mobili letto. Soggiorni. Tavolini. Forniture scolastiche. Richiedete cataloghi gratis. 13097

ANTICAMERE modelli unici con comodino laccate dorate barocco veneziano impero fiorentino specialità consolle da salotto. Corso Racconigi 124 bis. F1381

APPLIQUES specchiere maniglie qualunque oggetto bronzo argentatura pulitura. Telefonare 694-657. L2435

APPROFITTATE visitate fiera vini mostra lampadari prezzi fabbrica del Mobilificio San Gaetano. Corso Regio Parco 161, rateazioni. F1003

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi vendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3963

ARREDATEVI Casa del Mobile. Regina Angelo Bottini, camere maniere 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, [illegible] commercio, svende, prezzi [illegible]. Facilitazioni, Napione 33. Telef. 832-969.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arie», Cottolengo 3. 8376

BRILLANTI, oro, argenteria compra Rabovisiana. Accetta cambio [illegible]. Via Barbaroux [illegible]. L1854

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi [illegible]. Via Cigna 17. Asta Liquidazioni. 376

CUCCIOLI boxer pedigree collie [illegible] bellissimi [illegible]. Telefonare 43-685 continuativo. F1870

DISCHI giradischi amplificatori [illegible] strumenti musicali [illegible]. Boario, Bertola 23. 16587

[illegible] ereditaria vendonsi numerosi quadri antichi pregiati alle decorazione. Rivolgersi Frasinel, Saragozza 12, Bologna. F1800

FRIGORIFERI ripariamo qualsiasi marca, ricambi originali, garanzia, assortimento nuovi, lavatrici, televisori, cucine, rateazioni, serietà. Bricos, corso Vittorio 86. 569

FRIGORIFERI, usati anche inservibili valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento mensile. Gribaudi, corso Firenze 27, telefonare 273-859. 873

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto [illegible] Municipale. 3000

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati e di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Bronz»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12846

MAGLIAIE! troverete grandi novità prezzi incredibili: Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI «Casabella» usata esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento, 30 [illegible], Cambi, Visitateci. Tel. 21-103.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 6006

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni consegna gratuita provincia. Mobilificio Pesso, Lungopò Diaz 2 (ang. p.zza Vittorio).

MOBILIFICIO Diforento. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni consegna gratuita ovunque, visione omaggio spesi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 4. 14483

MOBILIFICIO «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, succursale via Scarlione 13 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! [illegible]

OCCASIONE vendesi macchina cucire Singer. Telefonare 750-502. F1601

PIANOFORTI Conoscete, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Camoglio, Po 20. Telefonare 883-796. [illegible]

PIATINO, pianoforti, via Po 8. [illegible] assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13025

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 759-440, 763-137.

PRIVATO vende a privato bellissimi brillanti bianchi e colorati. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. [illegible]

SCHIEDMAYER, pianofortefabrik, Feller, [illegible], via [illegible]. Usati vendo, affitto. Telefonare 82-344. 577

MAGLIAIE! Macchine nuove da 300.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Caseoci, [illegible] Quintino 4 bis.

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. S. Anselmo 24 B. [illegible]

RADIO Mondial, Madama Cristina 36, cambia vecchi apparecchi (valutandoli 10.000 a 15.000) con nuovissimi a modulazione. Specialità in fonovaligie. Frigoriferi, lavatrici, ultimi modelli. Sconti speciali, rateazioni. [illegible]

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 652-396.